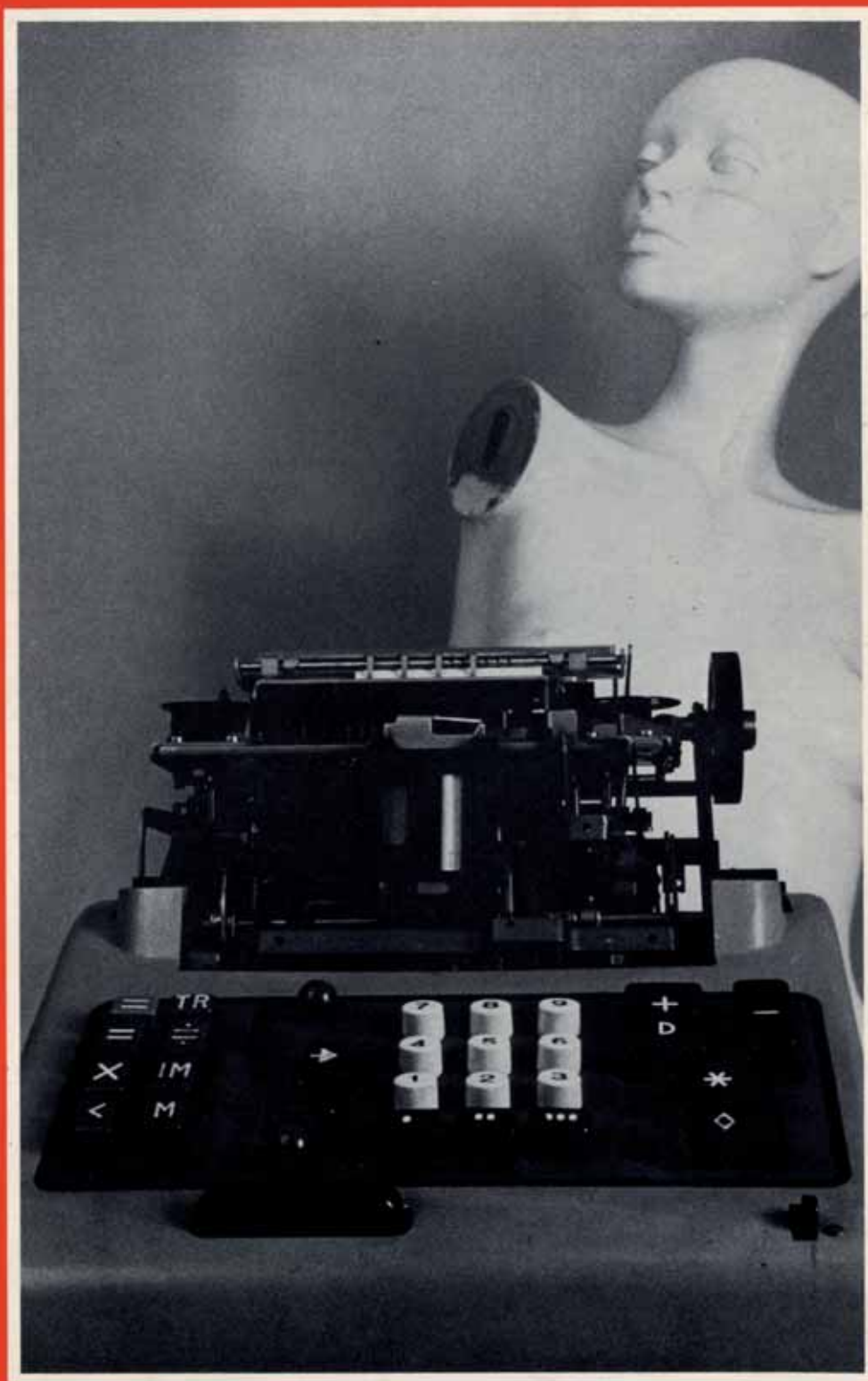


il fotoamatore



trimestrale a cura della federazione italiana associazioni fotografiche



anno nono - numero 3 - settembre 1983

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70% (BIBENZE) - secondo semestre 1983

In caso di mancato recapito restituire a FIAF - Via Sacchi, 28 bis - 10128 TORINO



KODAK
KODAK
KODAK
KODAK

per la fotografia

KODAK
KODAK
KODAK
KODAK
KODAK

Photographic Promotion Department
20100 MILANO - Casella Postale 11057
Telefono 02-61.72.741

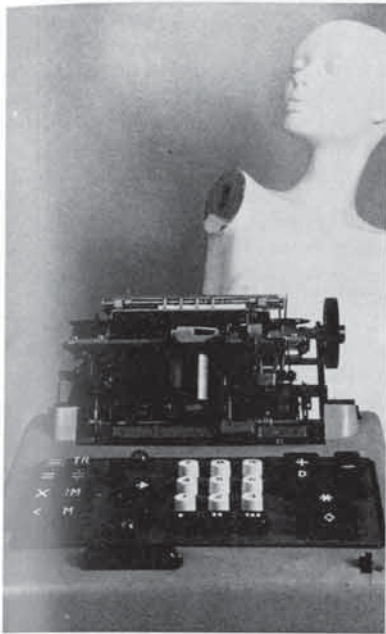


Foto di copertina MARIO PISTELLI: Count Down - (1° Pr. B/N a Ragalna)



Revue agréée par la
FÉDÉRATION INTERNATIONALE
DE L'ART PHOTOGRAPHIQUE

SOMMARIO

Direttore Resp.: GIORGIO TANI

Ufficio di redazione e amministr.:
Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino

Segreteria Redaz.: c/o Giorgio Tani
Casella Postale 40
50013 Campi Bisenzio

Spedizione estero a cura della
Segreteria FIAF - Torino

Iscrizione nel registro della stampa
del Tribunale di Torino n: 2486
del 24-3-1975.

Spedizione in abbonamento postale -
Gruppo IV-70%.

Autorizzazione DIRPOSTEL - Firenze

Stampa: Tip. MECOCCI - San Piero a Ponti

« Il Fotoamatore » non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi — pur salvaguardandone il contenuto sostanziale — ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO.

Gli arretrati vanno richiesti, allegando L. 1000 per copia, alla FIAF, via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino.

SCAMBIO CULTURALE ITALIA CINA di Giorgio Tani	pag. 4
DIANE ARBUS di Mary Falco Moretti	» 12
DEL BELLO AMATORIALE di Rinaldo Prieri	» 14
6° CONCORSO CITTÀ DI RAGALNA	» 16
2° CONCORSO CRAL BANCO DI NAPOLI	» 18
LA DIMENSIONE DEL REALE di Renzo Zucchella	» 20
SUL MODO DI GIUDICARE LE FOTOGRAFIE di Anna Rusconi	» 22
7000 ANNI DI CINA di Mary Falco Moretti	» 23
MOSTRE: « VENEZIA 1983 » di G.T. Bagni pres. Alberto Ferrari	» 24
RASSEGNA FOTOGRAFICA REGIONALE LAZIO	» 26
I TITOLI DELLE FOTOGRAFIE SONO UTILI? di Sergio Magni	» 27
AUTORI: SERGIO DEL PERO di Etta Lisa Basaldella	» 30
FOTO SUL TEMA « L'AMORE »	» 32
LETTERE	» 34
MOSTRE IN BREVE	» 37
GLI ITALIANI ALL'ESTERO di Ariano Guastaldi	» 38
NOTIZIE DAI CIRCOLI	» 40

SCAMBIO CULTURALE ITALIA-CINA

Una delegazione di Fotografi FIAF sulle orme di Marco Polo

Relazione di Giorgio Tani

Componenti della delegazione italiana:

Erminio Bevilacqua, vice pres. Italia Sud;

Giorgio Tani, responsabile pubblicazioni Fiaf;

Silvio Giarda, membro commissione culturale.

Il sig. Sun dell'ambasciata di Roma ci aveva avvertito. « Le nostre unità locali hanno già predisposto per la vostra ospitalità. Sarete accompagnati per tutto il viaggio da un interprete e in ogni città sarete ricevuti dai dirigenti locali della Associazione Fotografica Cinese. Sarà un bellissimo viaggio ».

E così è stato.

All'aeroporto di Pechino, dopo 17 ore di volo, quasi tutte di luce per lo scalare dei fusi orari, c'erano ad attenderci il sig. Hu, il sig. Wan Zimei e la signora Zhang Jiaql.

Il sig. Wan, sarà per l'occasione il nostro interprete, anche se in realtà la sua professione è quella di traduttore. Ha tradotto infatti in Cina un romanzo di Elsa Morante, 400 mila copie esaurite in pochi giorni, ed ora è alle prese con una « Storia del rinascimento italiano » ed i « Malavoglia » di Verga le cui parole dialettali lo mettono in grande imbarazzo. Ma cosa vuol dire « Cinghialenta? » Ma cosa vuol dire « comare? » È lì Erminio a sfoggiare e a tradurre il suo siciliano.

PECHINO (3 giorni)

Per chi arriva a Pechino dall'Europa la sensazione è subito di trovarsi in un'altra dimensione di vita. È un impatto quasi violento che ti assale con il profumo persistente del legno di sandalo e delle piante essenziali, con un odore di antico che non si dissolve mai, con il rumore silenzioso, carezzevole di un fiume di biciclette che ti scorre addosso, appena disturbato dal suono di educati claxon di taxi e di bus che chiedono strada.

Poi la cosa quasi più sconvolgente:

improvvisamente ti accorgi che i cinesi sorridono. Sì, sorridono quando vanno in bicicletta, quando vanno o tornano dal lavoro, sorridono sul lavoro, quando si parlano e quando ti parlano, quando al mattino fanno ginnastica e certo quando la sera si addormentano.

Chissà forse a differenza di noi il destino per loro è una cosa trascendentale che non puoi cambiare ogni momento come cambi i canali del televisore alla ricerca di un programma migliore.

Il Beijing Hotel è una costruzione monumentale, il primo albergo di una città che per le tante altre realizzazioni monumentali ben merita il titolo di capitale. Da lì la prima telefonata a casa via satellite: cinque minuti di attesa e poi le voci chiare e distinte dei familiari come se fossero nell'isolato accanto.

Spesa circa £ 40.000.



Ambasciata di Roma
da sinistra: Silvio Giarda, Erminio Bevilacqua, il Signor Sun, Giorgio Tani

Lì i nostri amici fotografi cinesi hanno difeso le nostre camere dall'attacco di un Vice Ministro inglese arrivato senza prenotazione. E ancora li abbiamo fatto conoscere con la magnifica cucina cinese dicendo addio alle forchette e stringendo invece fra le dita due stecchette di legno che carezzano il cibo e non lo trafiggono.

Perché il cibo in Cina non è solo un alimento ma anche e soprattutto un'arte, arte nel sapore e nel presentare. Più di una volta siamo rimasti indecisi se affondare o no le bacchette in un vassoio che più che contenere cibo conteneva un'opera d'arte figurativa.

Quante pietanze inusuali abbiamo mangiato! Il pesce bambino così raro e così squisito; obbligatoriamente chi lo pescava doveva portarlo in omaggio all'imperatore. Il nome è dovuto al fatto che questo pesce, appena catturato, emette suoni simili al pianto di un bambino. La medusa, il cetriolo di mare (prima assaggia, sentenziava Wan il nostro interprete poi dico il nome), la radice di loto, i germogli di bambù, l'anatra laccata, il latte di soia, l'uocche si nutre di frutta, l'armadillo, le uova di coturnice, bucce di coccole uova di coturnice, bucce di coccomero, occhi di dragone, i più strani pesci, i più saporiti funghi, la più esotica frutta.

Ma torniamo a Pechino.

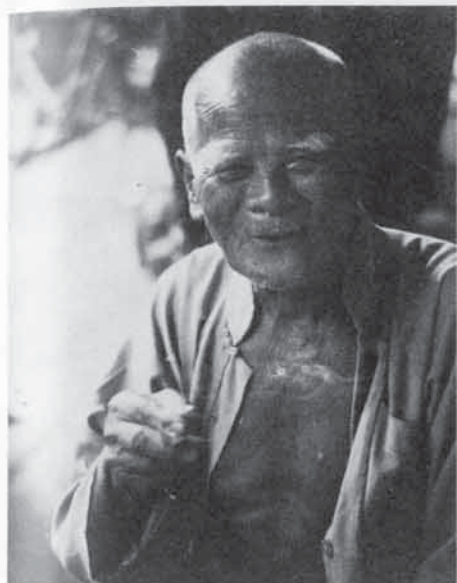
Monumenti visitati: il Tempio del Cielo, il Palazzo d'Estate, il Muro dell'eco, la Città Proibita, il Parco Sunyat-sen, i giardini, la grande muraglia, le Tombe dei Ming e poi: la fabbrica artigianale di tipici prodotti, in ceramica rame smaltato, giada, avorio ecc., i magazzini dell'amicizia dove si trova di tutto.

La farmacia tipica dove Erminio ed io abbiamo fatto acquisti all'ingrosso di Jin Jinseng all'afrodisiaco... non per noi naturalmente, ma per tutti i nostri amici fotografi tesserati Fiaf.

Poi lo spettacolo di acrobazia e illusionismo in un piccolo teatro ed ancora la piazza Tien An Men, la più grande del mondo, in notturna. La cena ufficiale ci ha dato come commensali i signori: Xu Xiaobing, presidente della federazione Fot. Cinese, Wu Yingxian vice presidente, Lu Houming, vice caposegretario, Chai Shangxiung, consigliere della federazione, Zhang Jiaql, responsabile della sezione estero.

È con loro che abbiamo imparato a far « gambey » e cioè a brindare con il « Baotai » (liquore ad alta gradazione) vuotando il bicchiere fino in fondo e facendo auguri sinceri a questa amicizia nuova che sta unendo le nostre rispettive federazioni.

FOTOGRAFIE DALLA CINA



FANG ZIXIANG (Canton)



TANG XIYANG



WU JING XIAN



LIAO ZUOTANG



WU QUIANG



La Montagna Huang Shan di TANG DESHENG



Fotografo di CHANG-ZHOU



XIU YUANIUNG « Pioviggina »



Fotografo di CHANG-ZHOU



Fotografo di CHANG-ZHOU

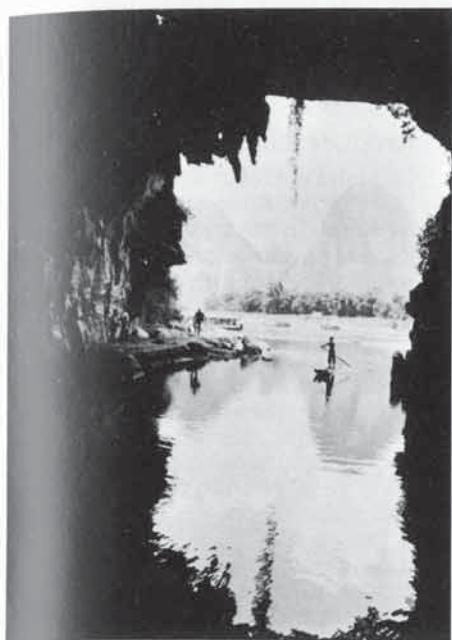


Fotografo di CHANG-ZHOU

FOTOGRAFIE



PAN YANG FANG



ZHANG JIAQL



XIE JEMING

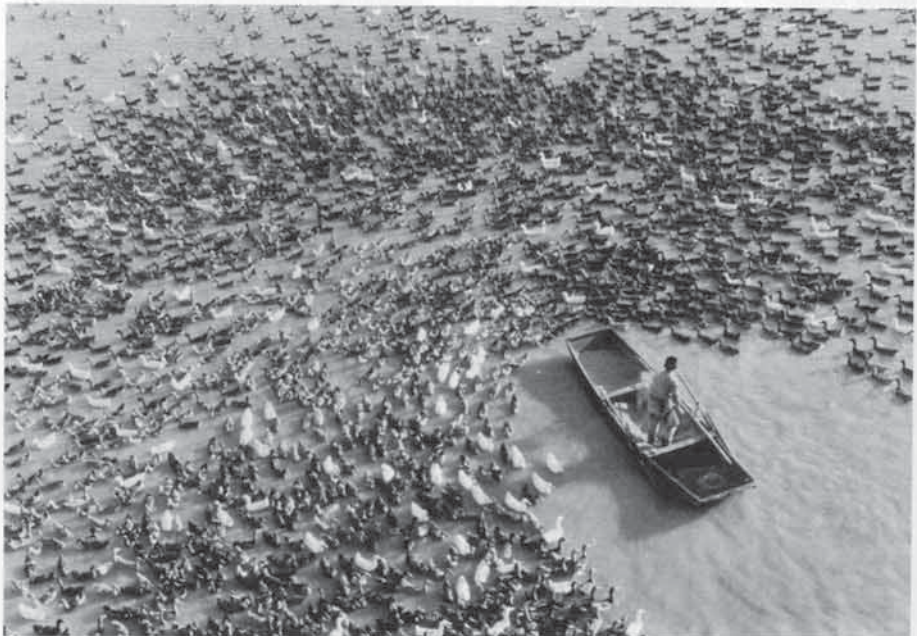
DALLA CINA



Fotografo di CHANG-ZHOU



CHANG DEYUAN



LÜ HUOMING

NANCHINO (1 giorno)

Arrivati in aereo hanno accolto la nostra delegazione un gruppo di fotografi guidati dal sig. Fan Fayuan. Visite: il mausoleo di Sun Yay-Sen padre della patria. La pagoda Ling Gu.

Il ponte sul fiume Yang tze che ha lunghezza di 7 km.

Il Nanjing hotel.

Il Nanjing hotel è un magnifico grattacielo moderno, un'architettura occidentale ingemmata di arredi ed affreschi cinesi. Il bar belvedere è un grande anello di vetro dal quale si domina il panorama di tutta la città. Bellissime ragazze vestite con il tipico abito attillato dai lunghi spacchi ai lati delle gambe vi prestano servizio e... ne rimani affascinato, ammaliato, incantato, perduto nella loro gentilezza, nella musica delle loro voci.

Oh! gioia di scattare fotografie. Con il cuore che si lascia ancora sconvolgere nel mettere a fuoco un dolce sorriso.

Poi il treno per Chang-Zaou.

Il treno in Cina è un'esperienza da fare: velocità moderate, carrozze confortevoli, corsia centrale e comodi divanetti non separati in scompartimenti e corredati di un tavolino.

Su questo la hostess del vagone prima ti offre del tè e poi passa in continuazione con un bricco di acqua calda a riempire il recipiente che via via vuoti. È quasi un rito, una cortesia continua che si ripete anche in altri ambienti e in altre occasioni.

Del resto in Cina il tè è la bevanda nazionale, vedi migliaia e migliaia di bancherelle, di mescite, e tanti, taxisti, operai, tranvieri, gente qualunque, girano con a fianco o in mano un recipiente di tè dal quale ogni tanto traggono corroboranti sorsate.

CHANG ZHOU (3 giorni)

Chang Zhou è una città industriale che conta circa 500 mila abitanti. A riceverci, cordialissimi, un nuovo gruppo di amici fotografi.

In questa città abbiamo portato gli auspici di gemellaggio con la città di Prato, fedeli ambasciatori del messaggio di amicizia, di stima e collaborazione di cui il Sindaco di Prato Landini e l'assessore Nigro ci avevano reso latori.

In questa città nella quale non esiste disoccupazione abbiamo capito come l'economia cinese, dopo il disastro della rivoluzione culturale, sia nuovamente proiettata verso un futuro moderno.

Abbiamo visitato un'industria tessile, una filanda, una tintoria. Abbiamo parlato di produzione annua, di guadagni lordi e netti, di numero di operai impegnati nella produzione, di programmi e mete da raggiungere

re, abbiamo visto macchinari importati dal Giappone, dalla Germania Est ed anche dall'Italia. E ci siamo sentiti orgogliosi nell'ascoltare che le nostre macchine sono « buone macchine ».

Abbiamo visitato una fabbrica di trattori ed una di pettini ed abbiamo comprato dei magnifici pettini di bosso finemente dipinti di figurine di imperatrici, concubine e di farfalle. Cento anni deve avere la pianta per poterci ricavare un pettine di normali dimensioni, cento volte bisogna passarlo tra i capelli per non soffrir più il mal di testa.

Poi il giardino di un poeta e il tempio del Buddha in corso di restauro dopo le distruzioni della rivoluzione culturale.

La pagoda, il museo archeologico e poi, a sera, l'incontro con i fotografi locali professionisti e fotoamatori. Un incontro proficuo nel quale abbiamo scoperto degli artisti, dei creatori di immagini, con le stesse nostre ambizioni i nostri stessi timori. La nostra stessa sete di giudizi e la nostra stessa passione.

Una serata che si è protratta a lungo e che si è conclusa con grandi saluti e strette di mano e con il nostro interprete-amico Wan letteralmente spossato.

SHANGHAI (2 giorni)

Nessuna città al mondo più di Shanghai può impressionare per densità di popolazione.

Nelle sere di agosto, dopo il tramonto, la gente scende dai palazzi e si distende o siede su marciapiedi e portici a frescheggiare.

Lo scenario è straordinario.

Come fuori dall'ordinario è lo spettacolo che di primo mattino, nei viali lungo il fiume Huang Pu, offrono le moltitudini di persone giovani ed anziane intente ad eseguire lenti movimenti di ginnastica danzante.

Una gita in un enorme, stracarico, battello, lungo tutto il porto fino all'incontro con il Fiume Giallo, che è giallo davvero, e poi la visita al tempio del Buddha di Giada.

Il giardino del Mandarino Yu e quindi la città vecchia.

Una miriade di negozi e negozietti; di stradine strette e gallerie affollate di ogni sorta di venditori e di acquirenti.

Impossibile resistere al fascino di una collana di perle di fiume o di un vaso di porcellana finemente decorato. Impossibile non curiosare dentro un assembramento di persone e non restare ipnotizzato dai movimenti delle mani di un guaritore sopra la pancia di un tizio sofferente. Impossibile non scattare fotografie, tante fotografie.

A sera la visita ai grandi magazzini dell'Amicizia. Qui la signora Zhang, nostro angelo custode fin dal primo momento è stata di aiuto essenziale

le nella scelta delle camicette e dei tagli di seta da riportare a casa. A notte il teatro degli acrobati.

KWEILIN (Guilin 3 giorni)

La visita a Guilin aveva bisogno di una preparazione spirituale e il nostro Wan aveva cominciato a darcela usando per la prima volta e ripetutamente l'aggettivo « bellissimo ». Guilin è una città turistica attrezzata per ricevere 200.000 presenze l'anno: giardini, teatro, negozi di souvenir, grandi alberghi, ma sono i dintorni, il paesaggio che è magico. Sono quelle collinette che si elevano dalla pianura come tanti frastagliati sassi piantati per ritto che meravigliano anche la fantasia più acuta.

Il geologo potrà dare la sua spiegazione, ma qui c'è veramente la mano di un Dio... e la mano dell'uomo che ha reso fertile ogni pezzetto di terra, che ha trasformato anche il più piccolo declivio in terrazzamenti a vasca dove il riso viene trapiancato e raccolto più volte l'anno.

È in questo scenario che Wan ha sentito imperioso in se il desiderio di scattare fotografie ed ha chiesto in prestito una macchina fotografica ad uno di noi.

Ha avuto una delle mie tre Pentax e con quella è salito con noi alle 4 del mattino su una ripida collinetta a riprendere la sinfonia di un sole nascente su un orizzonte incredibile, l'oro dei riflessi nel fiume e negli stagni. A Guilin è nato un fotoamatore.

Il sig. Zhao Huang Gang, presidente della Federazione dei fotografi dello Guang Si aveva fatto 800 Km in treno per venirci a ricevere.

L'ospitalità sua e dei fotografi locali ha voluto offrirci l'esperienza indimenticabile di una giornata sul fiume Li.

Il battello era tutto per noi, il motore diesel aveva un unico carezzevole battito. Il timoniere, accovacciato su un'alta sedia sorbiva sorsate di tè e scansava bassi fondali e veloci correntine.

Il paesaggio lentissimamente cambiava.

Le colline si univano, si allineavano, si nascondevano le une dietro alle altre, ogni curva del fiume creava una coreografia nuova.

Il fiume era il protagonista.

Il fiume e l'uomo.

Quattro canne di bambù unite da un giunco a formare una zattera e l'uomo intento a raccogliere il frutto del fiume.

100 anni, 1000 anni, 100.000 anni, che senso ha il tempo sul fiume? Da sempre è così, da sempre la rete tira su i pesci, da sempre il cormorano si tuffa per catturare la preda e portarla alla zattera del suo padrone, da sempre i bambini nuotano



Fotografo di CANTON



Fotografo di CHANG-ZHOU



TANG XIYANG



TANG YUDAO



XIU HEPING E ZHUANG XILIAN:
La ruota del Pavone



Fotografo di JUILIN

gioiosi nell'acqua gridando e ridendo, da sempre il bufalo immerso aiuta l'uomo, da sempre la « famiglia del fiume » sale e discende la corrente sulla propria barca spingendo la pertica nel fondo e tirando la corda a traino quando la riva lo consente.
Da sempre.

Le nostre macchine scattavano, le nostre voci indicavano una scena o l'altra, unico elemento di disturbo nella pace di un mondo primevo. Ma dovevamo strappare quei ricordi portarceli via anche noi per sempre, fermati su un pezzetto di pellicola.

CANTON (2 giorni)

L'Hotel Dong Fang è enorme, ricchissimo negli addobbi, adatto ad una grande città commerciale sede della più rinomata fiera espositiva dell'oriente. È la città del nostro addio alla Cina e forse per questo l'abbiamo vissuta con uno stato d'animo diverso.

Lasciavamo alle spalle un paese prodigo di bellezze e di ospitali amicizie per rivolgerci all'abbraccio dei nostri familiari.

A 40 Km da Canton abbiamo visitato una Comune agricola. La superficie di circa 100 Km quadrati occupa circa 6000 famiglie.

Dopo il 3° Congresso del Partito Comunista Cinese, dopo quindi lo sfacelo della Rivoluzione Culturale, la filosofia economica della Comune è stata cambiata.

Oggi un appezzamento viene definitivamente assegnato ad un nucleo familiare. Se per questo appezzamento è prevista una produzione di 1000, 800 saranno del conduttore e 200 andranno alla Comune per i servizi sociali e la previdenza. Se la produzione sarà di 1500 anche tutto il 500 in più andrà al conduttore. Questo è quanto ci è stato detto con un esempio.

Abbiamo visitato la casa di un agricoltore, una costruzione simile alle nostre case rurali. Se l'è costruita quest'anno con il raccolto di due stagioni. Ci ha offerto il tè e rideva felice come una pasqua.

Auguri amico che il « tuo » campo sia sempre rigoglioso della forza e dell'amore che ci semini.

Canton è una città composta di negozi, li trovi di tutte le dimensioni, piccoli, grandi, a più piani, interrati. Sotto la guida della signora Zhang abbiamo fatto gli ultimi acquisti. Zhang Jiaql, « Tesoro della famiglia » significa il suo nome. Per 15 giorni, nostra compagna di viaggio e di avventura, premuroso angelo custode, precisa organizzatrice delle nostre tappe, ed ottima fotografa.

La sua Nikon ci ha ripreso in tutte le occasioni ufficiali e in tutti quei momenti significativi che abbiamo vissuto.

Senza il suo lavoro di coordinamento e di preparazione e senza il suo sorriso, la nostra visita non sarebbe stata la stessa.

Al mattino, alla stazione di Canton, che fa da frontiera, abbiamo salutato i fotografi nostri ospiti, la signora Zhang e Wan Zimei, « Gentiluomo », nel nome e di fatto, amico grande, da Guilin in poi ottimo fotografo. È stato un momento difficile per tutti.

Una voce dentro, come per alleviare l'emozione, diceva « ci rivedremo, ci rivedremo presto, torneremo a vedere scorrere maestoso il Fiume Giallo, a veder nascere il sole dalle colline di Guilin come se fosse il primo mattino del mondo, a veder fiorire il loto, il susino e il mandorlo. Torneremo ».

Un ultimo girarsi, un agitare di mano.

Salutare e sentirsi soli.

Il treno, il Boeing 747, la lunga notte che recuperava i fusi orari e, al mattino, Roma.

Dopo tanti giorni di assenza un sommario ci informa « Craxi ha formato il governo ». E l'alba, il cielo si tinge di azzurro. Buon giorno Italia, casa mia.

Abbiamo incontrato

Pechino

XU XIAOBING - Presidente della Chinese Photographers Association

WU YINGXIAN - Vicepresidente

CHAI SHANGXING - Consigliere

LU HOUMING - Vicecapo segretario

ZHANG JIAQL - Responsabile della sezione Estero

GEN RONGXINS



WAN ZIMEI - Corrispondente per l'Italia del quotidiano Guangming Ribao

Nanchino

FAN FAYUAN - Presidente Federaz.

Fotografi della prov. Glag Su

CHEN ZHE - Vicepresidente

GU DONGSHEN - Caposegretario

WUN CHENGSHEN - Fotografo

Chang Zhou

FAN ZHIRUE - Direttore Affari Esteri della città

JING HUI - Vicepresidente della Federazione dei Letterati Artisti

GEN RUNGXING - Responsabile della Federaz. Fotografi della città

CHUI QINGPING - Capo Ufficio Esteri

Guilin

ZHAO HUANGGANG - Presidente della Federaz. Fotografi della Provincia Giang Si

ZHOU GUIQING - Responsabile Ufficio Affari Esteri

XIE JIEMING - Socio della Federazione dei fotografi di Guilin

WU YINGYING - Responsabile pubbliche relazioni della Federaz. Fotogr. della Provincia.

Canton

ZHANG CHAO - Vicepresidente Direttore della Rivista Fotografica Cinese

LIANG ZHUDE - Vicepresidente

LIANG HUIXIANG - Vicepresidente Capo Segretario della Federaz. Fot.

LING JIANPING - Socio fotografo

FONG ZIXIANG - Socio fotografo

Ogni fotoamatore che si reca in Cina ora sa che in ognuna delle succitate persone può trovare un cordiale appoggio.

LE CITTÀ VISITATE

Beijing (Pechino)

È la capitale della Repubblica Popolare Cinese con oltre sette milioni e mezzo di abitanti. La città situata poco a sud della Grande Muraglia, si è sviluppata attorno all'antico nucleo originario teatro di importanti avvenimenti storici. Pechino infatti fu capitale già nel VIII sec. A.C. con il nome di Jie, nei secoli successivi, pur con diverse denominazioni fu capitale di diverse dinastie quali la dinastia Han Liao, Jin, Yuan, Ming e Qing. Il centro della città è la famosa piazza Ten An-Men (« Porta della Pace Celeste ») la più grande piazza del mondo lunga 800 e larga 500 m. Nel suo centro si eleva il monumento degli Eroi del Popolo ed ai suoi lati si trovano il Mausoleo di Mao, il Palazzo dei Musei ed il Palazzo dell'Assemblea del Popolo. A nord della piazza, la Porta Celeste dà accesso alla Città Imperiale, che racchiude nelle sue mura templi, pagode, palazzi, monasteri di epoche diverse dall'ultimo millennio. Fra gli altri importanti monumenti della città si annoverano: il Tempio del Cielo, il Palazzo d'Estate, il Parco Pihai, il Museo della Rivoluzione, le Tombe di Ming situate a circa 45 Km. da Pechino, la Grande Muraglia ecc.

Chang Zhou

Città industriale con oltre 400.000 abitanti. Conserva gelosamente alcuni importanti monumenti quali il *Tempio della Pace Celeste*, il *Giardino del Poeta*, una *Pagoda*, il *Museo Archeologico*. La produzione industriale è varia e va dai tessuti in seta e in acrilico alla produzione di



PUT PU BINYIAN



Il Sig. XU XIABING - Presidente della Chinese Photog. Ass.

trattori per agricoltura. Una fitta rete di canali collega la città con gli altri centri della regione.

Guangzhou (Canton)

Sorge a nord del delta del fiume Zhujiang « Delle Perle » è la « Porta meridionale della Cina ». Grande porto commerciale è una città dinamica e moderna e con oltre due milioni e mezzo di abitanti. Ogni anno ad aprile e ottobre si svolge la Fiera dell'Esportazione del prodotto cinese.

Canton è stata la prima città cinese ad avere relazioni con gli occidentali. Già nel 1514 l'ambasciata portoghese ebbe la propria sede. I monumenti più interessanti della città sono: il tempio di Confucio, il tempio di Guangxiand, il parco Yuexiu, la Piazza delle perle, il Mausoleo dei Martiri ecc.

Guilin

La città è nota per possedere i migliori scenari paesaggistici di tutta la Cina. Infatti Guilin si trova nella regione collinosa della Guangxi, sulle rive del fiume Lijiang incastonata fra verdi colline che scendono a picco al suolo assumendo forme più svariate e suggestive. Fra gli scenari che si potranno ammirare quelli più suggestivi sono: Du Xiu Feng o vetta della « Bellezza solitaria », Xiangbisan o collina della « Proboscide d'Elefante », la collina Yueyashan le grotte Luidian ecc.

Nanjing (Nanchino)

Fondata oltre 2400 anni fa, è attuale capoluogo dello Jiangsu, Nanjing fu per molti anni la capitale della Cina per il periodo di cinque differenti dinastie. Oggi è un importante centro industriale ed agricolo con una popolazione di oltre due milioni e mezzo di abitanti. In un ambiente particolarmente suggestivo, la città custodisce gelosamente ai piedi della montagna di porpora e d'oro il Mausoleo del dottor Sun Yat-Sen il grande leader della Rivoluzione Cinese. Altri posti interessanti sono: le tombe Xiao della dinastia Ming, il tempio Linggu, il lago Wuan Wu, l'imponente e maestoso ponte sul fiume Yangtze, che lo attraversa, l'osservatorio ecc.

Shanghai

Situata su alla riva destra del fiume Huang Pu che, attraverso la foce dello Yang Tze-Kiang, la collega al mare, Shanghai è la più popolosa città della Cina con i suoi dodici milioni di abitanti. La città è una vera metropoli, centro commerciale ed industriale più importante di tutto il paese ed è anche il luogo dove il 1° luglio 1925 venne fondato il Partito

Comunista Cinese. I luoghi più interessanti sono: la città vecchia, il « Bund » che è l'arteria principale della città, il Giardino del Mandarin Yu, il tempio « del Buddha di Giada », la torre del Municipio, il parco Hongkou ecc.

NOTIZIE UTILI

Viaggio Aereo Roma - Pechino durata ore 17. Per i fusi orari si scalano 7 ore dall'orologio.

Vaccini: non obbligatori

Visto: è necessario richiederlo all'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Via Bruxelles 56 - Roma

Valuta: la moneta locale è lo Yuan che vale circa 700 lire. Ai visitatori esteri viene data al cambio un tipo di moneta apposita per stranieri che viene accettata negli alberghi e nei grandi magazzini. Per acquisti in luoghi minori occorre cambiare con la moneta corrente.

Telefono: si può telefonare in Italia, via satellite. Attesa circa 10 minuti, spesa circa L. 40.000 per 3/4 minuti di conversazione. Nelle città minori occorre un tempo di attesa maggiore.

Clima: l'agosto è caldo-umido. Le camere dei migliori alberghi hanno l'aria condizionata ed anche i taxi ne sono forniti. E consigliabile la primavera.

Lingua: impossibile capirci. Per noi italiani è più facile perché come i cinesi, abbiamo una certa abitudine a esprimerci con i gesti. Negli alberghi è abbastanza diffusa la lingua inglese. È opportuno girare con in tasca l'indirizzo dell'albergo scritto anche in cinese.

Mance: non sono accettate. Anzi possono essere considerate una scortesia ed un'offesa. È preferibile contraccambiare gesti di cortesia con gesti di cortesia.

Malavita: pare che il problema non esista. Si può circolare senza timore di scippi, di furti e di raggiri. La cosa cambia dopo il confine con l'occidentalizzata Hong Kong dove i prezzi sono dei numeri trattabilissimi e dove è opportuno non concedersi distrazioni di sorta.

Cucina: è bene affidarsi subito alla cucina cinese. La colazione, alle ore 7, ha la consistenza di un pranzo, con uova, brodi, succhi ecc. Pranzo alle 12. Cena alle 19. Pietanze e gusti cambiano da città a città. A Canton per esempio viene valorizzato il gusto dolce e dolce-piccante. Anche la birra a Canton è zuccherata.

Oltre al tè si beve birra, aranciata, Coca Cola, acqua minerale molto bicarbonata e solo in piccole bottiglie, succhi di ananas ecc.

di Mary Falco Moretti

Venezia
Centro documentazione Palazzo
Fortuny
Assessorato alla cultura

Al pittore maledetto ci siamo abituati, e tutti sceglierebbero come esempio il Caravaggio, con le sue luci, le sue ombre cupe, le madonne che sembravano contadine e certo più che altro il suo carattere: il bando da Roma, nel 1606, gli è arrivato perché aveva partecipato ad una rissa mortale, altro che opposizione al manierismo! Il romanticismo poi ci ha abituato a incompresi e maledetti di tutte le specie: bisogna far patti col diavolo per imparare a suonare il violino, e lo si incontra anche studiando troppo. Ma si tratta sempre di arti difficili e complicate, in grado di addormentare e confondere la ragione: « il sonno della ragione », si sa, « genera mostri », l'hanno assegnato di tema anche alla maturità del '79.... Ma tutto questo non ha niente a che fare con la fotografia. Anzi, sarebbe difficile immaginare un'attività più obiettiva!

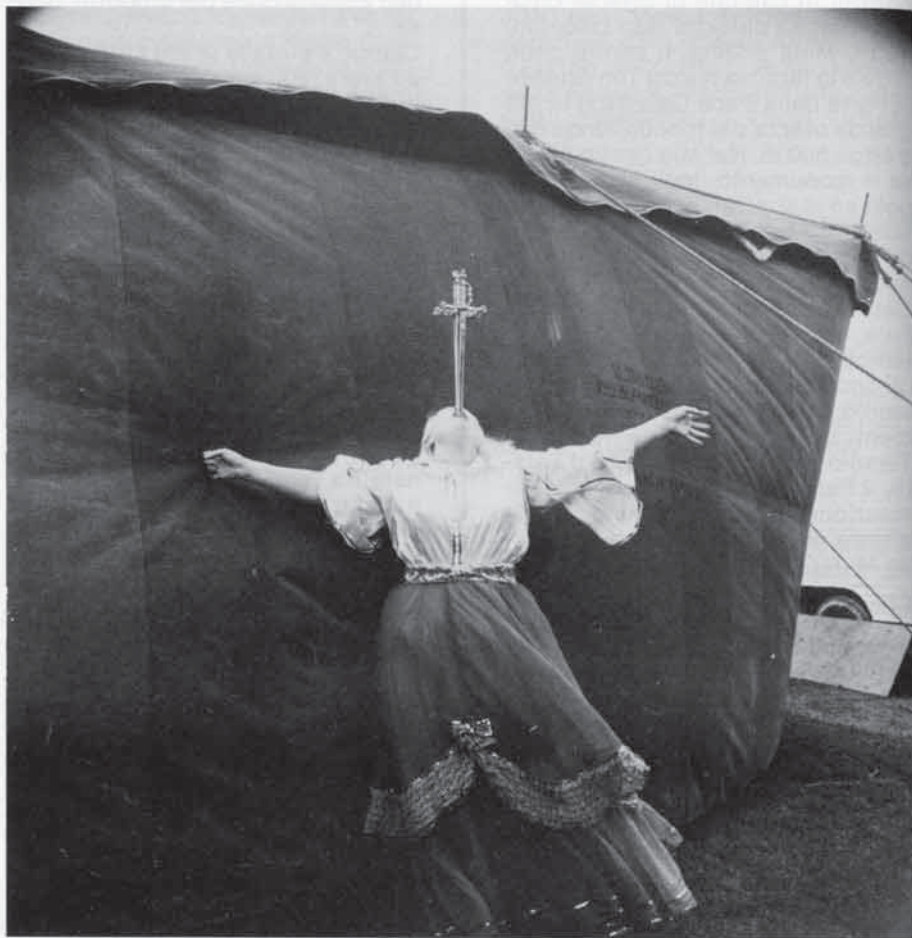
Si dice appunto memoria fotografica per intendere un concetto nitido e preciso, sgombro di quelle elaborazioni inconsce che rendono un po' imbarazzanti le altre tecniche artistiche.

Non che anche la fotografia non possa avere i suoi lati inquietanti e surreali ma non si tratta più di fotografia classica, da reportage quotidiano: in questo Diane Arbus è maestra.

Un occhio sul mondo.

Un occhio obiettivo e spassionato. Un incontro con la fotografia iniziato a quattordici anni, professionale a diciotto, di fama mondiale a quaranta. I brani del suo diario, pubblicati insieme al catalogo della sua ultima mostra, fanno da specchio all'immagine limpida e chiara che ci siamo fatti di questa professionista, diciamo pure, fortunata, che ha iniziato in un'epoca in cui forse c'erano più porte aperte, e comunque, aldilà dei suoi meriti, deve averle trovate aperte tutte.

« La cosa che mi piace di più è andare dove non sono mai stata. Mi fa un certo effetto entrare in casa di un'altra persona. Quando si avvicina



Mangiatrice di spade in un Luna Park (1970)

na il momento se per arrivarci devo prendere un autobus o un taxi, mi sento come se avessi un appuntamento a sorpresa. Mi è sempre parso un po' così. E alle volte mi sento prendere dal panico e oh Dio, è l'ora e non ci voglio proprio andare... Ma la macchina fotografica è una specie di lasciapassare. A molti piace ricevere una certa attenzione, e quello è un tipo di attenzione che sembra sia accettato da tutti». Beata lei, sta già pensando il fotomatore medio che fa fatica a convincere la fidanzata. E dove andava questa bambina prodigio fortunata?

« Ho fatto molte fotografie di freaks, di fenomeni da circo. Sono

stati tra i miei primi soggetti e mi davano un'emozione tremenda. Proprio li adoravo, e ne adoro alcuni ancor oggi ».

« I campeggi di nudisti sono per me un soggetto fantastico... I nudisti sembrano avere addosso più vestiti dell'altra gente. Voglio dire che quando vanno al lago gli uomini si mettono scarpe e calzini e si infilano le sigarette nei calzini. E le donne portano orecchini, cappelli, braccialetti, orologi, tacchi alti ». Confessiamo la nostra delusione: se fossimo vissuti nell'America degli anni sessanta con una macchina-lasciapassare noi saremmo finiti come minimo alla Casa Bianca.



Donna con veletta sulla Fifth Avenue (New York) - 1978

Ma proprio questo pezzo sui nudisti ha un seguito rivelatore:

« Dopo un po' si comincia a riflettere. Voglio dire che uno si trova una bottiglia vuota o una forcina arrugginita sotto i piedi, il lago trasuda un'orrenda fanghiglia, i cessi puzzano, gli alberi intorno sembrano aver la rogna. Si giunge a immaginare che dopo il peccato originale nel Paradiso terrestre Adamo ed Eva abbiano pregato il Signore di perdonarli ed Egli, nella sua infinita esasperazione, abbia detto 'E va bene, restate pure nel giardino, civilizzatevi, procreate, fatte tutto il casino che volete' e così essi hanno fatto ».

Vuoi vedere che anche lei era contro il manierismo?

« Non ero una bambina con grandi aspirazioni, non avevo il culto degli eroi. Non volevo suonare il piano o

altro. Sapevo dipingere ma era una cosa che detestavo e smisi di dipingere subito dopo la scuola media perché tutti mi dicevano continuamente che ero brava ».

Ci siamo. Anche un'artista come Diane Arbus è un'inquieta, anche lei fa un patto col diavolo, e peggio, lo trova simpatico. Altre sue parole chiariscono ancora di più questo concetto:

« Tutti vorrebbero dar di se' una certa immagine, ma poi appaiono in un'immagine differente, ed è in questa immagine che la gente li vede... voglio dire che se si osserva la realtà da vicino, se in qualche modo si arriva fino ad essa, allora la realtà diventa fantastica. È veramente fantastico che noi abbiamo un certo aspetto e che a volte si riesca a vederlo molto chiaramente in una fotografia. Vi è qualche cosa di mol-

to ironico nel mondo e ciò deriva dal fatto che ciò che si intende non viene mai fuori come lo si intende » Non ce lo saremmo mai aspettato da una fotografa, non da una che si seccava di sentirsi dire che era brava: il 27 luglio 1971 Diane Arbus si suicida, l'anno prima di comparire, prima fotografa donna, in Biennale. Un motivo?

« Quello che voglio dire è che è impossibile uscire dalla propria pelle ed entrare in quella di un altro. Ed è un po' di questo che si tratta. Che la tragedia di un altro non è la stessa della nostra ».

Eppure in lei qualche cosa delle tragedie che fotografava è entrato, al di là di qualsiasi sua volontà di denunciare o di risolvere in qualche modo i problemi con cui si scontra. Come se la realtà, così com'è, razionalmente obiettiva, fosse già di per se stessa inquieta.

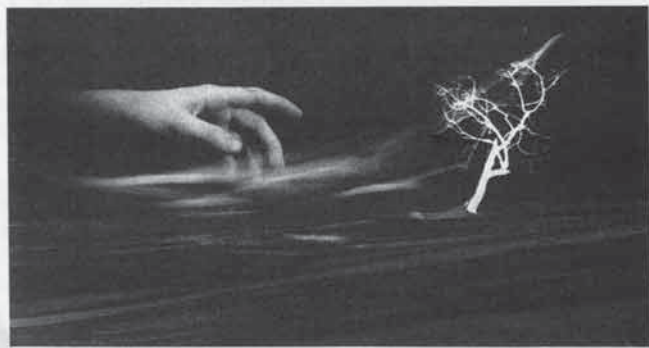
2° Concorso fotografico naz.



PIETRO TOSO (Pizzighettone): Centenaria - BN



VITTORIO BUONANNO (Napoli): L'Alba - BN



GIUSEPPE STELLA (Carrè): L'albero bianco - BN



GIORGIO D'ARRIGO (Genova): Paesaggio Olandese - CLP



GIUSEPPE RICCIO (Genova): Paesaggio ligure - BN

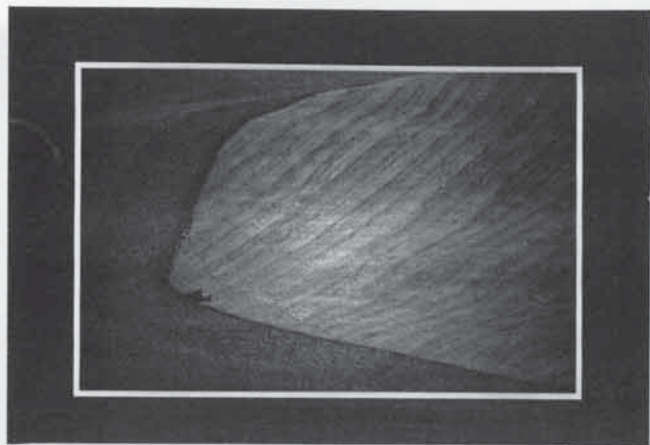


GIANLUCA MARCHESCHI (Firenze): Silvia - CLP

CRAL Banco di Napoli



GIORGIO D'ARRIGO (Genova Pegli):
Burano anno 2000 - CLP



FABIO BECONCINI (Lavaiano): Un solco dopo l'altro - CLP



CARLO BEVILACQUA (Cormons): Vecchia contessa - DIA



DOMENICO BINELLO (Moncalieri):
La maschera bianca - CLP



PATRIZIA LUONGO (Benevento): Raggio - DIA



RENZO PAVANELLO (Firenze): Prima Luce - DIA



VITTORINO ROSATI (Reggio Emilia): Paesaggio 60 - DIA

6° Concorso nazionale di

Verbale di giuria

6° Concorso Naz. di fotografia Città di Ragalna.
Nei giorni 2 e 3 luglio 1983 nei locali della Pro Loco di Ragalna, la giuria del 6° Concorso Nazionale di Fotografia « Città di Ragalna » composta da:

Bianco nero:

Gregorio Merito - A.F.I.A.P.
Aldo Scialfa - Consigliere C/Ine Foto Club Etna
Antonino Caruso - Presidente Pro Loco Ragalna.

Colore

Erminio Bevilacqua - E.F.I.A.P.
Mario Rossi Trombatore - A.F.I.A.P.
Vittorio Graziano - A.F.I.A.P.

Dopo un attento esame delle opere pervenute la giuria ha ammesso 61 stampe in bianco-nero su 329 pervenute da 82 autori, 50 colorprint su 217 presentate da 59 autori e 61 diapositive su 390 presentate da 98 autori.

A seguito di ulteriori selezioni ed approfondito esame delle opere ammesse, la Giuria ha assegnato i premi come da elenco separato.

Stampe in bianco-nero:

Targa in argento pro Loco Ex Aequo
Mario Pistelli Agliana - F.C. Il Bacchino - T.F. 6990
« Count down » anno 1983
Giuseppe Preiano - Bergamo - F.C.A. del Fotoamatore - 16376
« Compagnie di banco » Anno 1982
Luigi Scattolini - Lavagna - CRAL Cnr Riva T. - T.F. 1771
« Vele N. 5 » Anno 1982

Colorprint:

Targa in argento Pro Loco Ex Aequo
Giorgio D'Arrigo - Genova Pegli - C.F. Italsider - T.F. 11951
« Vienna » Anno 1983
Onorio Socche - Limena - C.I.F. - T.F. 862
« Bimbi di Burano » Anno 1983
Edoardo Terren - Gambarare - C.F. L'Obiettivo - T.F. 14844
« Colore una mia opinione » Anno 1983

Diapositive a colore:

Targa in argento Pro Loco Ex Aequo
Ariano Guastaldi - Sinalunga - G.F. Sinalunghese - T.F. 5274
« Mundial » Anno 1982
Renato Maffei - Latina - F.C. Latina - T.F. 3073
« Parcheggio » Anno 1983
Gianfranco Tommasi - Savona - C.F. Savonese - T.F. 5204
« Opera PA7 » Anno 1982

Autore col maggior numero di opere ammesse:

Targa Pro Loco con lava dell'Etna - Eruzione 1983
Giorgio D'Arrigo - Genova Pegli - C.F. Italsider - T.F. 11951.

Club col maggior numero di partecipanti:

Targa Pro Loco con lava dell'Etna - Eruzione 1983
Club amici del fotoamatore

Club col maggiore numero di autori ammessi:

Targa Pro Loco con lava dell'Etna - Eruzione 1983
C.I.F. Robbio Lomellina.

Opere Segnalate

Stampe in bianco-nero

Targa Pro Loco con lava dell'Etna - Eruzione 1983
Anna Bruno - Taranto - G.F. Il Contrasto
« La Fuga » Anno 1983
Silvano Martinelli - Taranto - G.F. Il Contrasto
« Oria: castello svevo » Anno 1983 inedita
Giancarlo Menzio - Moncalieri - F.C.C.R.D.C. - T.F. 16974
« Vestivamo alla marinara » Anno 1982
Roberto Ponzone - Valenza Po - C.F.A.F.A. - T.F. 19776
« Paesaggio » Anno 1983

Colorprint:

Targa Pro Loco con lava dell'Etna - Eruzione 1983
Adriano Raimondo - Rivoli - C.C. FIAT - T.F. 16746
« Il guerriero » Anno 1981 inedita
Giovanni Roni - Bologna - C. Patroniano delle Arti - T.F. 15603
« Il muro al n. 39 » Anno 1983 inedita
Sergio Sartirana - Pinerolo - C.A. de Il Fotoamatore - T.F. 13578
« Non Sense » Anno 1983 inedita
Maurizio Zen - Rovigo - C.F. Rodigino - T.F. 13082
« Harmony » Anno 1983 inedita

Diapositive a colori:

Targa Pro Loco con lava dell'Etna - Eruzione 1983
Napoleone Calamelli - Imola - G.F. Imolese - T.F. 2987
« L'ombra del 2000 »
Giulio Montecchi - Reggio Emilia - C.F.C. Il Soffietto - T.F. 19097
« Composizione n. 3 »
Moreno Bellini - Pescaia - C. 3 C. Cascina - T.F. 1505
« Gocce » Anno 1982



RENATO MAFFEI (Latina): Parcheggio

Opere ammesse

Colorprint: Tony Barbagallo 1 - Angelo Beretta 2 - Andrea Budai 2 - Bruno Colalongo 1 - Giorgio D'Arrigo 3 - Rino Di Maio 1 - Filippo Di Mario 1 - Romano Fabi 2 - Lino Ghidoni 3 - Flaviano Ghilardi 2 - Dino Odoardo Gibertoni 1 - Michele Guyott Bourg 2 - Paolo Maggi 1 - Carmelo Marini 1 - Marinelli Mastrogiuseppe 2 - Fulvio Merlak 1 - Vincenzo Olivo 1 - Mario Pastore 1 - Adriano Raimondo 1 - Giovanni Roni 3 - Nuccio Rubino 1 - Paolo Ruffini 1 - Sartirana Sergio 2 - Santino Sirfollì 2 - Onorio Socche 2 - Bruno Tavanti 2 - Edoardo Terren 4 - Gianni Valenti 2 - Maurizio Zen 3.

Diaporama: Bruna Bagli 4 - Maurizio Bellini 1 - Moreno Bellini 1 - Guerrino Bertuzzi 2 - Napoleone Calamelli 3 - Fabio Cammi 2 - Carla Contessi 1 - Rolando Dal Pezzo 1 - Giorgio D'Arrigo 1 - Rino Di Maio 1 - Paolo Fabiano 2 - Claudio Focardi 2 - Gianni Francario 2 - Werther Germondari 1 - Adriano Guastaldi 1 - Renato Maffei 2 - Maurizio Marini 1 - Claudio Minghi 1 - Primo Montanari 1 - Giulio Montecchi 4 - Corrado Moscardini 2 - Giorgio Nani 1 - Roberto Paglianti 1 - Francesco Pollicina 1 - Benito Puciarelli 1 - Giovanni Raffuzzi 1 - Um-

berto Renzi 1 - Claudio Rigli 1 - Paolo Rodriguez 3 - Franco Rubini 1 - Nuccio Rubino 1 - Vincenzo Sarno 1 - Piero Sbrana 4 - Franco Tarantini 2 - Salvatore Tinghino 1 - Gianfranco Tommasi 2 - Giulio Veggi 2 - Rodolfo Zannoni 1.

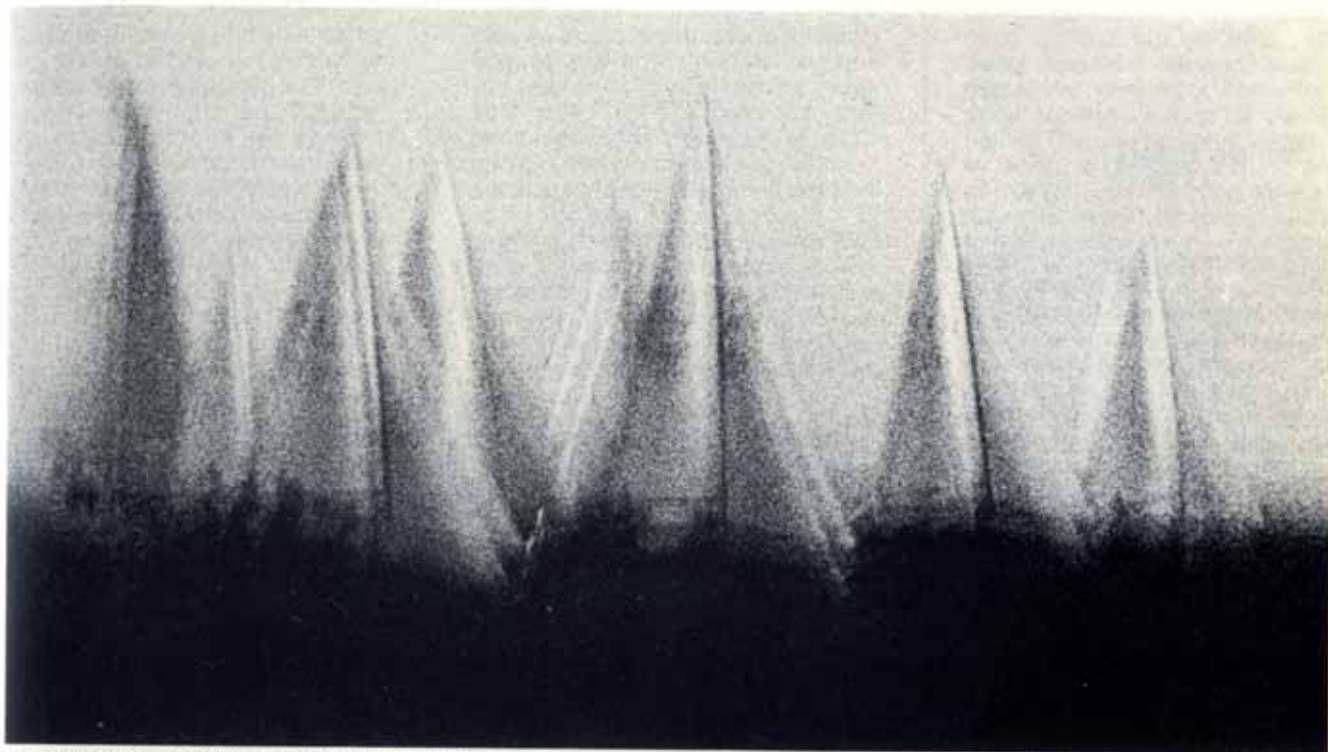
Di

Ariano Guastaldi « Tenderly »; **Bruna Bagli** « Nuda sugli scogli »; **Giovanni Corra** « Maschera »; **Giorgio Chiti** « P.T. 83 »; **Franco Chiti** « Le orme del vento »; **Franco Rosini** « Spiaggia 3 »; **Maurizio Malerbi** « Ultima valle ».

ARIANO GUASTALDI (Sinalunga): Mundial



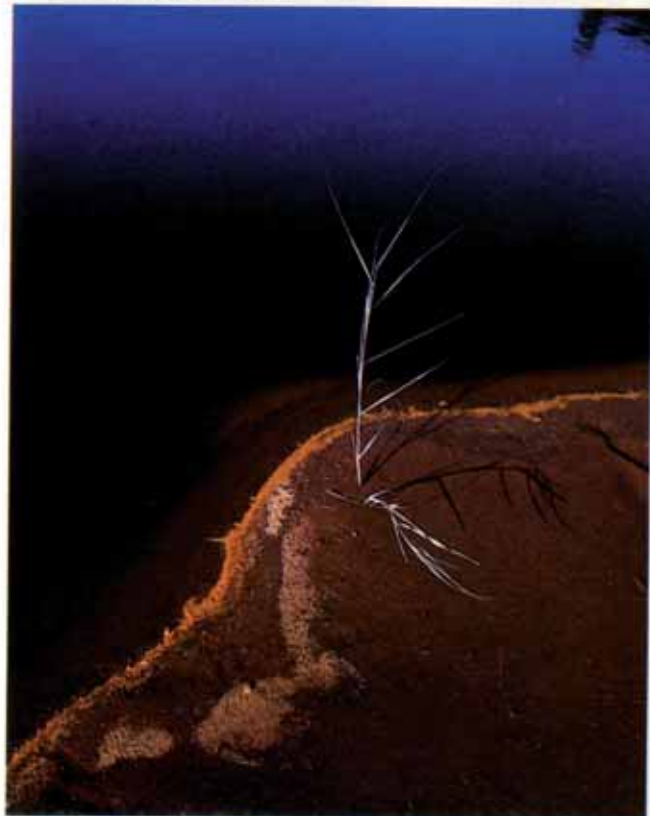
fotografia città di Ragalna 1983



LUIGI SCATTOLINI (Lavagna): Vele - BN

ONORIO SOCICHE (Limena): Bimbi di Burano - CLP

EDOARDO TERREN (Gambarare):
Colore una mia opinione - CLP



DEL BELLO AMATORIALE

di Rinaldo Prieri

Quante specie di « bello » si possono individuare in un'immagine fotografica? Molte se si bada alle opinioni dei singoli; nessuna se si parte dal principio (forse più valido che non si pensi) che non esiste né il bello né il brutto, ma solo l'interessante, l'intelligente, l'espressivo, l'elegante, il profondo, l'accattivante e via discorrendo. Ma c'è anche un'altro punto di vista; quello, diciamo così, categoriale, intendendo per « categoria » proprio quell'insieme dei creatori, dei fruitori, che trovano diversa collocazione di giudizio a seconda del proprio posto di militanza. Da questo punto di vista troviamo allora: il bello professionale, il bello amatoriale, il bello dell'uomo qualunque; ma anche il bello culturale, espresso non solo dagli artisti e assimilati, ma dai filosofi, dai medici, dagli scienziati, dagli imprenditori, dagli impiegati ed operai, ma anche dai giovani e dai vecchi, dai maschi e da femmine e via dicendo. Magari i più incerti a pronunciarsi, perché tirati dentro professionalmente, sono i filosofi, sbalottati come sono da una teoria estetica ad un'altra; l'aristotelica, la platonica, la kantiana, l'idealista, la marxista, la Zen ecc.

Mi domando allora (e offro il quesito alla meditazione dei miei eventuali lettori): che specie di animale estetico è il fotografo? che cosa ne pensa del bello e del brutto? Forse i primi a non saper rispondere sono proprio i membri delle giurie che dovrebbero invece essere in qualche misura i detentori del verbo, i quali si sentono in arcione quando parlano in astratto, ma finiscono poi per balbettare se qualcuno preme loro di dietro le spalle la mano sul collo per minacciarli del peggio se non daranno una risposta pertinente di fronte a qualche immagine astrusa o sfuggente, o magari anche candidissima e disarmante, perché non c'è nulla di più difficile che giudicare le cose semplici. Eppure « bello » è la parola più pronunciata che esista quando si guarda una fotografia, un quadro, un paesaggio un'auto, un fiore, una donna piacevole ecc. insomma qualunque soggetto di cui si parli sotto il profilo della sua natura estetica: ah che bello! - ma è bellissimo! - bella quella linea



MAURIZIO MEZZETTI - Grupo Fot. del Trasimeno - « L'ultima operanza »

- guarda che bella mano - la bellezza di quell'ovale! e via discorrendo. Se poi chi parla sa motivare il proprio giudizio generico di « bello » in contrapposto a « brutto », scendendo in una vera e propria dichiarazione critica, allora si capirà che quel termine di « bello » buttato là solo per far capire da che parte si sta, è di fatto assai improprio, certo insufficiente, salvo voler attribuire al « bello » l'accezione sinonimica di strutturalmente corretto, di psicologicamente azzeccato, di matericamente pregnante, e via dicendo. Basta questo rilievo per farci riflettere che il termine « bello » diventa vuoto di contenuti critici, qualunque, decisamente insufficiente per gli stessi uomini qualunque, i quali non sapranno magari esprimersi per carenze linguistiche, ma avvertono spesso di aver bisogno, anzi un intenso bisogno, di ascoltare parole più pertinenti, più esaurienti, più chiare e orientatrici, sulle quali intessere un dibattito costruttivo e culturalmente efficace.

Ma questa minidissertazione linguistica sul « bello » non era il mio scopo principale, anche se utile. Vorrei infatti riprendere quel binomio « bello amatoriale » che mi è uscito (deliberatamente) di penna poco fa. Perché sì, c'è sempre stato, e ci sarà sempre, un « bello amatoriale », insisto nella gratuità stessa del lavoro fotografico dell'amatore in quanto l'amatore è fatalmente, istintivamente preoccupato, quando fa le sue fotografie, degli aspetti formalistici, edonistici soprattutto, sovente « culturali », delle immagini che inquadra nel mirino del suo apparecchio, obbedendo inconsciamente al dettato di una destinazione esibizionistica, quella delle mostre, destinate a loro volta ad assecondare le tendenze di questo tipo, più o meno inconscie, dei fotografi, attraverso l'esaltazione del « bello amatoriale » fine a se stesso, che finisce così per vivere una propria vita narcisistica, mentre si dovrebbe sapere che nulla è più deleterio del narcisismo.

C'è una corrente di pensiero anche autorevole, propensa a difendere l'amatoriato, proprio in ragione della gratuità e indipendenza del suo operare; non sarò io, che professionista non sono, anche se mi sono formato essenzialmente sulla filosofia operativa del « professionale », a negare la qualità positive del fotoamatoriato, visto che il suo livello e la sua consapevolezza culturali sono fortemente cresciuti. Ma ciò che conta ai miei occhi è la consapevolezza che, parlando in termini di fotografia, è diventato sempre più determinante, ai fini dello sviluppo della creatività fotografica, l'esigenza di bandire dal linguaggio

del fotoamatore, che sia creatore di immagine e non semplicemente turistico e gitaiolo, i concetti edonistici che ben sovente vengono ad inquinare la resa dei contenuti. Non dimentichiamo che, se il pittorialismo ha avuto le sue attenuanti (anzi oggi lo guardiamo perfino con una malcelata voglia di revival nostalgico in stile 1983) così come sta accadendo per l'Art Nouveau, alias Liberty, e perfino una sua funzione, il suo scopo fu, di fatto, quello deliberato - dunque non inconscio - di scimmiettare la pittura. Commise certo un grossolanto errore di lesa fotografia, che continua a farsi sentire tuttora proprio attraverso la « visione amatoriale » della fotografia, che ha dato vita ed esaltato il « bello amatoriale ».

Forse è stata una parentesi obbligatoria, senza colpa di nessuno, che solo le illuminate presenze degli Stieglitz, degli Steichen, degli Strand, degli Atget, ecc. ha potuto chiudere, ricordandoci però sempre che in fondo non tutto il male viene per nuocere. Oggi l'autonomia della fotografia è tale da permettersi il lusso di divertirsi pazzamente con le forme e gli ingredienti più spericolati di un redivo « pittorialismo », i cui contenuti sono però perfettamente giustificati, proprio perché autonomi, anzi sradicati da qualsiasi riferimento pittorico, sia perché le accademie pittoriche sono morte, sia perché come tutti sanno, le arti figurative in genere hanno finito di essere un coacervo di invenzioni estetico-materiche, con forte acquisizione di maniere e sensibilità fotografiche, e annaspano fra le esperienze della post-avanguardia, cercando di ritrovare un loro campo di lavoro autenticamente originale.



PIERO CORTI: Giochi fra le reti

Chi mi ha seguito fin qui si sarà fatta molto giustamente l'idea che io abbia voluto l'ostracismo radicale del « bello ». Sono troppo poco importante per farmi vessillifero di una simile e assurda perentorietà. Il bello e il brutto resteranno sempre delle bandiere antagoniste, alla merce dei contenuti, come le due porte contrapposte di un campo di calcio. Ciò che ho voluto sostenere in realtà, è l'esigenza che il senso del bello comincia con la manifestazione, non di un abusato concetto dell'estetica, a cui, erroneamente siamo stati assuefatti a riferirci, ma proprio di quel concetto di « conoscenza sensibile » in senso autenticamente etimologico usato da Kant. Conoscenza sensibile di che cosa? Ma dei valori espressivi e cognitivi dell'immagine, dei valori di personalità del suo autore, della sua intelligenza, della sua commo- zione tradotta in segni, in ombre e luci, in atteggiamenti, in ritmi, in schizzi, in canto, perfino. Si ritorna così a quella « visione fotografica » che si assume sempre la responsabilità prima del fatto visivo tradotto in immagine, e, come tale, della esteticità che vi è insita. Come scrive la mai troppo citata Susan Sontag, « sembra logico che il gusto fotografico contemporaneo si sia sviluppato soprattutto in senso formalistico » (che è il senso più prossimo al senso estetico). Ma, mentre l'autorità di una fotografia dipende sempre dal suo rapporto con un soggetto (dal fatto che è la fotografia di qualcosa), tutti i discorsi sulla fotografia come arte devono porre l'accento sulla soggettività della visione. Sicché « alla base di tutte le valutazioni estetiche delle fotografie c'è questa ambiguità, che spiega il cronico atteggiamento di difesa e l'estrema mutabilità del gusto fotografico » (che altro non è, alla fin fine, che la conseguenza logica dell'evoluzione della visione fotografica).

Più che mai, allora, stiamo attenti all'uso incondizionato del « bello » quando si opera in sede di analisi critica dell'immagine fotografica (analisi che si fa sia in sede di ripresa sia in sede di laboratorio e di lettura). E altrettanto dicasi, per altro verso, del « brutto ». Quante volte una « brutta » fotografia si è poi rivelata l'immagine di un profondo significato e di alta espressività per incapacità di lettura, di penetrazione, di liberarsi appunto da quel trito senso del « bello » e del « brutto » con tutti i loro misfatti. È per questo, soprattutto per questo, che ho sempre paura dell'uso indiscriminato di quegli aggettivi tanto pericolosi quanto universali. Ma forse abbiamo disimparato l'uso appropriato della nostra madre-lingua.

Rinaldo Prieri

LA DIMENSIONE DEL REALE

Per il fotografo il mondo può essere considerato come qualcosa che è al di fuori dell'uomo, una entità diversa e distaccata con la quale, mediante l'immagine, stabilisce un ponte verso la conoscenza; oppure il mondo può essere considerato come un serbatoio di cose significanti un mosaico di tessere che la progettualità utilizza per dare spazio iconografico all'atto creativo di una realtà in divenire. Entro queste possibilità di utilizzazione della realtà attraverso l'atto iconografico, l'uomo fotografo definisce il suo affacciarsi al mondo da un punto preferenziale costituito dal suo desiderio di vedere e di comprendere; oppure si astrae da ogni condizionamento per cercare dentro di sé gli schemi compositivi di un reale prestato alle esigenze della creatività con la quale superare il contingente e aprirsi al mondo dell'immaginazione. Nel primo caso si avrà la tendenza a realizzare una fotografia realistica, capace di dare immagini nelle quali è facilmente riconoscibile il soggetto nella sua consistenza reale. Nel secondo caso si avrà la tendenza a realizzare immagini nelle quali il dato reale rappresentato sta in rapporto alla realtà soltanto nella misura in cui è capace di iconizzare una idea, sa trasformarsi in simbolo, diventa metafora, e perciò fa intendere qualcosa che visivamente non è rappresentato ma esiste come messaggio. Sono due modi di intendere la fotografia come funzione. Sono due modi di utilizzare lo strumento macchina fotografica nel suo compito di mediare il rapporto tra l'uomo e l'immagine nel suo costituirsi o come dato oggettivo di una realtà percepita otticamente, o come opera progettuale di un iconografismo trascendente. L'uso dello strumento definisce la funzione dell'icona ottenuta perché lo strumento è utilizzato dall'uomo secondo le sue capacità tecniche ma, soprattutto, secondo le intenzioni di una cultura che sa dare senso e funzione all'immagine realizza-

ta.

La fotografia intesa come funzione e l'utilizzazione strumentale della macchina fotografica stabiliscono delle consequenzialità che determinano il ruolo del fotografo. Colui che media la sua partecipazione al reale attraverso la fotografia lo fa secondo un atteggiamento che determina la funzione dell'immagine. Si hanno così campi di attività con due orientamenti ben distinti: da una parte l'acquisizione di immagini come risultante diretta di ciò che la tecnologia consente essere possibile come specifico fotografico; dall'altra l'immaginazione che fa uso delle possibilità offerte dalla tecnologia per tradursi in atto iconico che trascende il rappresentato. In questi due distinti settori delle possibilità aperte alla fotografia gli orientamenti, i campi specifici, le soluzioni sono numerose. Naturalmente il primo settore è quello che orienta l'attività del maggior numero di fotografi. La possibilità della macchina fotografica di percepire il mondo visibile in maniera molto simile a quella dell'uomo e la tecnologia che ha reso pressoché automatico ogni tipo di operazione fotografica ha creato un vero esercito di fotografi.

Se si esclude la insostituibile capacità di documentazione della fotografia per scopi scientifici o pratici, occorre dire che la stragrande maggioranza dei fotografi fa uso della realtà percepita come di qualcosa che, traducendosi in immagine, appaga non il desiderio di conoscenza ma il piacere di assonanza che armonizza le cose visibili.

L'assonanza è quella sensazione gratificante che si percepisce dalle cose che « stanno bene insieme ». In natura, nella realtà che ci è presente in ogni luogo, c'è una assonanza potenziale che va saputa strutturare iconograficamente e resa possibile soltanto con scelte di metodo e con capacità selettive sulle cose in campo. E ciò a cui si mira



facendo fotografie di paesaggio, di reportage, di macrofotografia, di natura morta, di figura ambientata ecc. Il mondo viene setacciato, analizzato, iconizzato in una serie infinita di situazioni di assonanze estratte da un universo molto più vasto e complesso del quale vogliono essere unità di misura o tessere di un mosaico intuibile e non rappresentabile integralmente.

La iconizzazione è sollecitata anche da una sensorialità acuitizzata da quegli aspetti contingenti del reale che toccano il sentimento dell'uomo e lo esaltano davanti al meraviglioso. L'immagine dovrebbe perpetuare questa vibrazione interiore e renderla accessibile in tempi differiti. Ma è la fotografia, come oggetto fisico nel quale si riversano i poteri dell'immagine, a rendere possibile questo fenomeno di risonanza differita, oppure è l'uomo che, attraverso le assonanze espresse dall'immagine fotografica, sa trovare in sé sollecitazioni sensoriali primarie che lo rendono capace di rivivere uguali emozioni? Il secondo campo di attività, che si apre alle possibilità del fotografo, è quello della creazione pura. Campo difficile perché richiede qualità non comuni in termini di creatività, e quindi di deroghe dalle norme compositive o tematiche, ma anche di capacità tecniche, di invenzioni del « linguaggio » e di attualità delle strutture estetiche, nonché delle poetiche portanti del « discorso ». La creazione pura in fotografia, ossia la estraniamento del soggetto fotografato da una realtà reale e conosciuta è stata ed è ancora osteggiata da coloro che non ammettono che, con l'obiettivo, si vada oltre la possibilità offerte dallo specifico fotografico.

Viene il sospetto che chi osteggia il darsi della fotografia a nuove soluzioni iconografiche siano coloro i quali non immaginano che, nell'uso quotidiano della lingua parlata, uti-

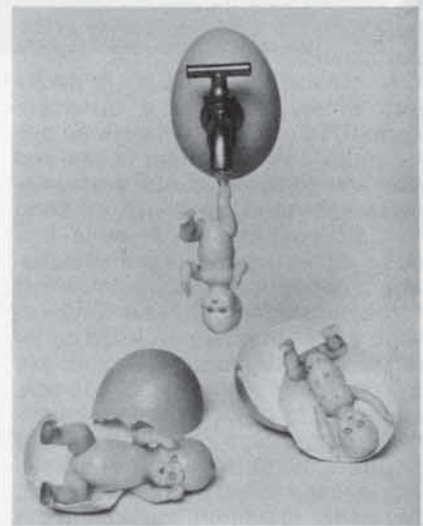




Foto: RENZO ZUCHELLA



lizzano strumenti creativi di sempre nuove possibilità comunicative sotto forma di astrazioni, di simboli o di figure retoriche. Con questi mezzi, che non sono e non rappresentano la realtà in se stessa, comunicano i propri simili molto di più e molto più efficacemente di ciò che il solo dato reale renderebbe possibile. Se l'uomo non fosse stato capace di fare uso dell'astrazione non avrebbe avuto la possibilità di sviluppare il pensiero e non sarebbe neppure diventato uomo.

L'arte è un campo della speculazione mentale che rende possibile la iconizzazione del pensiero e quindi la visualizzazione dell'astrazione concettuale. Ciò che rende « visibile » il concetto è la significazione desumibile dalla iconizzazione di quegli elementi che, da significanti in sé, diventano elementi del significato globale che prende forma dal costituirsi delle relazioni tra le cose rappresentate.

Se il mondo reale ha il suo più alto momento di valutazione iconografica nelle possibilità offerte dalle qualità specifiche del mezzo fotografico, la fotografia ha il suo più alto momento di valore creativo nella possibilità progettuale di una realtà altra, tanto più vera e presente quanto più legata alla fisicità dei soggetti che la rendono possibile. Forse questa è la nuova frontiera della fotografia amatoriale. Dopo che la tecnologia ha reso pressoché automatico ogni atto del fotografare e ha tolto all'immagine del mondo reale il lustro dato dalla capacità operativa dell'uomo, la creatività è qualcosa che è ancora dell'uomo perché non è resa possibile dal mezzo tecnico ma dall'intelligenza.

La tecnologia è uno strumento dello strumento che rende possibile ciò che prima era impossibile a tanti. Ma, né lo strumento né la tecnologia che lo perfeziona, farà mai nessun atto creativo che non sia nelle intenzioni e nelle capacità imaginative dell'uomo. Quello spazio senza confini che è l'universo dell'immaginazione sa creare sempre nuovi modelli iconografici coi quali stabilire un rapporto con la realtà per riscoprirla continuamente diversa e renderla possibile al divenire dell'uomo.

Ogni atto fotografico è un atto della conoscenza e la conoscenza data è sempre uno strumento col quale vogliamo misurare la dimensione del reale. Soprattutto di quello costruito dalla progettualità del fotografo artista che apre spazi sempre nuovi e sempre più dilatati verso l'universo iconografico dato dall'intelligenza creativa con la quale l'uomo misura veramente se stesso e la dimensione del suo mondo reale.

Renzo Zucchella

Anna Rusconi

SUL MODO DI GIUDICARE LE IMMAGINI FOTOGRAFICHE



ZHOU QUIQING

A Milano, in una saletta, in una piazzetta, Pattari, per coloro che ancora non fossero stati a suo tempo informati, abbiamo assistito noi fotoamatori a delle relazioni di carattere esplicativo, a delle nozioni su come e, in quale modo giudicare le immagini del mondo fotografico.

Da una parte Magni, per l'appunto relatore per eccellenza, colui che da uno spunto, con estrema incisività, srotola, e in questo divertendosi non poco, le chiare sommarietà di un linguaggio fotografico.

Dall'altra, un afflusso di fotoamatori di eterogenee estrazioni accomunanti da una unica passione basilare, quale la fotografia. Oserei dire unica poiché come del resto succede nel rapporto sociale, sempre più difficile, esigente si fa il capirci,

l'intenderci, il comprenderci in fase di solidarietà umana. Poiché è d'uso ormai appropriarci, accaparrarci per esprimerci delle cose che sono al di fuori della conoscenza umana, dell'onirico, del metafisico, dell'ermetico, creando con ciò, non per beata ignoranza d'essere, di autodefinirsi, autoaffermarsi personali: quando la personalità è stile, è classe, è soprattutto ricchezza d'equilibrio interiore, maturità fotografica tra pensiero o idea e ciò che è dentro, intimismo e sentimento unificati.

Questo stillare dall'alto e viceversa comporta una personalità di comunicazione dell'essere all'altro essere che non può recepire se non in modo altrettanto completo ovvero parziale a seconda dei casi.

Tuttavia è bene e, in questo Magni ha fornito e concesso una maggiore disponibilità attuabile sia per la parte dei giudici, come per la parte dei giudicanti, che avvenga una *maggiore e nuova presa di coscienza*.

Presenza di coscienza da parte del giudice nell'inserire autorevolmente non tanto l'obbligatorietà di un titolo per il titolo, quanto l'aggiungere un titolo più chiarificatore per sé medesimo, autore, perché altrimenti un concorso fotografico può solo diventare una fiera di titoli e, fors'anche abusivi.

Una migliore consapevolezza dell'autore suffragata dal fatto che è solo e soltanto suo il momento, quel dato momento, suo, il volo emotivo, il grido di liberazione, grazia, raptus. Vuole solo presentarsi negligente un autore, nobile nello svolgimento di una prassi fotografica, mediante un'iconologia semplificata dove l'esperienza empirica non trova spazio apparente ma il gioco dell'assurdo ama la contemplazione della tranquilla bellezza della materia, autenticare « senza titolo n° 1, n° 2, n° 3, n° 4 ».

Dalla parte dei giudici una presa di coscienza è data più onestamente e precisamente da una nuova *presa d'impegno*. Per presa d'impegno, indipendentemente dal fatto d'essere convocati perché esperti, cogniti della lettura fotografica, della coscienza, dell'essere più o meno laureati, vorrebbe intendersi un maggiore solerte impiego delle proprie facoltà al servizio della fotografia, vale a dire una maggiore disposizione a ricercare l'identità di un momento e a classificare il risultato di un momento, che può essere stato pure il nostro o divenire in futuro il nostro. A percepire soprattutto tutti quei fattori che accompagnano le foto, che fanno della foto, i pezzi dell'impalcatura, della struttura.

Una volta disintegrata e ricostruita in tutti i suoi particolari, la fotografia abbia a ridiventare valida se primariamente era già valida. L'accostarsi poi privi di compiacimenti, d'incantamenti, apolidi, senza partitocrazia veruna, si abbia l'onore di ridivenire ancora una volta servi di DIO-IMMAGINE.

Sulla giuria spesso vertono le più accanite illazioni e, molti, molti ignorano come il dispotismo degli organizzatori volga a catalogare, incasellare la fotografia carpita come un mezzo e non come fine a se stessa.

L'organizzazione non s'improvvisa. È, se vogliamo essere organizzati a pro dell'immagine, rispetto, civismo, dalle più parti, per le più parti: un do ut des fotografico e per la fotografia e i loro autori.

Anna Rusconi
18 aprile 1983



Circolare F.I.A.F. n. 237

SETTEMBRE 1983

ORARIO DI SEGRETERIA

La segreteria FIAF a far data 19 settembre adoterà il seguente orario: giorni feriali: mattino 8-12 - pomeriggio 15-17 - giorni festivi: chiuso.

Nelle ore non contemplate funzionerà servizio di segreteria telefonica. Un suggerimento a chi usufruisce di questo servizio scandire bene il nominativo ed indirizzo onde non creare disservizi spiacevoli.

NUOVE ADESIONI

1140 - CASC BANCA D'ITALIA - Corso Vittorio Emanuele II°, 65 - 65100 Pescara.

1141 - PHOTO CLUB CONTROLUCE - Via Campo Gillero, 19 - 00040 Montecompatri (Roma).

1142 - CIRCOLO CINEFOTOGRAFICO AL BARCHETT - Via Garibaldi, 20 - 20010 Boffalora Ticino (Milano).

1143 - CIRCOLO FOTOGRAFICO RIVIERA DEL BRENTA - Via Nazionale, 64 - 30034 Mira (Venezia).

1144 - SEZIONE CINEMATOGRAFICA AGIP PETROLI CLUB - Via delle Montagne Rocciose, 16 - 00144 Roma.

1145 - ASSOCIAZIONE ITALIA-URSS SEZIONE FOTO - Via Merula, 6 - 15100 Alessandria.

1146 - FOTO CLUB CRAL CIDAS - Viale del Caravaggio, 105 - 00147 Roma.

1147 - CINEFOTOAMATORI CLUB ISERNIA - Via Gorizia, 9 - 86170 Isernia

1148 - C.A.S.C. BANCA D'ITALIA - Corso Martiri della Libertà, 19 - 25100 Brescia.

1149 - C.A.S.C. BANCA D'ITALIA - Corso Federico II°, 1 - 67100 L'Aquila

1150 - C.A.S.C. BANCA D'ITALIA - Riviera Tito Livio, 28 - 35100 Padova

TESSERAMENTO INDIVIDUALE ANNO 1984

Il Consiglio Direttivo riunitosi il 10 e 11 settembre 1983 ha approvato la nuova quota per il tesseramento individuale relativa all'anno 1984.

La quota di L. 12.000 darà diritto a ricevere il bollino 1984, quattro numeri della rivista « IL FOTOAMATORE » (organo ufficiale della FIAF), l'« ANNUARIO FIAF 1984 » in broccia. Potranno usufruire del servizio conteggi per la pubblicazione della « statistica FIAF » inserimento nell'indirizzo FIAF per i concorsi, accedere alle onorificenze FIAF e FIAP, nonché godere di sconti speciali presso quelle ditte che si convenzionano con la FIAF. Un supplemento di L. 2.000 permetterà di ricevere l'ANNUARIO rilegato. I familiari dei tesserati FIAF possono tesserarsi alla FIAF, godendo di tutti i diritti dei loro congiunti, eccezion fatta per la rivista « il Fotoamatore » e l'« Annuario » (che non riceveranno), con la quota di L. 3.000.

Il Consiglio Direttivo ratifica pure il sorteggio, da tenersi in due volte, la prima per i tesserati entro il 31 dicembre 1983, la seconda per quelli che hanno effettuato i versamenti entro il 31 gennaio 1984. Precisa che i tesserati del 31 dicembre partecipano anche alla seconda estrazione. Tale diritto è riservato anche ai familiari.

ANNUARIO FIAF 1984

La raccolta delle fotografie da pubblicare sul nostro annuario verrà fatta con il seguente criterio:

- selezione tra le foto inviate dai singoli o dai club.
- selezione tra le foto pubblicate sui cataloghi a cura della Commissione Selezionatrice.
- foto scelte dalle giurie dei concorsi patrocinati e giunti in federazione

d - selezione tra tutte le personali patrocinate e inviate per la scelta.

Il materiale di cui i paragrafi a) e d) dovrà essere recapitato alla: Segreteria FIAF - ANNUARIO 1984 - Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino entro e non oltre il 30 novembre p.v. Ogni fotografia deve essere corredata, a retro, di nome, cognome, eventuale onorificenza FIAF o FIAP, indirizzo completo, circolo di appartenenza, data di prima pubblicazione e titolo.

Le fotografie pubblicate andranno a far parte della FOTOTECA FIAF.

Saranno restituite le foto non pubblicate per le quali dovrà essere fatta specifica richiesta di ritorno, accompagnata dall'importo di L. 3.000 e dall'autorizzazione ad effettuarlo in contrassegno di porto. La Commissione Selezionatrice, nominata dal Consiglio Direttivo, verrà resa nota con la pubblicazione sull'annuario.

ONORIFICENZE FIAF E FIAP

Si ricorda che ogni proposta di onorificenza nazionale, come internazionale va indirizzata al PRESIDENTE DELLA FIAF - Via Sacchi, 28 bis - 10128 TORINO entro e non oltre il 30 novembre p.v. Ogni richiesta va effettuata sugli appositi moduli (anche fotocopiati) da richiedersi alla Segreteria FIAF, ed accompagnati dal versamento di L. 10.000 per le onorificenze FIAF e L. 15.000 per quelle della FIAP, a titolo rimborso spese. Si ricorda che i candidati debbono essere portatori di tessere (FIAF onorificenze nazionali) (FIAF e FIAP per le internazionali). Si sottolinea ancora che ogni tipo di onorificenza costituisce una concessione, mai un diritto.

Si precisa che per l'inoltro di proposte di onorificenze alla FIAP è indispensabile un minimo di accettazioni a concorsi internazionali con patrocinio FIAP (10 accettazioni con almeno 5 opere differenti per AFIAP e almeno 50 accettazioni con 20 opere differenti per EFIAP). Le accettazioni internazionali sono indispensabili e si sommano a quelle nazionali (indicate nelle nostre circolari di cui ultime 227 del 15.9.1980 e 229 del settembre 1981) che seppur non sufficienti per la FIAP sono pur sempre una base indispensabile per la necessaria selezione dei candidati.

Si ricorda che le fotografie che devono accompagnare le proposte FIAP (5 per la FIAF e 5 per la FIAP) devono portare l'indicazione delle mostre internazionali dove sono state accettate.

DELEGATI DI ZONA

Il Consiglio Direttivo ha ratificato le seguenti nomine:

Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Massimo CARGNEL - Via Seminario, 24/A - 34170 GORIZIA

Provincia di PORDENONE

Fabrizio GRION - Via Matteotti, 22/B - 33078 S. VITO AL TAGLIAMENTO

Regione LAZIO

Mario FERRI BFI - Via Pasqualetti, 11 - 00062 BRACCIANO

Provincia ROMA

Natalino DOGLIONI - Viale Appio Claudio, 322 - 00174 ROMA

Poiché riceviamo segnalazioni su errata trascrizione, nell'elenco dei circoli pubblicato sull'annuario, precisiamo che tali sono trascritti dal modulo di affiliazione. Poiché tali sono inerenti all'anno precedente, non vi sono errori, se non marginali di tipografia. Per il 1985 l'annuario FIAF uscirà con l'elenco dei circoli aderenti alla FIAF per l'anno 1984, suoi soci, presidente, vicepresidente e segretario in forza in quell'anno. Elenco aggiuntivo sarà allegato per quelli in forza dal 1985 solo se giunti in segreteria entro e non oltre il 31 gennaio 1985.

Ogni trimestre ci ritornano, con la dicitura « impossibilitata consegna » molte riviste spedite in abbonamento. Molti di questi inconvenienti derivano dal fatto che non tutti hanno portinerie custodite o cassette postali idonee. Nell'attesa che le poste italiane, al pari di quelle europee, impongano le cassette normalizzate (con apertura di ricevimento di 25 cm.), consigliamo vivamente gli abbonati di attrezzare fin d'ora la propria abitazione con cassette larghe e accoglienti (oppure di usare come recapito l'ufficio, lo studio professionale o il circolo fotografico dotato di cassetta postale, segnalandoci, naturalmente, il cambio di indirizzo).

SULLE ONORIFICIENZE

La FIAF, allo scopo di dare pubblico riconoscimento al valore artistico od all'importanza tecnica o sociale del lavoro fotografico di autori italiani che, non partecipando alle competizioni internazionali riconosciute, non possono accedere alle « distinctions » della FIAF, ha deciso d'istituire due nuove onorificenze nazionali denominate:

A.F.I. - (Artista Fotografo Italiano)
M.F.I. - (Maestro Fotografo Italiano)
che si affiancano a quella di:
B.F.I. - (Benemerito della Fotografia Italiana)

notoriamente riservata a chi opera a favore della fotografia nei settori organizzativo, culturale, pubblicitario o giornalistico, e similari.

L'attribuzione delle onorificenze predette è di competenza del Consiglio Direttivo della Fiaf, che delibera all'unanimità dei presenti, su proposta scritta di uno qualsiasi dei suoi componenti o di un delegato regionale FIAF, o di un membro della Commissione Culturale.

Le proposte vanno accompagnate da un dettagliato « curriculum » del candidato e da un « dossier » fotografico che documenti il buon diritto di aspirare all'onorificenza.

Il Consiglio Direttivo della Fiaf può delegare ad apposita commissione il compito di preselezionare i candidati, attraverso un esame preliminare del « curriculum » e dei « dossier » sottoposti.

Il « curriculum » deve attestare, anche attraverso allegata e precisa documentazione in originale o fotocopia, l'attività fotografica del candidato, che non deve essere inferiore a 3 (tre) anni per gli aspiranti al titolo A.F.I. (Artista Fotografo Italiano) ed a 5 (cinque) anni per il titolo di M.F.I. (Maestro Fotografo Italiano). Fanno testo cataloghi di mostre, articoli di giornali e simili.

Il « dossier » fotografico, il cui esame sarà determinante per l'assegnazione dell'onorificenza, sarà costituito da non meno di 10 (dieci) fotografie, opportunamente presentate secondo le norme prescritte per i concorsi con patrocinio FIAF (dati d'identificazione; data di realizzazione; formato 30 x 40 cm. con le tolleranze d'uso e con la possibilità di utilizzare supporti per raggiungere il formato prescritto).

Per i candidati al titolo di M.F.I. (Maestro Fotografo Italiano) il « dossier » non deve essere inferiore a 20 fotografie, legate tra di loro a costituire una sola opera organica per argomento e presentazione. Ogni candidato può presentare uno o più « dossier » con analoghe caratteristiche ed eventuali copie di libri pubblicati, in aggiunta.

Il « dossier » per i candidati al titolo di M.F.I. (Maestro Fotografo Italiano) dovranno essere presentati sotto forma di album o di cassetta raccogliitrice, perché in tale veste entreranno a far parte della FOTOTECA FIAF, in caso di approvazione della candidatura.

La Commissione di preselezione ed il Consiglio Direttivo della FIAF nel decidere l'approvazione della candidatura terranno in considerazione soprattutto la « personalità fotografica » dei singoli autori, non disgiunta da doverosa attenzione ai consensi ottenuti e risultanti da ammissioni e premi a concorsi nazionali ed internazionali, da mostre personali, da pubblicazioni etc.

Le decisioni del Consiglio Direttivo sono inappellabili, tuttavia è ammesso che un candidato respinto possa ripresentarsi negli anni successivi, senza alcun limite.

Tutta la documentazione dei candidati approvati resterà di proprietà della FIAF, mentre quella dei candi-

dati respinti verrà restituita con spese a carico del destinatario.

Le candidature dovranno essere presentate alla Segreteria della FIAF (Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino) entro e non oltre il 30 novembre di ogni anno, corredate di tutta la documentazione prescritta, inviata franco di porto.

Le onorificenze verranno proclamate in occasione dei congressi annuali della FIAF dove verranno messi a disposizione del pubblico i lavori dei candidati approvati.

Ogni autore insignito riceverà un apposito diploma ed un distintivo attestante il tipo di onorificenza ottenuta:

A.F.I. - (Artista Fotografo Italiano)
- verde
M.F.I. - (Maestro Fotografo Italiano)
- bianco panna

Michele Ghigo

**L'ANNUARIO
FIAF
È UNO
STRUMENTO
NECESSARIO
PER CHI
SI INTERESSA
DI FOTOGRAFIA**

NOTIZIE

GLI « ARTISTI » DELLA FIAP A SALSOMAGGIORE

Dal 16 al 31 Ottobre a Salsomaggiore Terme, nel Palazzo delle Manifestazioni e nell'ambito di una più ampia Rassegna di Fotografia, si terrà una collettiva di opere di autori della FIAP che hanno ottenuto dalla FIAP il titolo di « Artista » AFIAP ed « Excellence » EFIAP. Ogni autore è presente con due opere per un totale di 352 opere di 176 autori.

Le opere che provengono da un'apposita raccolta a cura della FOTOTECA FIAP abbracciano un periodo dal 1948 ai nostri giorni per cui rappresentano un interesse storico oltre che artistico.

ONORIFICENZE FIAP

GIUSEPPE PALAZZI EFIAP di Brescia, classe 1895, ha ottenuto dalla FIAP il titolo di « Maître FIAP ». Palazzi uno dei maestri della fotografia a colori in Italia, autore di un raffinatissimo libro illustrato da fotocolor in originale, è il secondo italiano (dopo Gustavo Millozzi) ad ottenere l'ambitissimo riconoscimento. Palazzi ha anche ricevuto all'inizio dell'anno, il premio « Una vita per la fotografia » messo in palio dalle 3M ITALIA.

GIORGIO APPENDINO ESFIAP, Segretario Generale della FIAP, su proposta del Presidente Ghigo, ha ottenuto dalla FIAP l'onorificenza di Hon. EFIAP in riconoscimento di tutta l'attività prestata a favore della fotografia nel corso di moltissimi anni.

CONGRATULAZIONI VIVISSIME!!!

LUTTI

ANDRE' LEONARD Hon. EFIAP di Bordeaux ci ha lasciato. Personaggio notissimo e singolare nel mondo fotografico internazionale, presidente del Fotoclub di Bordeaux ed organizzatore del locale Salone Internazionale di fotografia. Già Vicepresidente della FNSPF (La Federazione Nazionale delle Società Fotografiche di Francia).

Grande amico dell'Italia, ha partecipato a molte giurie nel nostro paese ed a tutti i Congressi FIAP tenuti in Italia. Uomo indimenticabile per la grande carica di simpatia ed umanità che lo ha sempre caratterizzato.



ANDRÈ LEONARD: Hon. EFIAP.
(Foto Michele Ghigo)

RENEE MARTINENGO KELLER - Un male inesorabile ha stroncato l'esistenza della moglie del nostro Presidente dei Proviviri, dr. Luigi Martinengo. Di Lei ricordiamo le grandi doti di altruismo e di efficienza. Ha sempre donato al prossimo, soprattutto ai più bisognosi, senza darlo a vedere. Ha partecipato con entusiasmo e simpatia alla vita della FIAP, assecondando l'attività del marito e dandoci un aiuto in ogni occasione di manifestazioni importanti. Indimenticabili i Suoi ricevimenti a Torino in occasione delle manifestazioni internazionali: congressi e festival del fotocolor.

Nei congressi nazionali impareggiabile organizzatrice delle attività per le mogli e compagne dei congressisti fotografi.

Al caro amico Gigi Martinengo, al figlio Lorenzo, rinnoviamo la partecipazione unanime, al loro grande lutto, di tutta la grande famiglia della FIAP.

NOTIZIE FIAP

Collezione storica

La selezione per la Collezione Storica della FIAP ha avuto luogo il 26.6.83 in Reims (Francia), durante il 17° Congresso FIAP. Dei 39 lavori di 19 nazioni che erano stati preselezionati, ne sono stati accettati 22 di 13 nazioni.

Commissione giudicante:

Sig. J.C. Menneron, EFIAP, Presidente della Commissione Colore FIAP, Francia

Sig. X. Argyris, HON EFIAP, Grecia

Sig. E. Pamies, HON EFIAP, Spagna

Sig. J. Peters, HON EFIAP, Belgio.

Autori e opere accettate:

Belgio

Chris Bridts, Eddie Daems: Closed - Etienne Pierlot: A l'infini - Andrée Preschia: Fille sauvage - Liliane Vanpraet: Jet (C) - Juliaan Verboven: Broos (C)

Danimarca

Susanne Bjorn Nielsen: Ole - Freddie Hansen: White Lamp (C) - Knud Nielsen: Young '79

Spagna

Josep Ma. Llauro i Asens: La Proceso

Finlandia

Kari Laitinen: Working Man Portrait

Francia

Maurice Rovelotti: Maurice Berle N° 3

Italia

Giancarlo Baldi: Il Padre - Ugo Col: I figli del Padrone

Giappone

Sunao Masuda: Exorcisme (C)

Norvegia

Signe Drevsjo: Sigurd II

Svezia

Karlo Pesjak: Circle Tower

Cecoslovacchia

Jiri Bartos: Cathedrals - Jaroslav Novotny: Ouverture

URSS

Ilmars Apkalns: The Old City III

USA

Robert Lee Eby: Quet Water

Jugoslavia

Stojan Kerbler

N.B.: La selezione viene fatta tra le foto inviate per le candidature a AFIAP e EFIAP.





SERVIZIO "ONORIFICIENZE FIAP"

Il Signor Roger Hebbrecht, responsabile FIAP per la ricezione delle opere per le onorificienze è dimissionario.

A partire dal 1° settembre 1983 sarà rimpiazzato dal:

Sig. Jean Platteeuw
Directeur du Service Portefeuilles
J. Duquesnoy laan 15
Boite Postale n° 1
B-9820 GENT (S.D.)
BELGIQUE

A questo indirizzo dovranno quindi essere inviati i dossier fotografici. Per l'invio dei dossier amministrativi non ci sono cambiamenti e vanno inviati ancora al Comm. G. Millozzi, Service Distinctions, via Sorio 96 Bis I-35100 Padova, ITALIE

CAMBIAMENTO D'INDIRIZZO

Biblioteca FIAP
Mr. J. Du PRE' AFIAP
Zandvoordestraat 6
B-9710 GENT (Zwijnaarde)
BELGIQUE

MOSTRE CON PATROCINIO FIAP

84/13 - 3ème Salon International Artosa Tienen
CS: libre - DAT: 31.03.84 - CS: nature
- FEE: 4, US \$ - CS: photojournalisme - AD: Van Groenendaal, Jizerstraat 8, B-3300 Tienen, BELGIQUE

84/14 - 9ème Festival International Diaporamas Mechelen 84
AV - DAT: 16.02.84 - AD: J. Denis, Hon EFIAP - FEE: 300, FB - Auwegemvaart 79, B-2800 Mechelen BELGIQUE.

84/15 - 15e Fotovierdaagse Iris Aartrijke
CS: libre - DAT: 12.12.83 - CS: nature
- FEE: 4 - US \$ - CS: photojournalisme - AD: Vic Demeulemeester, Steenstraat 42, B-8260 Aartrijke, BELGIQUE

84/16 - 22nd Intern. Salon of Taiwan
M, CP, CS: free and nature - DAT: M, CP: 07.03.84 CS: 14.03.84 - AD: The Photographic Soc. of China - P.O. Box 1188 - FEE: 5, US \$ - Taipei, TAIWAN

84/17 - 5ème Semaine Int. de Diapositives de Martigues

CS - DAT: 14.03.84 - AD: photoclub de Martigues - FEE: clubs: 3, US \$ -26 Les Rayettes indiv. 3,50 US \$ -F-13500 Martigues, FRANCE

84/18 1. Int. Fotoausstellung um den Steirischen Panther

M, CP, CS - DAT: 03.03.84 - AD: FC Dynamic - FEE: 4,50 US \$ - Schiesstattgasse 40 - A-8010 Graz, AUSTRIA

84/19 - 5ème Salon Int. RPC Liège

M, CP - DAT: 24.02.84 - AD: M. Tonon - FEE: 4, US \$ - Clos Reine Astrid 11 -B-4420 Rocourt, BELGIQUE

84/20 - 18ème Coupe Charles Pathé Vincennes

CS - DAT: 29.02.84 - AD: Ciné Flash Club Vincennes - FEE: 3, US \$ - 34 rue des Vignerons - F-94300 Vincennes, FRANCE

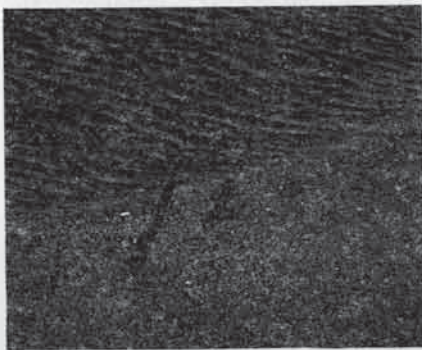
84/21 - 16th Howrah Colour Salon

CS: free and contemporary - DAT: 18.01.84 - AD: Salon Secretary -FEE: 3.50 US \$ - Society of Photographers 60/2 Hriday Krishna Banerjee Lane Howrah 711101, INDIA.

Tesseramento 1984

*SIATE PUNTUALI
NON PERDETE
L'OCCASIONE
DI VINCERE
UN PREMIO*

GUSTAVO MILLOZZI: Terre



GUSTAVO MILLOZZI MAÎTRE FIAP

Tutti conosciamo GUSTAVO MILLOZZI quale perfetto organizzatore: una lunga serie di « Gran Premio Padova di Fotografia » che giunse ad essere uno dei più raffinati e prestigiosi concorsi nazionali di fotografia, il congresso internazionale straordinario per il Giubileo della FIAP, lo stesso Fotoclub Padova che mai come sotto la sua presidenza fu ricco di autori bravi ed importanti, che raccoglievano premi e consensi in ogni parte d'Italia.

Qualcuno lo chiamò « Sua efficienza »: giustamente. La sua efficienza fu apprezzata in sede nazionale ed internazionale. Dopo il « golpe » di Cava dei Tirreni, nel 1968 fece ininterrottamente parte del Consiglio Direttivo della FIAF, fin che non si dimise per assumere una delle vicepresidenze della FIAP, la federazione internazionale.

Sono sempre stato convinto che i più efficienti burocrati, i migliori presidenti, nella FIAF raramente sono eccellenti fotografi, anche perché preferiscono dedicare le proprie energie ed il proprio entusiasmo alle fotografie degli altri. Naturalmente vi sono le dovute eccezioni. Tra queste ho sempre considerato il mio mirabile predecessore il dr. Luigi Martinengo, impareggiabile presidente e fotografo squisito. Ora gli devo aggiungere anche Gustavo Millozzi: la FIAP gli ha riconosciuto il titolo di « Maître » (maestro, naturalmente di fotografia).

Non si pensi che la cosa sia tanto facile, anche per uno che fa parte del Direttivo internazionale. Ci vuole il consenso di tutti i componenti, ed è noto che in organismi di quel tipo c'è sempre il collega invidioso o non del tutto amico. Non dimentichiamo poi che le norme per accedere al titolo di « Maître » prevedono un dossier fotografico consistente e di altissimo livello, sia sotto il profilo tecnico che di contenuto, presentato sotto forma di album. Millozzi ha presentato due lavori, uno in bianco-nero ed uno a colori, tuttavia quello che gli ha riscosso i complimenti di tutto il Comité è stato il lavoro in colore, la trasposizione in Cibachrome di quella ricerca, denominata TERRE, che Millozzi va effettuando da moltissimi anni su vari tipi di terreno.

Ci piace che un italiano sia stato tra i primi al mondo ad ottenere tale riconoscimento, e ci piace che lo sia stato un amico come Gustavo Millozzi il cui ultradecennale attaccamento alla Fotografia ed alla FIAF lo pongono certo ai primi posti del nostro paese.

Michele Ghigo

Caro Amico Fotoamatore,

anche quest'anno abbiamo pensato di premiare la fedeltà e la puntualità dei nostri associati offrendo a tutti coloro che rinnoveranno il tesseramento per il 1984 l'opportunità di partecipare all'assegnazione di ricchi premi.

Apparecchi fotografici, proiettori, ingranditori, ecc., offerti dalle più importanti ditte del settore, saranno sorteggiati come segue:

- UN PRIMO SORTEGGIO TRA TUTTI COLORO CHE AVRANNO EFFETTUATO IL RINNOVO ENTRO IL 31.12.1983.
- UN SECONDO SORTEGGIO AL QUALE PARTECIPERANNO ANCHE COLORO CHE RINNOVERANNO LA TESSERA TRA IL 31.12.83 ED IL 31.1.84.

Ricordiamo che la quota per il 1984 è di L. 12.000 (+ L. 2.000 per chi desidera l'annuario rilegato) per i soci ordinari. I soci ordinari possono associare con sottoscrizione contemporanea i propri familiari. La cifra da versare è di L. 3.000 cadauno.

I soci ordinari riceveranno il bollino 1984, l'Annuario FIAF 1984 e quattro numeri de « Il Fotoamatore ».

I familiari non riceveranno le pubblicazioni, ma parteciperanno ai sorteggi dei premi, ed usufruiranno di tutti gli altri servizi previsti per gli associati.

Contiamo su di una pronta adesione, che deve pervenirci tramite ciascun Club di appartenenza e che ci permetterà di meglio organizzare i nostri programmi ed i nostri servizi.

La puntualità delle adesioni ci permetterà un più tempestivo inoltro delle pubblicazioni ed una maggiore efficienza.

Con viva simpatia e cordialità

Michele Ghigo



TESSERAMENTO '84

**DUE POSSIBILITÀ
DI VINCERE RICCHI PREMI
PER I TESSERATI FIAF 1984**

**1^a ESTRAZIONE: PER I TESSERATI
ENTRO IL 31-12-1983**

**2^a ESTRAZIONE: PER I TESSERATI
ENTRO IL 31-1-1984**

AFFRETTATI

Pubblicazioni FIAF

Fotoamatore anno 1°

nr. 3/4 nr. 1 nr. 2

anno 2°

nr. 1 nr. 2 nr. 3/4

anno 3°

nr. 1

anno 4°

nr. 2 nr. 3

anno 5°

nr. 1 nr. 2 nr. 3 nr. 4 nr. speciale

anno 6°

a L. 500 a copia

STATISTICHE FIAF

1959 1961 1963 1964 1966

a L. 500 cadauna.

ANNUARI FIAF SENZA FOTOGRAFIE

1962 1964

a L. 500 cadauno.

ANNUARI FIAF IN BROSSURA

1974 1976 1977 1978 1979

1980 1981 1982 1983

a L. 8.000 cadauno.

ANNUARI FIAF RILEGATI

1979 1980 1981 1982 1983

L. 10.000 cadauno.

ANNUARI FIAF IN OFFERTA

1979/1980/1981/1982/1983 L. 35.000

1979/1980/1981/1982 L. 26.000

1979/1980/1981 L. 20.000

1980/1981/1982 L. 20.000

1979/1980 1980/1981 L. 14.000

1981/1982 L. 14.000

LIBRI NOSTRI FOTOAMATORI

Poesie e immagini di G. Tani L. 5.000

In principio era di O. Cavallo L. 5.000

L'Adda un fiume di Razzini e Pallavera a L. 5.000

MONOGRAFIE EDITE DA IDEAVISIVA

nr. 1 nr. 2 nr. 3 nr. 4 nr. 5 nr. 6

a L. 2.500 cadauna

MATERIALE FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche)

Distintivi FIAF a L. 3500 cadauno:

BFI spilla piedino solo per titolati BFI

Generico spilla piedino per tutti

Autoadesivi FIAF a L. 500 cadauno

per borsa per auto

Autoadesivi FIAF XXX a L. 500 cadauno

per borsa per auto

Medaglie FIAF con astuccio a portafoglio tipo camoscio

dorate a L. 15.000 cadauno

argentate a L. 10.000 cadauno

Medaglia XXV FIAF con astuccio a portafoglio tipo camoscio

a L. 15.000 cadauno

Targa XXX FIAF con astuccio a portafoglio tipo camoscio

a L. 20.000 cadauna

Cravatte FIAF (seta blu e marchio FIAF in oro)

a L. 10.000 cadauna.

Cartoline filateliche XXV FIAF (Annullo speciale)

con francobollo Caravaggio

con francobollo Torre di Pisa

a L. 500 cadauna.

Stendardini FIAF

a L. 10.000 cadauno.

SERVIZIO MOSTRE FIAF E FIAP

Invio circolare FIAP con elenco mostre, concorsi internazionali con patronage e portati a conoscenza Segreteria FIAF - Concorsi nazionali con patrocinio, raccomandazione FIAF e altri portati a conoscenza FIAF

Nr. Tessera FIAF

Nr. Tessera FIAP

Nome e cognome

via - corso - piazza nr.

c.a.p. città

L. 8.000 annuale

L. 5.000 tesserati FIAF

PER ORGANIZZATORI CONCORSI INTERNAZIONALI

Medaglie FIAP con astuccio

- | | |
|------------------------------------|-----------|
| <input type="checkbox"/> dorate | L. 30.000 |
| <input type="checkbox"/> argentate | L. 25.000 |
| <input type="checkbox"/> bronzo | L. 20.000 |

**VOLETE ESSERE RICORDATI
PER UN ANNO?**

Tesserate attraverso il Vostro Circolo l'amico a cui Volete inviare il FOTOA-MATORE e L'ANNUARIO provvederemo noi a tutto.

cambio indirizzo

N. tessera FIAP

Nome e cognome

Via - corso - piazza nr.

c.a.p. città

Segnare con una crocetta nel quadratino scelto e per quantitativi superiori all'unità aggiungere anche il numero richiesto.

Inviare alla Segreteria FIAF - Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino - questo modulare possibilmente con fotocopia modulo conto corrente postale di versamento.

L'invio vine effettuato per posta normale.

Chi intendesse usufruirne del servizio postale per raccomandata è pregato di aggiungere L. 2.000 anche in francobolli.

La Segreteria FIAF soddisfarà le richieste inviate riservandosi di comunicare all'interessato eventuali esaurimenti.

MODULO DA INVIARE ALLA:

SEGRETARIA FIAF

Via Sacchi, 28 bis

10128 TORINO

Nome e cognome

via - corso - piazza nr.

c.a.p. città

**VOLETE FARE UN DONO
NUOVO E GRADITO**

**INVIATE L'ANNUARIO
FOTOGRAFICO FIAF**

INVIARE QUESTO MODULO SEGNALANDO LA RICHIESTA E UNENDO LA QUOTA E PROVVEDEREMO NOI

nome e cognome

via n.

c.a.p. città

***Ai Circoli organizzatori
di Mostre Fotografiche
nell'anno 1982.***

Si ricorda (vedi circolare n. 229 Ottobre 81) che è possibile effettuare Concorsi Fotografici con patrocinio FIAF senza l'obbligo oneroso della stampa del catalogo.

È possibile sostituire la stampa del catalogo con un minimo di due pagine de IL FOTOAMATORE riproducenti 3 foto per pagina (circa) e separatamente uno stampato riportante il verbale di giuria-elenco autori ed opere premiate-ammesse.

**Patrocinio con pubblicaz. di
foto B-N in 2 pagine su il
IL FOTOAMATORE**

L. 400.000

Come sopra con ripr.a colori

L. 600.000

**Ulteriori pagine B-N utilizzabili
anche per le Vs. pubblicità**

L. 150.000

Come sopra a colori

L. 250.000

Possibilità d'invio della copia de IL FOTOAMATORE spettante agli autori partecipanti al concorso con invio normale a tariffa ridotta.

Approfittate di queste possibilità, risparmierete denaro e grattacapi ed il Vostro concorso avrà una divulgazione più ampia fra tutti i fotoamatori.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede di Torino o alla redazione della rivista a Campi Bisenzio.

7000 ANNI DI CINA

Arte ed archeologia cinese dal neolitico alla dinastia degli Han

di Mary Falco Moretti

Delle centinaia di soldati di terracotta appartenenti alla dinastia Qin (221 - 206 a.C.) statue che ricostruiscono interi eserciti a dimensioni quasi reali si è detto di tutto: che erano il sostituto di un vecchio sacrificio umano, che era un'usanza anche egizia per aiutare il faraone a ricordarsi dei suoi nell'Aldilà, che è il primo grande esempio di arte di massa. Forse anche tutte le cose insieme, visto che queste usanze non sono necessariamente in contrasto tra loro.

Questa mostra dunque è un momento di verifica per le nostre conoscenze storiche... e probabilmente ci accorgeremo che sono un po' poche.

È così: finché non arriva un momento di verifica la coscienza storica dorme un sonno profondo, proprio perché la realtà in cui viviamo ci appare scontata, e per questo il confronto con una realtà diversa come quella cinese non può essere che stimolante.

La fusione del bronzo e l'incisione della guida non sono le uniche atti-

vità ma esiste una rete organizzata di officine specializzate nelle varie branche artigianali per una popolazione che pratica agricoltura, caccia e pesca, ed alleva animali domestici tra cui i buoi, i cavalli, i maiali e le pecore. Gli oggetti di bronzo, fusi in stampi d'argilla e crogiuoli di terracotta sono perlopiù oggetti rituali usati dall'aristocrazia: l'ornamentazione minuziosa ed elaborata, ripropone agli occhi un antico linguaggio magico. Ma ci sono anche le ceramiche bianche, fabbricate col caolino, terse e lucenti, e quelle smaltate in azzurro, solide, poco permeabili all'acqua, che già annunciano le caratteristiche della famosa porcellana azzurra cinese.

Poi è la volta delle sculture in osso, in avorio, in giada... persino raffigurazioni di piccoli bachi da seta: già in quest'epoca la sericoltura è abbastanza avanzata e si producono tessuti ricamati e damascati.

Gli oggetti d'uso comune, come i piatti e le scatole, sono di legno laccato: il commercio si avvale di conchiglie (i cauri) come monete: si co-

nosce la scrittura e si pratica la divinazione, cosicché le corazze di tartaruga e le ossa di animali dell'epoca sono letteralmente tempestate di responsi, testi brevi e concisi che parlano di cerimonie rituali, campagne militari, battute di caccia, malattie e tempo atmosferico, completo di eclissi di sole e di luna...

È solo una parte delle nozioni che è in grado di fornire questa mostra, ma è già abbastanza per accorgerci che pochi di noi saprebbero ricostruire con altrettanta vivacità di particolari la vita del posto in cui viviamo... com'era undicimila anni fa! Facciamo dunque questo viaggio immaginario in una Cina fatta di cose bellissime, dagli animali mostruosi che si fingono innocue suppellettili, alla perla della collezione: il vestito funebre di Liu Scheng (154 - 113 a.C.) in tessere di giada tenute insieme da trecce di fili d'oro.

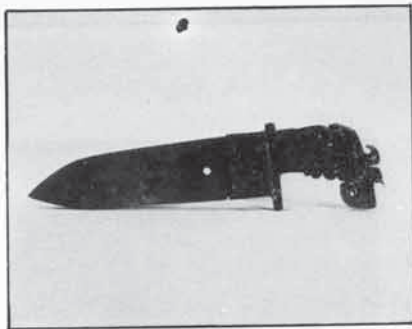
Ci servirà da specchio magico, ci verrà la curiosità di chiedere come vestivamo, che cosa usavamo, come scrivevamo noi in quello stesso periodo, e ci accorgeremo che è possibile custodire interi millenni di storia senza annoiarci neppure un momento.

Ancor più stimolante il fatto che ci scontriamo con una civiltà che della storia ha un vero e proprio culto. Non di una storia politica astratta fatta di nozioni mandate pigramente a memoria: un sapere concreto che assomiglia un po' al culto familiare ingigantito.

Il pugnale di un uomo vissuto XII secoli prima di Cristo è messo nella condizione di evocare tutto il suo mondo: innanzitutto si tratta di una civiltà con un artigianato avanzato, in grado di fondere il bronzo e di incidere la giada. Lo storico ci aiuta dicendo che si tratta di una civiltà agricola della seconda dinastia: la dinastia Shang o, per dirla con una citazione oracolare « le moltitudini lavorano i campi ».

— Campi di che cosa? — ci chiediamo noi incuriositi

— Di miglio — risponde informatissimo il solito storico cinese, ed ecco che la scena si allarga, gli altri oggetti ci aiutano a vedere...



Giorgio Tomaso Bagni

VENEZIA

1983

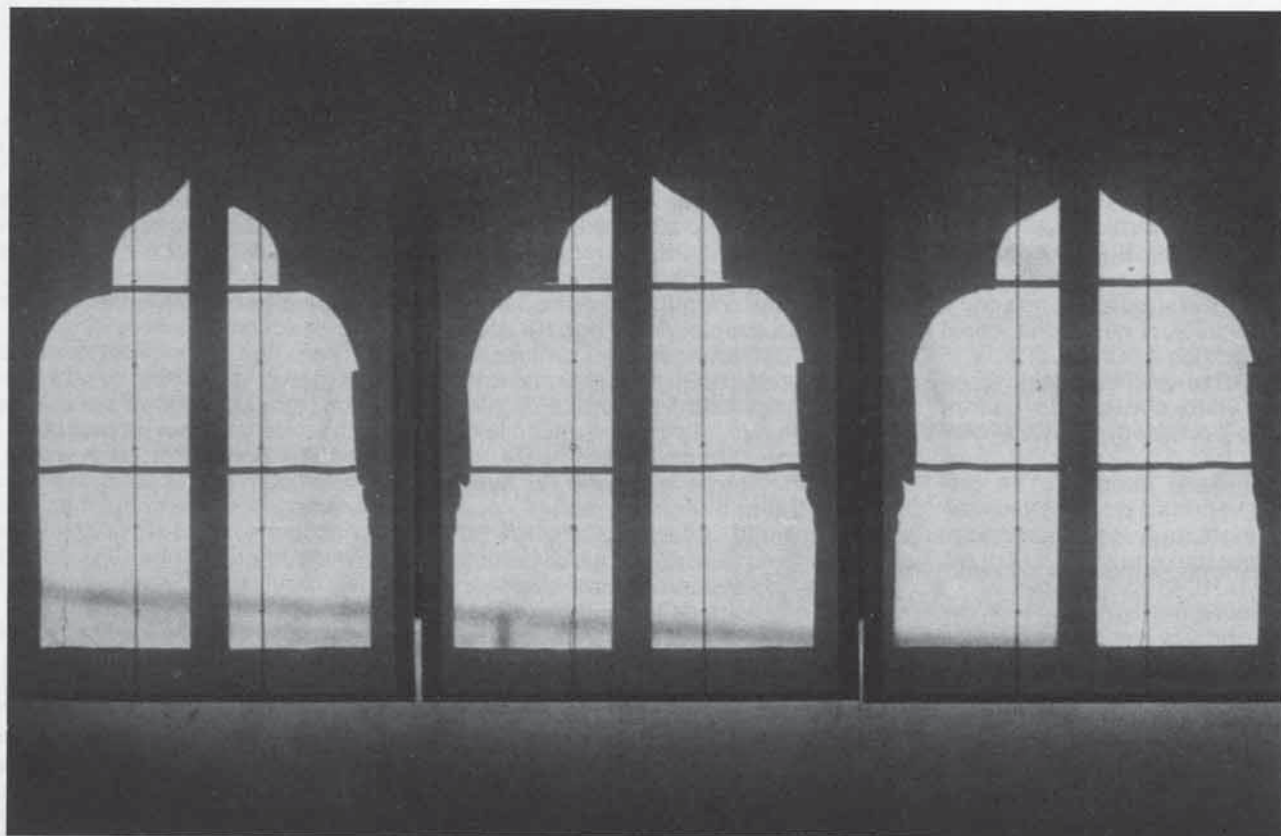


Foto: GIORGIO T. BAGNI

Presentazione

Quando il 17 settembre 1778 Andrea von Ferschengelder giunse a Venezia, la città gli apparve in un modo particolare:

« Ma bene, — pensò il giovane signore (...), quando il barcaiolo (...) gli ebbe posato la valigia in cima alla scala di pietra e si allontanava — e festa signori, carrozze a Venezia non ce ne sono, chi non lo sa, un non ce ne sono, chi non lo sa, un facchino, e che verrebbe a farci? è un angolo sperduto dove non passa un cane. Come se alle sei del mattino si facesse scendere di posta sulla Rossauerlande o tra i Weissgarber chi non è pratico di Vienna ».

Poi Andrea incontrò un uomo in maschera: la maschera, dall'espressione fissa come la morte, copriva il viso di un uomo vivo e reale.

Questi sono già gli elementi del romanzo di Hugo von Hofmannsthal;

romanzo che costituisce, in definitiva, una « immagine » di Venezia che corre parallelamente alle altre immagini della città.

Come in altre immagini, quello che ci colpisce è la sensazione di « dualità » o « disgiunzione »: tra le cose reali e le cose immaginate, tra vita e morte. E, al contempo, la sensazione di incolmabilità del vuoto che separa le cose; pensiamo a Gustav Aschenbach ed al suo lento procedere verso la morte.

Di qui alla costruzione di una mitica Venezia decadente il passo è breve. Ma una simile descrizione di Venezia è aderente al vero? Si pone il problema della lettura e della descrizione di questa città.

Per Walter Benjamin sussisteva la differenza, nella descrizione di una città, tra il viaggio nello spazio (dello Straniero) ed il viaggio nel tempo (del Nativo); qui lo spazio si annulla nel tempo ed il passato risulta inconciliabile col presente, se non

con la mediazione dell'immagine sognata.

Questa distanza tra realtà e sogno è ben compresa dal giovane viaggiatore viennese, poiché « tutto quel che gli avviene lo sente analogo a quello che dovrebbe essere realmente, ma non identico a questo »; la stessa distanza è riferibile alla città quale è oggi ed è il simbolo della crisi del rapporto tra « moderno » ed « antico ».

Questa distanza ci induce altresì a pensare la lettura di questa città come una lettura di immagini separate.

Nel '700 in Piazza San Marco si costruivano mirabili allestimenti per le feste; si varavano nel Canal Grande archi di trionfo e teatri galleggianti per avvenimenti particolari. Queste costruzioni effimere avevano vita breve ed il loro rapporto con la città stava tutto nel contrasto con la fissità immutabile di grandi monumenti. Quegli allestimenti rap-

presentavano la quotidianità, l'occasione particolare; i monumenti rappresentavano lo splendore della città nei secoli, la sua storia.

Anche oggi, accanto oppure sovrapposta a queste storiche architetture, si svolge la vita quotidiana degli uomini, con i suoi simboli ed oggetti d'uso; e, su di un altro piano ancora, sussistono una visione della città ed una serie di attività, nella città, di tipo letterario, culturale. Dunque immagini di monumenti, immagini di vita quotidiana, immagini letterarie. Tre modi di essere della città che determinano, generalmente, una crisi di identità urbana: ma qui il loro accostamento, senza dannose contaminazioni, ha determinato, e determina, delle relazioni di tipo metafisico come difficilmente avviene, in modo tanto chiaro, in altre città.

Venezia può dunque essere ben viva e non in continuo decadimento. La Venezia decadente è soltanto un'immagine, anche se molto cara, di tipo letterario; al massimo una « città parallela ».

Il rischio è quello di far divenire città tout court quello che era solo un mito; questo rischio è concreto poiché, come ha scritto Franco Rella, è « come se queste immagini non descrivessero più un mondo, ma fossero diventate il mondo stesso, in cui appunto non è più possibile avere immagini ».

Alberto Ferrari

Alberto Ferrari è laureando in Architettura presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, con una tesi seguita da Aldo Rossi. Ha svolto ricerche urbanistiche per i quartieri trevigiani di S. Angelo — Canizzano e Frà Giocondo. Ha collaborato alla redazione della rivista « Dipartimenti Architettura ». Recentemente ha progettato l'allestimento della VIII Mostra del Fumetto « Treviso Comics ».

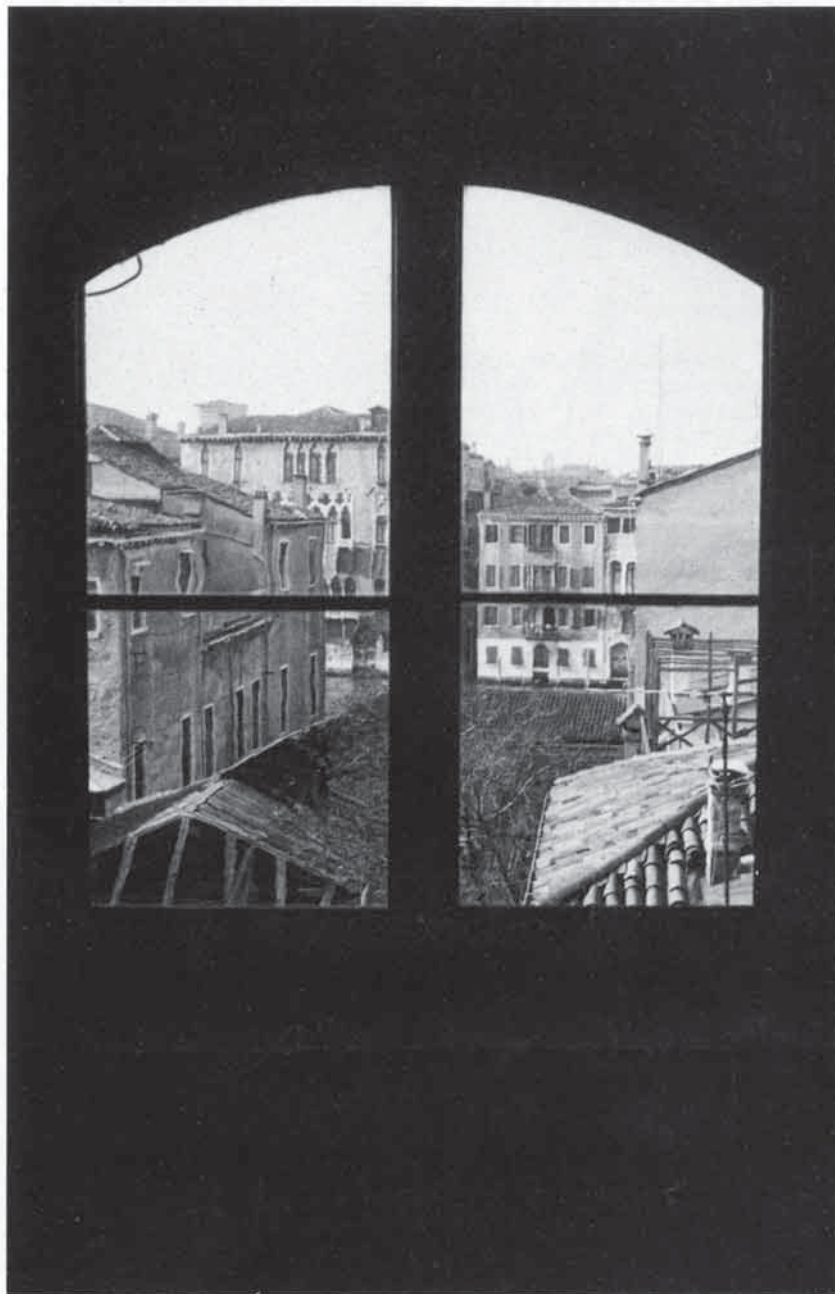


Foto: GIORGIO T. BAGNI

Giorgio Tomaso Bagni

Giorgio Tomaso Bagni è socio fondatore e dirigente del trevigiano Fotoclub Leandro; ha ottenuto numerosi riconoscimenti in concorsi fotografici nazionali ed internazionali (18 premi, 62 selezioni per la statistica FIAF e 20, di cui quattro con premio, per la statistica FIAP); ha

esposto in sei mostre personali ed in numerose collettive. Ha ottenuto alcuni corsi e conferenze di Fotografia ed è autore della pubblicazione del Fotoclub Leandro « Cenni di Fotografia ». Cura la rubrica di Fotografia del periodico trevigiano « La Pulce » e collabora con « Il Fotoamatore », rivista ufficiale della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche.

Rassegna Fotografica Regionale - Fotoamatori Fiaf. - Lazio

Tivoli 1° Maggio ore 11:

Se è vero, come è vero, che per ogni momento dell'uomo c'è una componente di creatività e operosità da soddisfare, si può allora affermare che la vecchiaia comincia quando non c'è più niente da fare.

Così mi spiego come gente di tutte le età e classi sociali scopra nuovi interessi, tra essi la Fotografia, e se ne innamora. Facile capirne il perché: contiene tutte quelle particolarità che da sempre gli uomini rincorrono, scoperta, espressione, ricerca, agonismo, affermazioni e soddisfazioni.

Dopo la scoperta ci si evolve, si cerca un qualcosa in più e si arriva alla FIAF, Federazione Italiana delle Associazioni Fotografiche, certo, è l'unica che opera su tutto il territorio nazionale, è l'unica che coagula e disciplina idee, iniziative, la FIAF informa e promuove per ottenere dai suoi iscritti il maggior livello possibile nella sua qualità e rappresentatività, è vero che è composta da persone, non perfette ma perfettabili, non criticiamola aiutiamola, chiediamo ai suoi organi (delegati di zona) imprenditorialità, colleganza coi rappresentanti politici addetti alla cultura, chiediamo nella stessa misura in cui siamo disposti a collaborare.

La FIAF apre le porte a tutti, sarà ovviamente lieta se tra i suoi iscritti (vecchi o nuovi) mancheranno o saranno piccola minoranza, persone senza idee, sciocchi che rincorrendo led, bip, zip e altri sofisticati meccanismi che fanno solo la fortuna di chi li vende, presuntuosi, inquinatori di giurie, personaggi chiusi da confioni campanilistici che frenano questa cenerentola della Cultura, provocando un enorme danno alla diffusione del mezzo fotografico.

Gli Ospiti in sala sappiano che la FIAF non è partito, non è massoneria, che il termine « Fotoamatore » non significa fotografo-sporcaccione, FIAF è una porta aperta per tutti, al servizio del sin-

golo e della Società.

Lo dimostra la presenza del Presidente Michele Ghigo, che disponendo come noi di una sola giornata di festa, è partito da Novara per Tivoli, per essere Fotoamatore tra i Fotoamatori del Lazio, amico tra gli amici che la fotografia ha in Tivoli.

Esponiamo nella più grande scuola di Tivoli, non a caso, sia questo un esempio di colleganza ideale tra chi sa e chi dovrà imparare, quasi 600 opere di oltre 100 Autori esposte, è una soddisfazione per chi ha orga-



Un momento dell'esposizione. Si nota al centro GERMANO LUCCI

nizzato, credo un piacere per tutti i visitatori.

Il grande incontro tra i CLUB del Lazio si è realizzato, qualcuno manca, sappia però che la Fotografia insegna che non si è mai bravi abbastanza a tal punto da lasciare vuoti incolmabili, la sala è piena di belle immagini, questo momento espositivo trasforma bravi e meno bravi, tutti, in Protagonisti Principali. Grazie per l'attenzione.

Natalino Doglioni

Sergio Magni

I TITOLI DELLE FOTOGRAFIE SONO UTILI?

Durante gli incontri che si sono svolti a Milano con l'ambizioso programma di migliorare la preparazione dei nostri « giurati » un argomento molto dibattuto è stato l'utilità o meno, per le giurie, di conoscere sempre il titolo delle foto in esame. Poiché alla fine i pareri sono risultati discordi, i partecipanti hanno avuto la brillante idea di coinvolgere tutti i lettori de « IL FOTOAMATORE ».

Come? Io esporrò la tesi che ho cercato di sostenere a Milano (e che volevo concretizzare in una precisa proposta operativa) e voi la arricchirete con il vostro contributo di idee e osservazioni.

Questa la tesi di partenza:

« il titolo non è solamente sempre utile, ma, se assegnato in un certo modo, diventa parte integrante della comunicazione ».

Per questo motivo — e anche perché stampe e diapositive sono poi presentate al pubblico con i loro titoli — è necessario che i titoli stessi siano già noti durante i lavori di giuria ».

Riepilogando il tutto:

- a) utilità del « titolo »
- b) « titolo » come parte integrante della comunicazione
- c) « titolo » portato a conoscenza della giuria

Nella seconda parte di questa chiacchierata (per vostra fortuna rimandata al prossimo numero) prenderò in esame il punto c), oggi esaminiamo insieme gli aspetti più concettuali e cioè i punti a) e b).

Chiedo una sola condizione: dimentichiamo per un attimo le nostre esperienze personali con titoli e didascalie varie, e superiamo vecchi pregiudizi (perché proprio di pregiudizi si tratta) tipo « una fotografia valida non ha mai bisogno di un titolo », « una fotografia vale più di 1000 parole », « la fotografia che ha bisogno di una didascalia per essere capita è una fotografia non ben riuscita » ecc.

a) utilità del titolo

Il linguaggio delle immagini (che appartiene alla famiglia dei linguaggi dei « contorni ») ha caratteristiche e possibilità diverse dal linguaggio delle parole (che appartiene alla famiglia dei linguaggi dei « concetti »); non è quindi per incapacità o errore del fotografo se questi due linguaggi possono a volte



CHAI SHANG XIONG

(non dico: devono sempre) avere necessità di integrarsi per arrivare ad esprimere.

Insisto su questo punto: il fatto che un titolo accompagni una immagine, di per sé non incrina, né riduce, né sminuisce, né svilisce, né limita o condiziona in alcun modo la sua espressività.

Esistono semplicemente immagini che per essere capite, preso atto delle diverse funzioni che la fotografia può svolgere, hanno bisogno di un titolo (e per questo non sono migliori di altre), e immagini che per essere capite non hanno bisogno di un titolo (e per questo non sono migliori di altre).

È certamente vero che in alcuni casi anche tantissime parole non possono descrivere e chiarire un contenuto che non è di struttura linguistica (concetti) ma di struttura visiva (contorni); ma chi può essere sicuro — dinanzi ad una fotografia — di comprenderne il significato senza prima aver ricevuto alcune informazioni dirette (concetti), diverse dalle informazioni dirette (contorni) fornite all'immagine?

Nel dubbio è sempre bene mettere in titolo, se non altro per aiutare chi legge, e non riesco proprio ad immaginare come un fotografo possa utilmente rinunciare ad uno degli

elementi di cui dispone (e sono così pochi!) per farsi capire.

Nessuna paura o particolari reticenze nel « mescolare » linguaggi diversi: i gesti di un conferenziere ne accompagnano le parole senza che nessuno se ne scandalizzi, perfino sinfonie e quadri notissimi (che ne dite dell'Eroica e di Guernica?) hanno titoli importanti ai fini espressivi.

Se ci siamo convinti che un titolo « deve » accompagnare le nostre foto (« deve » vuol dire scelta di linguaggio, non abitudine o caso), abbiamo risolto un primo problema per scoprire subito dopo un nuovo e più stimolante: quale titolo assegnare alle foto per renderle più significative?

b) titolo come parte integrante della comunicazione

Titolare una foto « Senza titolo » non è un'operazione banale o inutile. Significa dire ai lettori che non sono necessarie altre informazioni e che i significati della fotografia vanno cercati nei contorni delle cose rappresentate o nelle sensazioni sfumate e senza tempo che da essi traggono origine e sviluppo.

Anche un titolo « Senza titolo, 1983 » ha una sua funzione chiarificante: l'indeciso del contorni viene ancorato ad un momento espressivo tipico di un'epoca.

È invece almeno superfluo titolare « L'ombrellino rosso » una foto dove sono rappresentati un prato e una ragazza con aperto — appunto — un ombrellino rosso; l'ombrellino e il suo colore risaltano già in modo chiarissimo e il titolo ripetitivo così assegnato tende a ridurre, concentrandolo su pochi elementi, il significato dell'immagine.

È un po' gratuito titolare « Delitto e castigo » una foto dove un cane, con biscotto in bocca, fugge inseguito da un ragazzo; il riferimento letterario è invadente e tende a sostituirsi al significato dell'immagine.

È esagerato titolare « Quale domani? » un ritratto di bambino triste; la situazione ipotizzata dal titolo vuole introdurre valutazioni concettuali lontane da un bimbo che magari ha solo mangiato un po' troppo.

È pericoloso titolare « La sfida del cemento » una foto con uomo seminudo che — in un cantiere edile — sembra sostenere da solo lo scheletro di un palazzo di trenta piani; l'immagine fotografica appare realizzata per dare forma a una idea che è espressa dal titolo e della quale la foto risulta quasi una successiva costruzione visiva. Perché ho elencato, esagerandoli, alcuni esempi di foto con titoli che tendo-

no a sostituirsi ai significati? Per introdurre bene il concetto che la fotografia (come tante altre opere dell'uomo) è riconducibile al « cosa », al « come », al « perché ». Una volta identificato bene il « cosa » (cosa, dove e quando ho fotografato?) sarà solo il « come » (un certo modo di rappresentazione scelto dal fotografo) a farci trovare il « perché » (significato della fotografia).

In quanto inizio del procedimento di comprensione, il « cosa » va completato con il titolo adatto (completamento, non ripetizione, non invenzione, non letteratura, non cultura ecc.). Se invece noi tentiamo di mettere nel titolo non il « cosa » ma il « perché » ecco che vogliamo sovrapporre ad una idea che deve nascere dall'osservazione della foto (cioè il suo significato) una idea che noi inseriamo di prepotenza con le parole.

È un'operazione pericolosa che di norma (le eccezioni ci sono sempre) tende a stravolgere il procedimento espressivo dell'immagine fotografica.

Prendiamo esempio dai fotografi che hanno fatto la storia della fotografia e hanno indicato quasi sempre sulle loro immagini, con grande semplicità solamente il fatto, la lo-

calità, la data.

Ricordate Adams: « Sorge la luna, Hernandez, New Mexico, 1940 », ricordate Weston: « Porta di chiesa, Hornitos, 1940 » ricordate Monti: « La gondola della morte, Venezia 1956 ».

Concludo descrivendo una fotografia che ha fatto nell'immediato dopoguerra il giro del mondo. Rappresenta un muro scrostato e, appoggiata al muro, una scala a pioli. Il sole proietta sul muro l'ombra della scala mentre l'ombra di un uomo — pure visibile sul muro — non ha logica origine. La foto è intitolata « Hiroshima ».

Non credo esista esempio migliore per affermare, al di là di ogni restante dubbio, l'utilità del « titolo » di un certo « titolo » la necessità di conoscerlo.

Infatti senza il suo titolo « Hiroshima » la foto non può essere compresa e quel titolo — che con una sintesi disperata comprende in una sola parola il cosa/dove/quando, è più eloquente di un intero racconto. Chi ci assicura infine che, giunta sul tavolo di una nostra giuria, la foto non avrebbe potuto essere addirittura scambiata per uno scherzetto di tipo grafico e quindi scartata, se a qualche giurato non fosse venuta la curiosità di conoscerne il titolo?

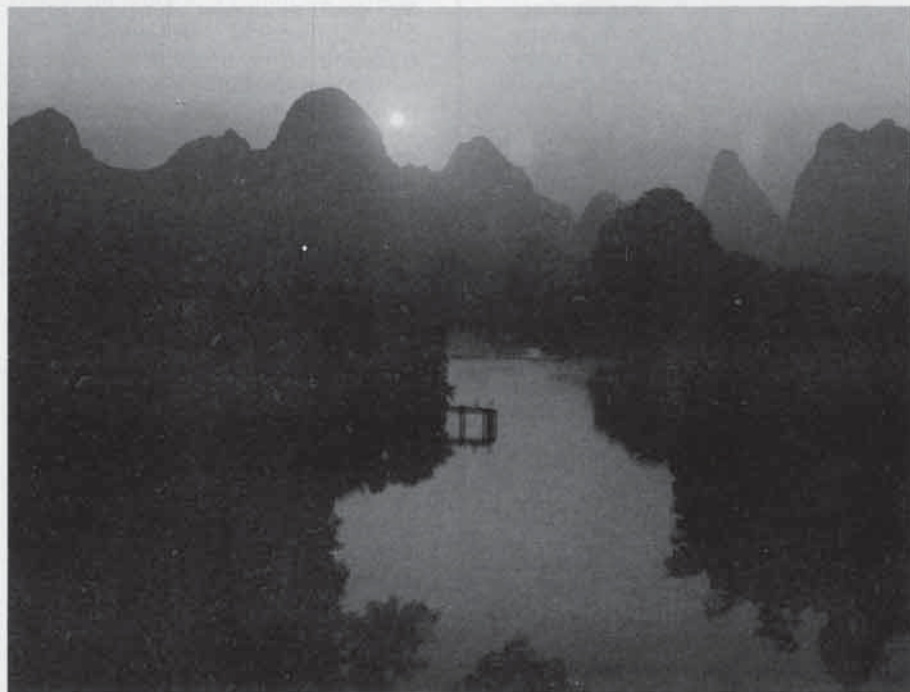
Un'ultima osservazione sulle possibili differenze concettuali fra didascalie e titoli di foto singole e didascalie e titoli di Racconti fotografici.

Nel Racconto fotografico il modo di « accostare » una foto all'altra è uno strumento importante per arrivare al significato del Racconto; significato che diventa quindi del Racconto e di nessuna foto in particolare.

Ci troviamo in presenza di un tipo di espressione complessa e difficile che giustifica una diversa funzione del titolo e della didascalia.

Le parole rimangono sempre in sottordine alle immagini, ma con maggiore autonomia e maggiore indipendenza da esse. Possono cioè superare la risposta al cosa/dove/quando per diventare rinforzo di significati, informazione o descrizione parallela, chiave di lettura alternativa, guida soggettiva dell'accostamento fra le immagini. Tipici esempi sono i brani di poesie o i versetti di canzoni che a volte corredano efficacemente un Racconto fotografico.

Non è comunque un problema di formule rigide, sarà la sensibilità dell'autore a consentire di volta in volta equilibri efficaci fra linguaggi diversi; come accade nei grandi films dove musica, suoni, parole e immagini concorrono ad una sola e precisa anche se complessa, unità espressiva.



ZHAO GUANG GANG: Guilin

Pellicole Kodachrome, Ektachrome.
Dove c'è colore c'è Kodak.



Kodak, è bello sapere che c'è.

Sergio del Pero

Ha cominciato tardi, Sergio del Pero, a fotografare: « Avevo circa 45 anni, ero amico di Angeloni e Bepi Bruno e ci si incontrava così, ogni tanto, per fare quattro chiacchiere. Vista l'intesa, abbiamo incominciato a incontrarci di sera e a parlare di fotografia: era il '58 nacque il circolo « Il Fotogramma ». Trovammo altri amici, arrivammo ad essere una ventina, dopo due anni ne divenni il presidente, rimasi fino all'anno scorso, quando il circolo ha cessato di essere perché mi sono ammalato e sono stato costretto ad abbandonare l'attività fotografica ».

Con più di 600 premi nazionali e internazionali, mostre personali e collettive un po' ovunque (più volte a Venezia alla Bevilacqua La Masa e al Museo Correr) Sergio Del Pero uno, dei più significativi fotoamatori italiani, ma anche uno dei più schivi, è stato presente più o meno in tutte le riviste specializzate.

« Non ho mai cercato gli altri, sono sempre stati gli altri a cercare me, dice. Pensa che soltanto dopo due anni che partecipavo ai concorsi indetti dalla Federazione italiana dei Fotoamatori sono stato proposto per l'AFIAP. Artista della Federazione Internazionale dell'Arte Fotografica e nel 1970 per l'EFIAP. Eccellenza della Federazione Internazionale dell'Arte Fotografica, titoli assegnatimi entrambi su iniziativa del Presidente della Federazione italiana, a mia insaputa ».

« Quali sono stati i suoi primi soggetti fotografici? ».

« L'unico soggetto che non mi piace è il ritratto, però apprezzo quelli degli altri, per il resto, fotografo tutto. Preferisco reportage, la fotografia immediata. Quando noto qualcosa che mi interessa, mi entra subito nella mente e vedo già il risultato nel momento in cui scatto. La bravura del fotografo secondo me, sta proprio nel vedere immediatamente quello che viene fuori ».

Mi piace fotografare di nascosto, non disturbo mai uno che sta lavorando, perché dopo tutto il mio è un divertimento ».

« Preferisci le foto di forma o di contenuto? ».

« Dipende. Non vado a fare le foto tanto per farle, se scatto è perché ci vedo una certa poesia, c'è un suo carattere, anche nelle foto turistiche che mi è accaduto di fare ho cercato di personalizzarle, di mettere dentro qualcosa di me stesso ».



L'avanzata del cemento



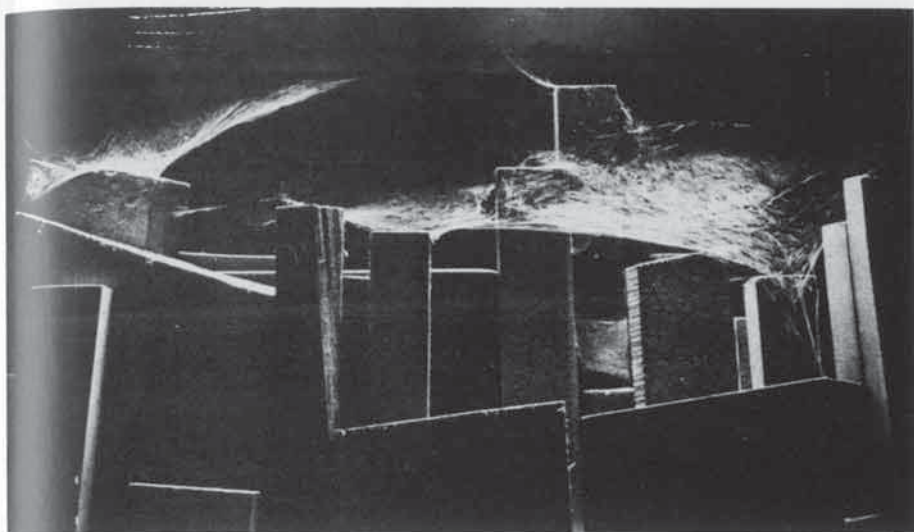
Teatrino di cemento



Covoni in passeggiata



Venditore di cocomeri



Legni e ragnatele



Riflesso lunare



A messa

Per esempio due anni fa c'era un concorso su « La libera interpretazione del Palladio » ed io mi sono impegnato a cercare qualcosa di diverso: dove tutti hanno puntato sulle ville palladiane e di Vicenza, io ho scelto la chiesa di S. Giorgio a Venezia. Ho realizzato una decina di fotografie dove immaginavo di accompagnare degli amici a visitare questo monumento cercando di spiegare loro i motivi interessanti: ho vinto uno dei primi premi ».

« Perché partecipi ai concorsi ».

« Non ho mai voluto leggere le riviste e i libri per non essere condizionato, non mi interessa quello che fanno gli altri. Se tu guardi le mie fotografie forse qualcuna assomiglia a quella di qualcun altro, ma è un caso; la maggior parte sono diverse, hanno un loro linguaggio, però mi piace la competitività sia per la soddisfazione di vincere, sia perché le mie immagini sono riuscite a piacere ».

« Cos'è la fotografia per te? ».

« Ma che domanda, mi fai, non mi sono mai chiesto niente di quello che mi stai chiedendo tu. Cos'è la fotografia? È un evadere dalla vita normale, è un'espressione personale, interna, non dico d'arte, ma bisogna avere un certo animo, un certo sentimento per poter fare delle fotografie ».

Vedi le mie immagini: sono tutte essenziali, niente di più, niente di meno. Sai all'inizio avevo il terrore degli acidi e i miei negativi li davo da stampare a Bepi Bruno, ma lui era « languido ».

Allora ho imparato a stamparli da me, perché ogni fotografo ha la sua personalità che non può essere interpretata dagli altri ed è una grande soddisfazione giostrarmi in camera oscura, dare i toni che voglio io, mascherare, bruciare...

Pensa che alcune delle mie fotografie più conosciute sono nate per caso in camera oscura. Avevo ripreso in laguna una striscia di terra con delle case, sembrava sospesa tra acqua e cielo, ma c'era troppo spazio inutile, allora ho tagliato gran parte del cielo e dell'acqua, sono venute fuori delle striscie di carta impressionata alte 5 cm. e lunghe 40 o 50 cm. Le hanno chiamate le « Tagliatelle Del Pero », che poi hanno imitato in molti ».

« Cosa ti rimane dopo più di 25 anni di attività fotografica? ».

« La soddisfazione di aver iniziato tanti giovani alla fotografia infondendo loro il mio grande entusiasmo ».

Etta Lisa Basaldella



ALFONSO SCIASCIA (Latina):
Tenerzza



MAURIZIO PAGLIUCA (Benevento): Nel bosco

Fotografie a tema per il fotoamatore

Foto selezionate sul tema « L'Amore »

Ogni trimestre verrà proposto un tema. Ogni autore potrà far pervenire in redazione un massimo di due fotografie in B/N inerenti al tema, in formato libero.

Le foto migliori verranno pubblicate sulla rivista. Ogni foto pubblicata darà diritto ad un punto in statistica FIAF.

Le foto non verranno restituite.

Sul tema: L'amore, giuria composta dai sigg. Bardossi Virgilio A FIAF, Bruni Gino A FIAP, Lucano Tozzi ha selezionato fra le opere pervenute le seguenti:

tema per il prossimo numero:

PAESAGGI ITALIANI

da inviare entro il 15.11.83 a
IL FOTOAMATORE
C.P. 92 - 50013 CAMPI BISENZIO



ALESSANDRO LO DISPOTO (Mestre): Amore materno



KODAK EKTAFLX. PER STAMPARE A COLORI CON UN SOLO BAGNO E A TEMPERATURA AMBIENTE.

KODAK EKTAFLX è il primo sistema che stampa ingrandimenti a colori da negativi e da diapositive con un solo prodotto chimico, un solo trattamento, una sola carta e a temperature fra 18° e 27° C.

Di minimo ingombro e di uso semplicissimo, è l'autentica novità creata dalla Kodak nel campo della camera oscura, che si basa sul trasferimento di immagine.

Senza limitare la tua creatività nella fase dell'ingrandimento, Kodak Ektaflex ti risolve

in 8-10 minuti il problema della stampa con minima permanenza al buio.

E i colori che ottieni sono eccezionali, di qualità pari a quelli dei metodi di stampa tradizionali. Per saperne di più, rivolgiti al tuo negoziante di fiducia.

KODAK
EKTAFLX^{PCT}



Kodak.
La soluzione semplice per la stampa a colori.

LETTERE

In memoria di Sergio Cecconi

Gent.mo
Presidente della F.I.A.F.
Dott. Ghigo Michele

Come ti ho già fatto presente nel nostro ultimo incontro, purtroppo il nostro Segretario SERGIO CECCONI si è spento all'età di 49 anni.

Se solo ora sento di poterti scrivere queste righe, è perché ho voluto far passare un po' di tempo in modo da parlarti del nostro Sergio con più serenità.

Spesso come sai, le parole dette a caldo sono dettate da quello sgoamento, da quello sconforto che non riesce quasi mai a farci dire ciò che vorremmo. Sergio è stato uno dei fondatori del C.F.C. « IL PONTE » e da sempre più per stima che per tradizione, il segretario, ma non voglio parlarti di Sergio come fotografo, di lui invece come uomo: e allora mi rendo conto che c'è poco da aggiungere perché sono proprio i fatti che parlano: egli ha dedicato la sua vita dando quasi tutto se stesso agli altri, senza chiedere niente. È proprio nella sua militanza umana e pieno di senso civico, volta all'interno della Fratellanza Popolare di S. DONNINO che si trova la chiara conferma a quanto da me finora detto. Molte volte insieme ai volontari, ha saltato un pasto, lasciato il negozio, si è alzato nel mezzo della notte per svolgere con umile serenità il suo servizio, il suo impegno per i Sandonninesi, suoi amici o per qualsiasi sconosciuto in pericolo. Molti Lunedì, suo giorno di festa, ha utilizzato per accompagnare persone che necessitavano della Dialisi negli ospedali di città lontane. Era instancabile, semplice, umile, ma orgogliosissimo del proprio impegno. Ti rispondeva: pensa, se rifiutassi di fare un servizio e una persona, per questo morisse, e con un sorriso invece che con un punto chiudeva questa sua frase ricorrente. Se penso dunque a tanti giovani che oggi sbattono nel vuoto, nella assenza di valori morali o si perdono nella ricerca vana di qualche esempio, a me viene in mente il suggerirne uno a portata di mano: il mio amico il nostro amico Sergio. E spero che quei giovani, tantissimi che l'hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio continuino a seguirlo, o ricordarsene nella loro vita. Distintamente la saluto.

P.I.C.F.C. « IL PONTE »
Il Presidente
V. Bardossi

Egregio Tani,
La ringrazio per la citazione su « Il Fotoamatore » di giugno 1983.

Mi auguro di essere in grado di poter inviare sempre « buoni » articoli. Ma cosa significa « buoni » articoli? Che sono scritti bene? Che contengono del succo? Che sono utili? Mah! Certo non bisogna aspettarsi che siano i lettori a dire cosa vogliono. Intanto si sa che i fotoamatori (ma non solo quelli) leggono poco. E poi si possono indovinare le loro richieste.

Nelle giornate di ferragosto mi sono preso la briga di sfogliare annate di riviste fotografiche che riportano lettere dei lettori. Cosa chiedono? Consigli tecnici. Solo consigli tecnici, perché la fotografia è ancora, per la stragrande maggioranza dei fotoamatori, una questione da risolvere attraverso i segreti di una tecnica omnicomprensiva di tutto ciò che riguarda l'iconografia.

Se dovessimo scoraggiarci davanti a queste deludenti prospettive non avremmo altra soluzione che quella di smettere di indagare sul fenomeno fotografia. Ma così facendo smentiremmo anche noi stessi mettendo in risalto la precarietà delle nostre convinzioni. Non solo, ma non dimostreremmo quella fiducia che pure tanti fotoamatori si meritano per tutti gli sforzi coi quali cercano di dare alla fotografia quella dignità rappresentativa esprimibile attraverso tutte le soluzioni iconografiche che l'ingegno libero e consapevole sa proporre all'attenzione delle altrui intelligenze. Quindi continuiamo ad essere noi a proporre i temi del nostro lavoro ai lettori, non credo con la pretesa di dare delle soluzioni, ma piuttosto con lo scopo di stimolare alla riflessione e all'analisi, cose queste che portano ad impastare il proprio sapere con quello altrui per approdare al nuovo come nuovo gradino per altre riflessioni ed altre analisi, in un processo senza fine.

Mentre La ringrazio di nuovo mi è gradito inviarle i miei più cordiali saluti.

Renzo Zucchella

Egregio Direttore, Le chiedo spazio per dimostrare che il mondo fotografico non è ne in agonia, ne attraverso un momento di stanca, i Fotoamatori ci sono, riuniti di più nei paesi, forse più sparsi in città, ma esistono e lo dimostrano validamente quando se ne presenta l'occasione.

Una conferma viene dalle immagini vincenti la TARGA ROMA '83, Trofeo Interbancario Nazionale di Fotografia, dove risalta il fatto che sia gli Organizzatori della Sezione Fotografica della Banca d'Italia, Maurizio Bernardini e Natalino Doglioni che rappresentano il Gruppo FIAF più attivo della Capitale, PROPOSTA '80 sia i Vincitori del concorso, sono tutti tesserati alla Federazione, la FIAF ne deve prendere atto.

E chiedo spazio perché il contenuto di vera autenticità espressiva, raggiunto dai concorrenti, induce a riconoscere genuinità e un momento creativo superiore a quello usualmente rintracciabile nelle immagini di « professionisti », dove a volte la ricerca esasperata della perfezione inibisce ed offusca la spontaneità dell'ispirazione.

Riflettendo su ciò non posso che compiacermi, anche per la ottima riuscita del concorso, e più in generale per la fotografia, vi invio pertanto una foto dei vincitori, veri protagonisti principali, e chiedo che questa nota venga pubblicata sul « nostro » giornale: Il Fotoamatore.

Grazie, distinti saluti.

Maurizio Bernardini

Natalino Doglioni



STEFANO CARLETTI: 1° Premio Colore - Targa Roma '83

Egr. Direttore Responsabile, sono un socio dell'Associazione Fotografica Alessandria e cogliendo l'invito a collaborare le invito l'articolo qui accluso.

Non so se lo pubblicherete, mi affido solo al suo senso di etica professionale senza il quale verrebbe meno uno dei principi basilari della nostra società; la libertà di pensiero e di critica.

Se lo ritiene opportuno (non vorrei in buona fede urtare la suscettibilità di qualcuno) l'autorizzo ad apportare eventuali tagli che però non debbono svuotare di significato tutta la mia fatica che fatalmente risulterebbe inutile.

La ringrazio e distintamente la saluto.

Vito Lombardo

Via R. Wagner, 8
15100 Alessandria

DALL'ALTRA PARTE DELLA BARRICATA

Ancora un merito alle giurie dei concorsi

Tempo fa ho riletto l'articolo pubblicato a pag. 35 del 1° numero de « IL FOTOAMATORE » 83 a firma Carlo Monari. Nuovo socio di un'Associazione Fotografica, ignoro chi sia questo signore e mi scuso a priori di tanta ignoranza; dal suo modo di esporre giudizi e situazioni ho la netta impressione di trovarmi dinanzi ad una persona colta, esperta, abbastanza coerente e coscienziosa. La sua prosa è pulita ed i concetti esposti nell'articolo intitolato: « In merito alle giurie dei Concorsi » sono equilibrati anche se a volte improntati ad una certa durezza specie in quel tratto dove accusa « colleghi » che hanno la mania di scartare all'impazzata.

Naturalmente non mancano consigli e suggerimenti su come organizzare concorsi fotografici con valide esposizioni e precise indicazioni sui modi di come si dovrebbe operare.

Il tutto però (è un mio modesto modo di vedere) trattato in modo generico, con tono paternalistico e con quell'arte sopraffina di tipico stampo giornalistico che vuole si la critica ma quella blanda che dice e non dice tanto per non esporsi molto, rifiutando di mettere decisamente il dito nella piaga.

Io sono un fotamatore non più in tenera età, di fresca iscrizione ad un'associazione fotografica (certi errori si commettono anche se si pensa di aver accumulato tanta esperienza di vita) amo tanto la fotografia e per coerenza non mi è mai piaciuto giocare con le parole. Da alcuni mesi su « FOTOGRAFARE » la più diffusa rivista di fotografia (così è scritto nella testata) alcuni lettori esprimono giudizi duri

sull'operato di certe giurie e la diatriba sembra destinata a continuare ancora per un bel pezzo.

Ora anch'io vorrei dire la mia in proposito; certo non sarò forbito come uno scrittore anche perché non penso che nelle case dei lettori de « IL FOTOAMATORE » tra cornici di legno più o meno pregiate, vi siano molte lauree in qualche cosa.

Spesso mi sono chiesto in base a quali criteri le giurie scelgono le opere da ammettere e soprattutto da premiare. Costantemente mi si ripete che i criteri corrispondono a motivi di soggettività ma poiché « soggettivo » equivale a personale, che senso ha il giudizio soggettivo se poi tutti i membri o i più di loro finiscono sempre per avere concordanza di vedute? Qualcuno mi ha detto, ammiccando furbescamente: « Ma, sai, c'è di mezzo il nome ». A pensarci bene e dopo aver assistito a quelle lugubri cerimonie che sono le premiazioni, questa faccenda del nome pare che incanti molti giurati. Ed è così che da anni e anni dobbiamo sorbirci le immagini obsolete della solita decina di autori che imperversa in lungo e in largo per la nostra Penisola. Altri continuano a dirmi che i parametri secondo cui la scelta viene operata si basa su specifiche ben precise: perfezione e « pulizia » delle stampe, ricerca continua di nuove forme di espressione, elaborazioni sempre più elaborate (che barba!) ed infine — dulcis in fundo — tentativi per rendere l'immagine più « culturale » possibile. Ora dico io; mi sta bene qualsiasi sforzo per rendere la fotografia più consona ai nostri tempi ma la logica insegna che una foto la si deve prima « capire » e soprattutto capire cosa vuol dire l'autore di una determinata foto.

E i contenuti? E la denuncia sociale? E la documentazione visiva della cruda realtà in questa nostra assurda ed inquieta società?

Certi meschini e furbeschi mezzucci possono incantare certe ingenuità ma il comune mortale a cui interessa la semplicità e la concretezza del linguaggio fotografico.

Mi perdoni il Sig. Monari se il mio stile non è ponderato, sobrio e signorile come il suo ma urgono provvedimenti, modifiche, aggiornamenti affinché l'operato delle giurie riacquisti la perdita credibilità: un po' di serietà, insomma!

È mortificante dover pensare che le giurie per tanti anni ancora continuano imperterrite a giudicare con l'attuale metro sordi alle continue lamentele di quei fotamatatori messi sempre in disparte.

Ancor di più ci sorprende il silenzio della FIAF, l'organismo che dovrebbe tutelare gli interessi di tutti e che dovrebbe intervenire con più giustizia per moralizzare certe prese di posizione che a dir poco sono scandalose. Ma cosa può infine sorprenderci se proprio alcuni membri del direttivo fanno parte regolarmente di giurie che per non urtare i soliti « intoccabili » scontentano i più? Ed i più siamo in tanti e presto di questa assurda situazione potremmo stancarci.

A volte ci sembra perfino assurdo che nella nostra « produzione » non emerga nemmeno una foto o una diapositiva degna di considerazione.

È soltanto la grande passione che ci lega alla fotografia che, nonostante tutto, continuerà a farci partecipare ai concorsi con l'esigua speranza che un qualche membro di giuria, meno parziale e più smaliato del solito, si accorga che esistiamo pure noi: gli eterni esclusi, i pari indifesi della fotografia.

Come dire: gli umili

Vito Lombardo

22° TROFEO CUPOLONE PATROCINIO N 8401

GRAN PREMIO 3M ITALIA - TARGA D'ORO ORNANO
TROFEO PENTAX - PREMIO PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA PER BN - CLP - CLD
QUOTA L. 5000 1 sezione - L. 6000 2 o 3 sezioni

Invio entro il 12 gennaio 1984 a:

G.F. IL CUPOLONE - Via dei Servi 12/r - 50122 FIRENZE

PREMI PER SETTE MILIONI DI LIRE
Catalogo con riprodotte, anche a colori, tutte
le opere premiate

(inserzione)

Al 13° Montreaux International Television Symposium, gli esperti di cinematografo e televisione hanno potuto assistere alla dimostrazione delle ultime novità Kodak, dirette soprattutto ad ottimizzare il rapporto fra film ed elettronica.

Le proposte erano quattro.

La prima era la superficie magnetica di controllo Datakode, un sistema che utilizza l'elettronica per automatizzare molti aspetti non creativi nella produzione e postproduzione del film, consentendo così di ottenere dei notevoli risparmi nelle lavorazioni.

La seconda era il TAF (Telecine Analysis Film), un sistema che aiuta a ottimizzare la qualità delle immagini, quando vengono trasferite dalla pellicola al videonastro.

La terza era la Film-Electronic Connection, una multivisione per dimostrare che la pellicola cinematografica si può trasferire sullo schermo televisivo in immagini di 500, 1000, 1400 e anche 2000 linee, e quindi è l'unico mezzo capace di immagazzinare informazioni compatibili con i futuri sistemi HDTV.

La quarta proposta era l'SP 2000, un avanzato sistema Kodak di ripresa televisiva ad alta velocità.

Quattro proposte d'avanguardia che indicano come la Kodak possiede un elevato know how anche nel campo del film elettronico, in particolare per quanto riguarda la registrazione elettronica e il trasferimento delle immagini cinematografiche in quelle televisive.

I FOTOAMATORI ED I CONCORSI

Spesso e volentieri nelle riunioni dei Circoli Fotografici, l'argomento di discussione più ricorrente è la validità della partecipazione ai concorsi fotografici. Chi è favorevole ne elogia l'utilità e chi è contrario ne sottolinea tutte le pecche.

Io credo che per chi è agli inizi del suo nuovo hobby e con la fotografia vuol portare il suo messaggio fotografico, la cosa migliore sia quella di iscriversi ad un circolo fotografico, dove troverà fra i nuovi amici chi lo aiuterà ad uscire dalla solita routine della fotografia formato famiglia.

Il nuovo « fotografo » se realmente vuol considerare la fotografia come un fatto culturale, dovrà superare l'impatto con le critiche di chi guarderà le foto non più giudicandole belle solamente perché il nonno è rimasto bene e la zia ha un bel sorriso, ecc... entrando quindi in un'altra dimensione, più impegnativa ma che certo darà maggiori soddisfazioni.

Il dilettante non fotograferà più tutto ciò che vede, ma andrà alla ricerca di quello che per lui ha più valore artistico.

Col passare del tempo il fotoamatore non sarà più geloso delle sue foto, anzi sarà egli stesso che chiederà agli altri soci del circolo un giudizio e una discussione sulle proprie opere.

A questo punto può essere utile la partecipazione ai concorsi fotografici per confrontare il proprio lavoro con quello degli altri. È noto che il concorso è indubbiamente la miglior palestra per chi vuole entrare nell'orbita fotografica, anche se ciò può essere rischioso, perché il fotoamatore che inizi a conseguire alcuni riconoscimenti può correre il rischio di dedicarsi solamente alla caccia della « medaglietta » gettandosi in un'affannosa ricerca della foto da concorso.

Per coloro che invece non rimarranno abbagliati da questi riconoscimenti, dopo il tirocinio concorsistico, le strade che si offrono possono essere diverse: mostre collettive e personali, ricerche fotografiche, lavori di gruppo, ecc. cercheranno di darsi, cioè una propria dimensione fotografica.

Essi non andranno più alla ricerca di una sola foto valida, ma si imporranno un tema fisso, e col tempo potranno specializzarsi su argomenti a loro più congeniali: (ritratto, sport, reportage, ecc.) cominciando col copiare senza vergogna di ammetterlo, i grandi maestri della fotografia mondiale.

A questo punto il fotoamatore parteciperà alle mostre collettive e personali non più con quattro o cinque fotografie belle ma diverse, ma presenterà una sequenza, svilupperà un tema, si dedicherà cioè alla realizzazione di un insieme di fotografie che magari prese una per una non saranno da « concorso » ma che diranno sicuramente qualcosa.

Potrebbe anche esserci un ritorno al concorso, ma non più al « tema libero » bensì al « tema fisso » dove il riconoscimento non sarà più per una sola fotografia ma per un insieme di opere.

Partecipando alle varie attività del circolo fotografico il nuovo fotoamatore potrà fare esperienza con le uscite fotografiche che il circolo organizza periodicamente, potrà vedere come « lavorano » i fotoamatori più esperti, e chiedere consigli. Esperienze utilissime sono gli incontri con l'autore che i vari circoli organizzano per i propri soci. Spesso e volentieri l'autore invitato a presentare le sue opere non è un professionista ma un dilettante, e ciò dimostra che chiunque con un po' di buona volontà potrà diventare un buon fotoamatore.

XU XIAO BING



Virgilio Garbusi

MOSTRE IN BREVE

Antonio Pallavera e Franco Razzini hanno proiettato il « Concerto per un'opera d'arte ». Chiesa dell'Inconronata, Lodi 6/83.

Scolpire all'aperto, Carrara, Internazionale di scultura 1982 - Durante la manifestazione al Club Fotografico Apuano ha realizzato due mostre fotografiche aventi i seguenti temi:

1) Carrara e il marmo - Momenti del passato

2) Collettiva di 7 gruppi Fotografici toscani (tema libero): Alfa Livorno, 3 C Cascina, Centro Fotoamatori, Pisani, Club Fotografico Apuano, Fotoclub Lucchese, Fotoclub Viareggio, Il Faro Livorno.

Nel corso della edizione 1983 è in programma una collettiva sul tema « Paesaggi Toscani e la loro gente » (Ennio Biggi)



Scultura a Carrara

Galluzzo 1890/1950, Foto dal Cassetto - Il gruppo fotografico Il FLES-SIBILE ha fatto veramente un bel lavoro andando a ricercare casa per casa le vecchie fotografie scattate della cittadina confinante con Firenze. È stato composto un affresco forse non completo ma senz'altro credibile delle trasformazioni avvenute nella vita del Galluzzo fino alla metà di questo secolo.

Numerose testimonianze fotografiche sul lavoro nei tempi passati e sulle solenni cerimonie pubbliche, con l'arrivo del Cavalier Benito Mussolini alla Casa dei Grandi Invalidi, oppure l'inaugurazione del monumento ai Caduti della Grande Guerra, oppure l'inaugurazione del campo sportivo nel lontano 1928.

Foto su foto sono scorse davanti agli occhi dei visitatori facendo rivivere la storia di questa comunità nei momenti buoni e in quelli più impressionanti e tristi come l'incendio della fabbrica di legnami del '42, l'entrata del primo carro armato degli alleati nell'agosto del '44 oppure ancora l'alluvione del '49. (Liberamente tratto da « La Nazione »).

ANTICAMERA 83 - 1ª MOSTRA MERCATO DELLE FOTOCAMERE DI ANTIQUARIATO

Nell'ambito del Settembre Gallaratese il Fotoclub Il Sestante ha organizzato il 1° Incontro dei collezionisti di Fotocamera denominato ANTICAMERA '83

Il collezionismo di apparecchi fotografici e loro accessori è ormai adulto. Da diversi decenni i collezionisti di tutto il mondo vanno alla ricerca degli oggetti fotografici dei tempi passati, ne curano il restauro e la conservazione, fondano associazioni e contribuiscono ad evitare la dispersione di un patrimonio che dimostra la inesauribile capacità dell'Uomo di inventare strumenti in grado di arrecare tanta utilità ed insieme tanto diletto.

Per contro in Italia poco o punto si è fatto per coagulare le naturali aspirazioni del collezionismo nazionale. Per questi motivi il Fotoclub IL SESTANTE ha voluto, ancora una volta, rendersi interprete dei desideri dei fotoamatori collezionisti proponendo loro la possibilità di incontrarsi e scambiare materiale e conoscenze.

Così è nata l'idea di questa Prima Mostra Mercato sull'Antica - Foto Camera che pone la città di Gallarate all'assoluta avanguardia in Italia poiché risulta questa essere la prima fiera del genere nel nostro Paese. Sede del Primo incontro tra i collezionisti di fotocamere è stato il centrale palazzo del BROLETTO sito in via Cavour che con i suoi portici ha permesso abbondante spazio sia agli espositori che ai visitatori.

VII Biennale Internazionale di fotografi amatoriale ad invito

La ricorrenza del trentesimo anniversario di fondazione del Foto Club Pescara ci fornisce l'occasione per riprendere e riproporre alla cittadinanza pescarese quella che negli anni cinquanta e sessanta era diventata un appuntamento d'obbligo dell'estate pescarese: la Biennale Internazionale di fotografia.

Al pubblico non più giovane è facile ricordare le straordinarie edizioni del passato, le opere provenienti da tutte le parti del mondo ed esposte nei grandissimi saloni del mai dimenticato Palazzo Pomponi, erano meta di numerosissimi visitatori attratti dalla bravura degli Autori primi apostoli di una forma creativa che, pur fra tante difficoltà ed incomprensioni, andava assumendo connotati ben definiti tanto da conquistarsi un proprio spazio nel campo delle arti visive.

Riprendere oggi la Manifestazione con le sue scadenze biennali costituisce per tutti i Soci del Foto Pe-

scara un motivo di orgoglio e di impegno; orgoglio perché la Biennale non ha mai deluso, nelle edizioni passate le aspettative, impegno per continuare ad assicurare all'avvenimento lo stesso livello, qualitativo ed organizzativo, che la resero conosciuta in tutto il mondo.

L'alto numero di adesioni e, soprattutto, il livello delle Opere pervenute ritengo abbiano appagato abbondantemente l'impegno degli attuali organizzatori i quali, per mio tramite, intendono ringraziare quanti hanno reso possibile, grazie al loro tangibile aiuto, la realizzazione della Manifestazione.

Il Presidente
del Foto Club Pescara
Mario Antinarella ESFIAP

Primo Montanari « Bambini insieme » Reggio Emilia 6/83

Marinello Mastrogiuseppe « Personale ». Palazzo Comunale di Navelli 8/83.

Giancarlo Ricciarelli « Personale ». Maresca 8/83.

Verbale della Giuria

(continuazione da pag. 15)

I sottoscritti:

Moscato Filippo, Marsilia Mario Mon e Fiap, Della Corte Matteo A Fiap, Esposito Gualtiero, Scontrino Nicola

riuniti in Giuria nei giorni 24/25/26 Maggio 83 per esaminare le opere partecipanti al 2° Concorso Fotografico Naz. Cral Banco di Napoli nr. Patrocinio con statistica FIAF 8312, dopo attento, scrupoloso e ripetuto esame delle: 1019 nr. opere di nr. 186 autori hanno deciso di accettare: 214 nr. opere di nr. 124 autori e di assegnare i premi a disposizione come segue:

Miglior autore in assoluto: D'Arrigo Giorgio Genova Pegli

per le opere: Burano Anno 2000 - Paesaggio Olandese - Vienna - Il Tetto.

N° 4 Premi ex aequo per la sezione B/N a:

Stella Giuseppe per l'opera: « L'albero Bianco »
Ricco Giuseppe per l'opera « Paesaggio Ligure ».
Teo Pietro per l'opera « Centenaria »
Buonanno Vittorio per l'opera « L'alba N° 1 »

N° 4 Premi ex aequo per la sezione Colorprint

Beconcini Fabio per l'opera « Un solco dopo l'altro »
B. Nello Domenico per l'opera « La maschera bianca »

Marcheschi Gian Luca per l'opera « Silvia »
D'Arrigo Giorgio per l'opera « Vienna ».

N° 4 Premi ex aequo per la sezione Dia

Bevilacqua Carlo per l'opera « La vecchia contessa »
Luongo Patrizia per l'opera « Raggio »
Rosati Vittorio per l'opera « Paesaggio n° 60 »
Pavanello Renzo per l'opera « Prima Luce »

Migliore elaboratore: Lenti Carlo « L'escluso »

Miglior ritratto: Maggio Michele « Anna »

Inoltre la giuria ha ritenuto di segnalare: B/N

Piergiorgio Molinari « Emanuele »; **Renato Roccabella** « Ipotesi di ritratto »; **Sparapico Giandomenico** « La buona terra »; **Michele Maggio** « Anna »; **Vittorio Bottacini** « L'albero »; **Riccardo Pagnani** « Cimitero »; **Roberto Alberighi** « Ritratto di Monica »; **Giovanni Cozza** « Sotto la neve »; **Vittorio Buonanno** « Bianconeri »; **Oscar Leone** « Paesaggio »; **renzo Santagostini** « Abitai E.T. »; **Alberto Tarsi** « Studio su architettura n° 4 ».

CLP

Di Maio Rino « Barbara » **D'Arrigo Giorgio** « Burano »
« Paesaggio Olandese »; **Rina Orselli** « Omaggio a Morandi »; **Santagostini Renzo** « Primo giorno di scuola »; **Gino Bruni** « Campionario »; **Carlo Lenti** « L'escluso »; **Misitti Claudio** « Vaso »; **Andrea Budai** « Giallo riflesso »; **Onorio Socché** « Maschera enigmatica »; **Mario Rafanelli** « Barca a riposo »; **Sandro Maffei** « Mani innocenti mi raccolsero »; **M. Rossi Trombadore** « E Dio separò la terra dalle acque ».

GLI ITALIANI ALL'ESTERO

a cura di ARIANO GUASTALDI

Nel tentativo di dare la panoramica più ampia delle manifestazioni internazionali, alle quali hanno partecipato nostri connazionali iniziamo con il parlare del « HKCC 13th. international salon of pictorial photography » perché è una delle poche manifestazioni con un catalogo completo e piacevole da sfogliare. Lo studio accurato del catalogo e l'attenta osservazione delle numerose fotografie riprodotte, ci portano ad una prima considerazione: assolutamente niente di nuovo sotto il sole, vecchie fotografie e, soprattutto, vecchie idee. Questa non vuole però essere una critica « a tutti i costi » verso il fotoamatore, il fatto è che i concorsi si stanno moltiplicando e le nuove idee non riescono a fare altrettanto.

Veniamo ai risultati dei nostri: nella sezione stampe BN sono stati tre i partecipanti, uno ammesso Paolo Sagri 1 AW, 1A.

Nella sezione stampe a colori un solo partecipante italiano, non ammesso.

Nella sezione diapositive a colori quarantaquattro partecipanti, gli ammessi: Giuseppe Balla 2A, Fabio Beconcini 1A, Claudio Focardi 2A, Ariano Guastaldi 2A, Vannino Santini 1A.

I premi sono andati, nella sezione BN: Hong Kong 6 URSS 6, Finlandia 5, USA 2, Inghilterra 2, Italia 1, Argentina 1, Corea 1.

Nella sezione CLP: Hong Kong 12, Austria 3, Corea 2, Macao 2, Svezia 2, Argentina 1, Indonesia 1, Taiwan 1.

Nella sezione CLD: Austria 7, Hong Kong 6, Belgio 4, Australia 3, Malaysia 2, USA 2, Germania Ovest 2, Finlandia 1.

Di tutt'altra specie il catalogo relativo al « 17th annual Central Pennsylvania Festival of the Arts »: pieghevole 18 x 23, a sei facciate in carta, tipo legno, color giallo canarino e stampa in nero. Il catalogo, o per meglio dire il pieghevole, non contiene riproduzioni fotografiche, in compenso è possibile leggere tutti i dati relativi al concorso: i tre premi in palio sono stati vinti da tre statunitensi, mentre le 20 Honorable Mention sono state aggiudicate a: 15 USA, 3 Francia, 1 Belgio, 1 Singapore.

Sono stati sei gli italiani partecipanti con questi risultati: Giancarlo Di Laghi 1A, Ariano Guastaldi 1A, Oreste Menichetti 1A.

Un catalogo sul quale non c'è niente da dire, nel senso che rientra nella più perfetta normalità, è quello relativo al « 18th Eastcape International Salon of Photography » di Port Elizabeth, Sud Africa.

Nella sezione BN un solo partecipante italiano: Lino Innocenti 1A.

Nella sezione CLP due partecipanti italiani: nessuno ammesso.

Nella sezione CLD Nature, un solo italiano: non ammesso

Nella sezione CLD Pictorial, tredici gli italiani partecipanti, otto gli ammessi: Moreno Bellini 2A, Giuseppe Balla 1A, Vittorio Graziano 1A, Ariano Guastaldi 2A, Oreste Menichetti 1A, Raimondo Restelli 2A, Piero Sbrana 1A, Giovanni Sieni 3A.

Molto buono, anche se non eccessivamente voluminoso, il catalogo del « Tribute to Colour '83 ». Concorso fotografico internazionale per diapositive della città olandese di Heerhugowaard. Sedici ottime riproduzioni a colori, piacevole l'impaginazione, anche se decisamente

rococò. Stranamente pochi i partecipanti italiani, in considerazione del patrocinio FIAP, solo 18 di questi soltanto cinque ammessi: Vittorio Graziano 3A, Ariano Guastaldi 1A, Francesco Nacci 1A, Oreste Menichetti 1A, Renato Maffei 1A.

I dodici premi in palio sono stati così distribuiti: Belgio 3, Germania Ovest 3, Austria 2, Francia 1, Olanda 1, USA 1, Portogallo 1. I quindici premi minori, consistenti in diplomi e santini vari, sono stati invece così distribuiti: Belgio 8, Francia 2, Hong Kong, Germania Ovest 2, Svizzera 1.

Certamente non all'altezza del proprio nome il catalogo dell'undicesimo « Salon International de Diapositives Couleurs » di Vincennes (Francia). Buona la partecipazione italiana con 40 autori, non certo eccezionali i risultati, solo cinque gli ammessi: Moreno Bellini 2A, Oreste Menichetti 2A, Francesco Nacci 1A, Claudio Righi 1A, Giulio Veggi 1A.

Molto ricco, come al solito, il catalogo del « 21st International salon of Photography » di Taiwan. Severissima, come al solito, la giuria, questi gli italiani arrivati in fondo: Sez. BN - Angelo Beretta 1A, Giancarlo Baldi 4A, Giuliano Braca 1A, Francesco Ragonese 2A, Cirino Sambataro 1A. Sezione CLP - Angelo Beretta 2A, Renzo Santagostini 4A. Sezione Stampe Natura - Cirino Sambataro 1A. Sezione CLD - Moreno Bellini 2A, Werther Germondari 1A, Vittorio Graziano 2A, Gregorio Merito 1A, Giovanni Rafuzzi 2A, Francesco Ragonese 1A, Vincenzo Saracini 1A, Giulio Veggi 2A. Più che decoroso il catalogo del « 7th Pretoria International Exhibition of Photography » proveniente dal Sud Africa. Sezione BN: Giancarlo Baldi 1A, Vittorio Ronconi 2A. Sezione CLD: B. Bagli 1A, Giuseppe Balla 2A, Werther Germondari 2A, Ariano Guastaldi 2A, Francesco Nacci 2A, Oreste Menichetti 2A, Raimondo Restelli 1A, Vannino Santini 2A, Giulio Veggi 2A. Nessun italiano ammesso tra i partecipanti nelle sezioni CLP e Nature CLD.

Terminiamo con il prestigioso « salon mondial d'art photographique Virton '83 » giunto quest'anno alla undicesima edizione. Per l'Italia sono stati chiamati: Ugo Col, Franco Danise, Antonio Mangiarotti. Tra i premiati Ugo Col.



CARLO STADERINI: Vespero

MOSTRE IN BREVE

Foto Club il Giglio - Firenze

La Mostra Fotografica
« Immagini '83 »

Sarà allestita dal 1 al 16 ottobre 1983 in uno dei più ampi e prestigiosi locali fiorentini, il centralissimo e storico « SALONE DI DONATELLO ».

L'accesso alla Mostra avverrà da Piazza San Lorenzo 9 (100 metri da Piazza del Duomo) attraverso una imprevedibile e meravigliosa oasi di pace nel pieno centro di Firenze, il Chiostro Michelangioloesco di San Lorenzo.

La manifestazione sarà articolata su tre mostre fisse e su tre serate di proiezioni.

Le mostre saranno:

1) **Rassegna di fotografia** - Selezione di foto di attualità in bianco-nero e colore. A cura dei Soci del Foto Club « IL GIGLIO ».

2) **Da Pechino a Parigi in 60 giorni** - Retrospectiva del reportage di Luigi Barzini realizzato al raid automobilistico del 1907. A cura dell'Archivio del C.I.R.D.I.F.

3) **La fotografia nel manifesto** - Esposizione dei manifesti originali delle più interessanti mostre fotografiche presentate in Italia. A cura dell'Archivio del C.I.R.D.I.F.

Le serate di proiezione saranno effettuate sempre nel SALONE DI DONATELLO, realizzate e presentate dai Soci del Foto Club « IL GIGLIO » con apparecchiature in dissolvenza incrociata e sonorizzate.

Le proiezioni avverranno nei tre sabati compresi nel periodo della Mostra.

SABATO 1 OTTOBRE 1983 ORE 21.30

« SINFONIA DI COLORI » e « LA VALLE DEL GANGE »

SABATO 8 OTTOBRE 1983 ore 21.30
« RETROSPETTIVA DI MINIREPORTAGES »

SABATO 15 OTTOBRE 1983 ORE 21.30

« SELEZIONE DI REPORTAGES 1983 »

L'inaugurazione avverrà Sabato 1 Ottobre 1983 ore 16.00

INGRESSO LIBERO A TUTTE LE MANIFESTAZIONI

SOLART Arti Visive - Milano via Borgospesso, 4

Dal 4 al 15 ottobre '83 « RITRATTI DI GENTE NON COMUNE » stampe B/N di Carlo Tancredi.

... la vita ferma nei tempi e nei luoghi di montagna e per contrasto la vita in continuo movimento dei nomadi attorno alle città.

Dal 18 al 29 ottobre '83 « IL COLORE DELLA MEMORIA » stampe a colori di Margherita Bertolotti.

... immagini provocate ed elaborate da sensazioni visive in un crescendo cromatico.

La Solart propone in esposizione e vendita: fotografie d'autore e tiratura limitata (25 esemplari)

Quotazioni: Tancredi B/N £ 40.000 - Bertolotti colore £ 70.000

Circolo Ricreativo Internazionale
Grandi Motori Trieste - Italcantieri - CMI

Siamo lieti di informarVi che la SEZIONE FOTO-CINE del CIRCOLO RICREATIVO INTERNAZIONALE GMT-ITC con l'inizio di settempre riprenderà l'attività della sua **Galleria Fotografica Permanente** nella Sala Ridotto del Circolo in Gall Fenice 2, 34125 Trieste.

Questo è il calendario delle Mostre per i prossimi mesi:

dal 9 Settembre al 10 Ottobre FRANCO SPOLVERINI

dal 16 Ottobre al 7 Novembre 7^a RASSEGNA INTERNAZIONALE

dall'11 Novembre al 5 Dicembre MARIO GIOVI MARCOLINI

dal 9 Dicembre al 2 Gennaio GIANFRANCO MANSUTTI

Le Mostre rimarranno aperte al pubblico nelle giornate di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Elenco delle mostre in programma:

MAURICE DORIKENS - Belgio dal 16/9 al 4/10

FRANCO FONTANA (opere 1970/1983) dal 7/10 al 25/10

GUSTAVO MILLOZZI (Terre 1971/1982) dal 28/10 al 15/11

JULES COPUS - Belgio dal 18/11 al 6/12

Carlo Muzzani « Invenzioni cronodamiche ». Ferrara, Galleria della fotografia, Palazzo Massari 6/9-10/10/83. Presentazione di Rinaldo Prieri.

Lo sport e la fotografia Mostre; Multivision, Workshop. Direttore della Manifestazione Antonino Fiorentino. Sorrento 9/83.

Antonino Fiorentino « Letture plastiche, ovvero, Invenzioni e pietre ». Sorrento 9/83.

Palazzo Fortuny sino al 30 novembre c.a. è ivi aperta la mostra « Il colore della belle époque - i primi pro-

cessi fotografici diapositivi » organizzata al Centro Documentazione di Palazzo Fortuny e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Venezia. Orario 9-19 lunedì chiuso.

IMMAGINI TOSCANE
a cura del Fotoclub Apuano

Le foto sono state gentilmente fornite dai seguenti circoli fotografici Toscani aderenti alla FIAF.

G.F. Idea visiva - Campi Bisenzio

A.L.F.A. - Livorno

3 C - Cascina

Centro fotoamatori Pisani - Pisa

G.F. Sinalunghese - Sinalunga

Fotoclub Viareggio - Viareggio

Club Fotografico Apuano - Carrara

Programma esposizioni

Dal 4/9 al 18/9/83 RENATO GUIDI di Torino con la **mia vita fotografica**

Dal 18/9 al 2/10/83 ARIANO GUASTALDI di Sinalunga con **Retrospectiva**

Dal 2/10 al 16/10/83 EMILIO SECONDI di Milano con **24 sul Delta**

Dal 16/10 al 30/10/83 DALLAGLIO ROMANO di Bologna con **Io e il Colore**

Dal 30/10 al 13/11/83 MARTINENGO LUIGI di Alessandria con **Balletto**.

Dal 13/11 al 27/11/83 BATTISTELLI MICHELE con **Retrospectiva**.

Guido Sabbatini in arte Wido's « Personale ». Acqui Terme 7/83.

Onorio Socche « Personale ». Patroc. Fiaf - Galleria d'Arte moderna. Cavarzere 9/83. Presentazione di Gustavo Millozzi.

Circ. Ricreativo Portuali Livorno 4^a Rassegna. Espongono: Mario Rafanelli, Giancarlo Baldi, Ugo Col, Gruppo 4 (B/N) Oreste Menichetti, Milvio Luppichini, Giorgio Prevedi, Michele Ghigo, (Dia) 10/83.

Giorgio Pegoli « Personale ». Senigallia 6/83.

Bruno Colalongo « Vacanze brevi, Vacanze mie ». Hotel S. Domino alle Isole Tremiti. Patroc. Fiaf 6/83.

Gianni Berengo Gardin « L'India dei villaggi ». Salone del Broletto, Como 3/13 settembre. Organizzata dal Circ. Fot. Como in collaborazione con la galleria Diaframma Canon di Milano.

NOTIZIE DAI CIRCOLI

Il Mostra fotografica « Primavera Pacianese »

Il giorno 19 giugno si è svolta a Paciano la giornata conclusiva della II mostra « Primavera Pacianese » con la partecipazione della maggioranza dei circoli che avevano aderito all'iniziativa.

La manifestazione è stata presentata dal Sindaco di Paciano, dalla rappresentante della Provincia di Perugia Dott.ssa Jolanda Sciahinian, dal Presidente della Pro-Loco Paciano e dai dirigenti del gruppo fotoamatori del Trasimeno che hanno organizzato la mostra fotografica. Il presidente del G.F.T. Romano Boldrini ha preso la parola ringraziando tutti i presenti, tutti i partecipanti, tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.

Il segretario del G.F.T. Ilario Balestro ha dettagliatamente commentato l'iniziativa, con modestia ha fatto rilevare che « sicuramente ci sono state alcune carenze ma comunque non hanno compromesso il programma che si è realizzato in pieno con l'ambita durata di tre mesi. Il risultato di partecipazione alla mostra è significativo soprattutto se inquadrato nella realtà di Paciano, un Comune di appena 900 abitanti tutto raccolto in un antico centro storico di origine medioevale ». Balestro, inoltre, ha lanciato messaggi per riflessioni ed ha posto domande ai presenti affinché... « questo ritrovarsi insieme sia un momento costruttivo per fare meglio in futuro ». Giorgio Tani ha risposto per primo alle sollecitazioni fatte dal Segretario dicendo che innanzitutto Paciano e il G.F.T. erano stati estremamente ospitali; poi ha commentato la durata dicendo che tre mesi sono troppo lunghi per una mostra anche se concepita con originalità. Secondo Tani sarebbero interessanti mostre simultanee in locali diversi nell'ambito dello stesso centro storico integrate dalle proiezioni in diacolor serali così come sono state fatte quest'anno e cioè con dibattito.

Concludendo il suo intervento Tani ha ribadito fermamente la validità dell'iniziativa ed ha incoraggiato ad andare avanti perché di questa originalità la FIAF ne ha bisogno.

Quindi ha preso la parola Filiberto Gorgerino il quale, come suo costume, con molto calore umano ha valorizzato alcuni aspetti della manifestazione che si discosta dal tradizionale concorso fotografico e diviene maggiormente educativa, più partecipativa per i non addetti ai lavori. Infatti, ha detto Gorgerino gli incontri del sabato sera alle proie-

zioni hanno avvicinato un pubblico nuovo hanno fatto parlare di fotografia e di messaggi che si vogliono dare con la fotografia e con il racconto fotografico stando a contatto diretto con gli autori; i quali, altresì, sono molto interessanti al commento diretto delle loro opere anche da chi non sia un esperto.

Sono quindi intervenuti con apprezzamenti Pavanello, Di Maio Nicolini, Francario, Leoni, Del Turco, Guaitini, Barsotti.

Ad alcuni intervenuti ha risposto il vice-presidente del G.F.T. Luciano Parrini il quale ha fatto una ulteriore proposta per lasciare un segno di amicizia, proponendo a tutti i partecipanti alla esposizione di donare una loro foto per costituire la locale fototeca ed esporre tali opere in una collettiva ad altissimo livello tra qualche anno in Paciano. A conclusione della manifestazione il presidente ha consegnato a tutti i circoli partecipanti una targa ricordo della II mostra fotografica « Primavera Pacianese ».

Foto G. RONI



Comunicato Stampa

Lo scorso 20 Luglio a MASSA LUBRENSE nell'Ex Palazzo Vescovile si è aperta la personale fotografica del nostro concittadino ENZO BRUGLIERI.

È con questa è la prima volta che un socio del Circolo Fotografico « SANNITA » ed un Beneventano esce dall'ambito Provinciale per portare un suo discorso personale in una Provincia dove la Cultura fotografica e certamente meglio capita ed organizzata.

La mostra intitolata « IDEA DEL COSMO » è inserita nella rassegna MASSA LUBRENSE come FOTOGRAFIA. Tale manifestazione visi-

tata dai grossi critici Italiani della fotografia in ultimo sarà citata in un catalogo riccamente illustrato ed Edito dalla Fabbri Editori.

Questo primo passo che il Circolo Fotografico « SANNITA » ha compiuto per cercare di inserirsi validamente in un discorso nazionale, è il preludio del prossimo concorso Nazionale di Fotografia « Città di Benevento » che il suddetto Circolo sta già organizzando per il prossimo mese di Ottobre. Inoltre a Settembre ci saranno a Benevento due mostre una dell'autore GIANNI BERENGO GARDIN ed una Internazionale dal titolo « Scritto con la luce » curata e diretta dalla 3M Italia in collaborazione di Lanfranco e Cesare COLOMBO. Come possiamo osservare da parte del Circolo Fotografico « SANNITA » c'è sempre di più l'intento di aprire anche la nostra Città ad un discorso culturale diverso dal solito.

(Cosimo Petretti)

Il Circolo Acciaierie di Piombino vanta un'esperienza ormai ventennale in campo fotoamatoriale italiano e il numero degli iscritti raggiunge le 129 unità. In tanto tempo di attività siamo lieti di aver raggiunto traguardi molto significativi in mostre regionali e nazionali, ricerche storiche, una collettiva in Giappone, in KITAKJUSHU città di YAWATA, relativamente alla quale alleghiamo la foto di un articolo apparso su una rivista giapponese che valorizza, oltre agli autori, il livello raggiunto dalla fotografia in Italia. Ultimamente abbiamo una collettiva nella sala della 12^{ma} Mostra Economica del Va di Cornia.

Disponiamo di locali per proiezioni diacolor sonorizzate e per mostre personali fotografiche; abbiamo infatti un teatro con 250 posti, e una sala mostre con 9 pannelli doppia faccia che possono ospitare circa 70 fotografie.

Pensando di far cosa gradita ai fotoamatori italiani, il consiglio di sezione ha deciso di mettere a disposizione i suddetti locali a tutti i fotografi che ne facciano richiesta, in modo da stilare un programma in una locandina unica, per le nostre manifestazioni anno 1984; qualsiasi fotoamatore interessato può mettersi in contatto con la nostra segreteria (via Piave 2 tel. 33292) ed eventualmente scriverci quanto prima onde permetterci una seria organizzazione.

N.B. Qualsiasi spesa di soggiorno sarà a carico degli autori. Sperando che la nostra iniziativa abbia il successo che noi tutti ci auguriamo, cordialmente la saluto.

il presidente
P. Luigi Galassi

NOTIZIE DAI CIRCOLI

Circolo «Grandi Motori Trieste -Italcantieri»

Panoramica delle più interessanti manifestazioni:

personale di **Dante Favretto**, Proiezione di **Pino Sfregola**

«Carso... immagini e poesia» 4/83.

Personale di **Mario Pecorari** «L'anello», Personale di **Giorgio Michelutti** 5/83.

Proiezione di **Loris di Lena** «Dove vivono gli uccelli». Trofeo New Eur-japan 6/83.

Mostre in breve

Edoardo Terren - Personale fotografico. Colore «Una mia opinione» e «Viaggio in Russia 1979». A cura del CIFI, Gorizia 5/83.

Massimo Cargnel - Personale. Gorizia 5/83.

Il **Fotoclub Leandro** di Treviso dispone di un certo numero di opuscoli «Cenni di Fotografia», a cura del proprio vicepresidente Giorgio Tamaso Bagni. Tali opuscoli, presentati nell'ambito del recente XXV Congresso Nazionale della FIAF svoltosi a Caorle, approfondiscono alcuni temi elementari di storia e critica fotografica e sono stati utilizzati come complemento a diversi corsi di Fotografia. Se qualche circolo fotografico fosse interessato a riceverne alcune copie, è pregato di contrattare il Fotoclub Leandro, c/o Giorgio T. Bagni, strada della Madonnetta 4, Treviso 31100, telefonando al 65490 prefissato dallo 0422 (ore pasti).

«Il Cine Photo Club Positif di S. Nazzaro d'Ongina (PC) ha organizzato nel mese di maggio (28) a Monticelli d'Ongina, in collaborazione con la biblioteca Comunale, una serata di proiezione diacolor dedicata al **Gruppo Fotocineamatori di Asola (Mn)**. È stata presentata una solenne a tema libero di opere di soci del Gruppo e un Reportage di Maggio di Luigi Confortini dal Titolo «Impressioni fotografiche su In-

dia e Nepal». Nel prossimo mese di Settembre il C.P.C.P. ricambierà la visita ad Asola, proponendo una sua selezione di diacolor. Presente alla serata il Dott. Manfredi, Hon. EFIAP, Delegato Regionale FIAF».

Proposta '80 Gruppo Fotografico Romano - Maggio

Si è svolta in Tivoli dal 1° al 10 maggio una **Rassegna Fotografica Regionale Fotoamatori FIAF - Lazio**, organizzata dal Gruppo Romano **Proposta '80** e dai Fotoamatori Tiburtini dello **Studio 1** del Centro Culturale Rocca Pia di Tivoli. 600 le fotografie esposte di 97 autori laziali, grande successo per gli Organizzatori, inaugurava la Esposizione il Presidente della FIAF Michele Ghigo, intervenivano numerose autorità locali, oltre 3000 i visitatori di questa festa delle Immagini. Come ha sottolineato il Presidente di **Proposta '80**, Natalino Doglioni, si è voluto dimostrare **che la fotografia non è solo hobby, ma anche lavoro, ricerca, cronaca, riflessione, vita...**

Vi è stata da parte di tutti i Fotoclub FIAF del Lazio non una disponibilità generica, ma una immediata mobilitazione che ha garantito per questo «grande momento espositivo» il successo sia numerico sia nella qualità. **Proposta '80** auspicava una seconda edizione, per portare e diffondere amore per il «mezzo fotografico», rispetto per la FIAF e per il mondo Fotoamatoriale, veri Protagonisti Principali.



Fotoclub Pescara

Definitivamente varati i programmi per il trentennale del Foto Club Pescara. Per la prima volta saranno esposte le fotografie del maestro Basilio Cascella (nato a Pescara nel 1860 e morto a Roma nel 1950). Il capostipite della notissima famiglia di artisti finora era conosciuto come pittore, incisore e ceramista.

Un'altra sezione della mostra, che si aprirà sabato 11 giugno (resterà aperta fino al 19 dello stesso mese), sarà dedicata ai «vecchi» soci della benemerita istituzione: G. Moder, B. Simoncelli, G. Fumo, A. Novaro, G. Guanciali, L. Ratscailler.

Gli organizzatori del Foto Club, inoltre, daranno alle stampe un lussuoso catalogo generale ragionato, con scritti rievocativi e testimonianze sulle opere presentate.

La rassegna di fotografia internazionale, infine. Il «piatto forte» sarà costituito dalla presenza delle nazioni: Italia, Usa, Germania Federale, Ungheria, Svizzera, Svezia, Spagna, Urss, Polonia, Jugoslavia, Norvegia, Hong Kong, Grecia, Francia, Danimarca, Cecoslovacchia, Bulgaria, Belgio Austria, Argentina.

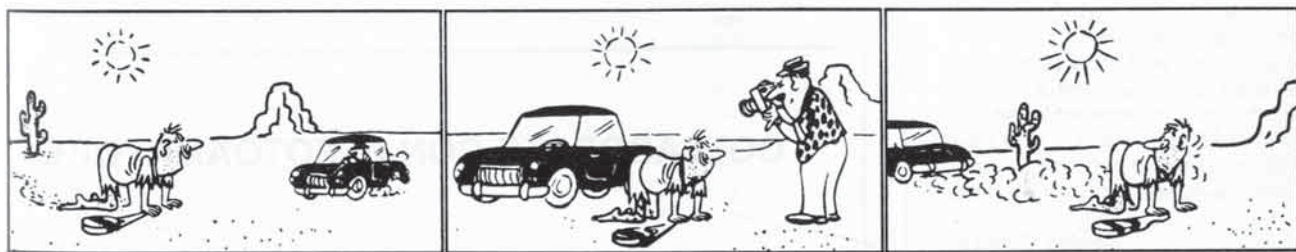
Vedremo, insomma, la fotografia che si fa oggi nelle varie parti del mondo, da quelle del Foto Club «Il Borgo» di Caserta alle altre del Foto Club Agfa Gevaert di Mortsel; da quelle di J.C. Villareal alle altre di Willy Hengl, Peter Holmann, Georges Blom, Chris Bridt, Johan Du Pre, Pierlot Etienne, Huyers Flor, Karel Lavigne, Freddy Mary, Takor Kurdian, Miroslav Stibor, Martin Votava, Sikula Peter, Knud Nielsen, Veret Lionel, Georges Thomas, Vauthier Daniel, Guigue Christian, Roland Heinz; del Foto Club di Tessalonia e di Bughausen, ecc.

Fra gli italiani, Giulio Conti, Mario Marsilia, Rinaldo Prieri, Roberto Pronzato, Giorgio Rigon.

Fra le partecipazioni più significative, quelle del Foto Club di Zagabria, della Camera Club Hong Kong e del «The Photographic Salon Exhibition» di Hong Kong. Una cosa di tutto rispetto.

Aleardo Rubini

A fianco: Foto ALDO MANIAS
Sotto: Vignetta da settimana enigmistica



NOTIZIE DAI CIRCOLI

Workshop 1983 del CIF:

Il **Nudo** relatori Giorgio di Modica e Arrigo Carloni (Kodak) 3 luglio.

Creatività relatori Antonio Mangiarotti, Francesco Guallini Bfi, Renzo Zucchella. 4 settembre.

Racconto e Reportage relatori Sergio Magni e Nino Tettamanzi. 2 ottobre

DAL LAZIO

Alfonso Sciascia - Mostra personale a Cisterna di Latina. 6/83 Corso teorico di tecnica fotografica (con meravigliose modelle a disposizione) tenuto da Luigi Passero. Cisterna 6/83.

G.F. Il Flessibile

Negli anni passati, ricordo il 1980, il Gruppo Fotografico il Flessibile era presente al « Mese della cultura e dello sport » con due proiezioni di reportage in serate diverse, una dei componenti del gruppo stesso e l'altra di persone esterne.

Nel 1981 ci fu una mostra collettiva fotografica B.N., e Colorprint dei componenti del gruppo fotografico. Nel 1982 ancora in due serate si presentano due proiezioni, tra cui una di noi componenti, l'altra di partecipanti esterni al nostro gruppo. Quest'anno come sempre, il Flessibile è stato presente con la mostra fotografica B.N. intitolata « Galluzzo 1890 - 1950 Foto dal cassetto », con circa 150 foto e la pubblicazione di un catalogo ricordo con una scelta di immagini.

La mostra, che ha avuto veramente successo, ha toccato temi come quello sociale, storico, di trasformazione urbanistica e di altre testimonianze.

Colgo anche l'occasione per giustificare il nostro mancato incontro annuale con i foto amatori nazionali tramite il concorso fotografico, causa lo ampliamento della sede del gruppo e l'indagine laboriosa per la riuscita ricerca sul Galluzzo del 1890 (come unica e più lontana testimonianza rinvenuta).

Con questi unitari lavori di gruppo, diversificati dalle iniziative personali dei singoli componenti, saluto cortesemente tutti i lettori con l'augurio di un sempre più ampio spazio a tutte le iniziative fotografiche.

Sergio Cipriani

È nato nel mese di Giugno 1983 a **MIRA (Venezia)** il circolo fotografico « LA RIVIERA del BRENTA » con sede in Via Nazionale, 64 sotto il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di MIRA.

L'attività programmata per il 1983-84 prevede:

AGOSTO 1983

Inaugurazione del « **circolo fotografico** » MIRA - MALCONTENTA - MARGHERA - MESTRE - VENEZIA

SETTEMBRE 1983

Serata di inaugurazione ufficiale del circolo fotografico con proiezione di DIA-S di: **Pier Antonio Biasion** del circolo fotografico « Club Padova »

1° corso di fotografia, tenuto dall'amico fotografo professionista **Maurizio Conca** del circolo fotografico « L'OBIETTIVO » di DOLO: il corso durerà circa due mesi (10 lezioni).

Già da ora sono aperte le adesioni.

OTTOBRE 1983

Personale fotografica in Bianco e Nero di **Gianni Berengo Gardin** recensito tra « i grandi fotografi contemporanei » con sua probabile presenza all'inaugurazione. In collaborazione con la galleria « IL DIAFRAMMA » CANON (MI).

DICEMBRE 1983

Personale fotografica a Colori di: **Franco Fontana** recensito tra « i grandi fotografi contemporanei ». In collaborazione con la galleria il « DIAFRAMMA-CANON ». (MI).

APRILE 1984

1° Concorso fotografico Nazionale: « **LA RIVIERA DEL BRENTA** ». Patrocinato dalla PRO-LOCO di MIRA e dall'Assessorato alla Cultura.

MAGGIO 1984

Personale fotografica di stampe in Ciba-Crome ILFORD di **Edoardo Terren**.

Tutti gli amici fotoamatori sono invitati presso questo circolo fotografico che si riunisce tutti i giovedì sera alle ore 20,30 nella sede in Via Nazionale, 64 a MIRA (Venezia).

Il Presidente
Edoardo Terren

Società Fotografica Subalpina

Nel corso dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 12 maggio u.s.c. sono state rinnovate le cariche sociali per il biennio 1983-84. Sono state elette le seguenti persone:

Presidente: Gianfranco Robutti
Vicesegretario: Glauco Pierr
Segretario: Gianni Vezzano
Vicesegretario: Marcello Caccialupi
Tesoriere: Lorenzo Gatto
Consiglieri: Augusto Gerli, Antonio Gigliotti, Piero Ladetto, Giuseppe Scorsione, Nicola Tamma.
Revisori dei Conti: Ernesto Cosenza e Michele Garribba.

Gianfranco Robutti

Gruppo Fotografico Il Cupolone - Si è concluso il torneo sociale 1982/83 che ha visto la partecipazione di quasi settanta soci. Ecco le classifiche finali:

Sezione stampe su carta b/nero: Pavanello (p. 20,75), Gulletta (p. 20,55), Piazza (p. 20,50), Sberna F. (p. 20,00), Del Turco (p. 19,22).
Sezione diacolor: Leoni (p. 20,11), Bani (p. 20,09), Parlavacchio (p. 19,307), Sberna (p. 19,07), Del Turco (p. 19,06).

Nel novembre 1984 sarà indetta, a cura del GF Il Cupolone, la seconda edizione del Festival Internazionale diacolor, abbinato ad una grossa manifestazione fotografica che si svolgerà a Firenze.

Meeting fotografico a Roma

Il 12 ottobre organizzato dal Circolo Fotografico l'Immagine, si terrà a Roma il 1° Meeting fotografico sul tema il ritratto e figura ambientata. L'Incontro, che avrà luogo nei locali del Centro Musicale Romano di Casalpalocco (Is. 537 prevede tra l'altro riprese in interni ed esterni con modelle e sala posa attrezzata. Quota di partecipazione, a titolo di rimborso spese, è di Lit. 20.000. Per informazioni scrivere a: C.F. L'Immagine viale Timocle 133 - 00124 Roma
Cordiali saluti

Il Presidente
c.f. L'Immagine

COLLABORATE CON IL FOTOAMATORE

« IL CONCORSAIO »

Temine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
30.9.83	8333	12° Mostra naz. Fotografica	B/N CLP DIA	5.000 6.000 6.000	Foto Cine Club Forli Via Voltumo, 9 47100 FORLI	Bezzi U. - Casadei R. - Lombardo S. Raggi C. - Righi C.
10.10.83	8341	2° Concorso Fot. Naz. Villanova Monferrato	B/N CLP DIA	5.000 6.000 6.000	ALCOS - Sez. Fotoamatori Via Alzona 15030 VILLANOVA MONFERRATO	Balla G. - Florio G. Martinengo L. - Ottavis F. - Bellingeri G. - Maniero A.
10.10.83	8331	13° Conc. Fot. Naz. Trofeo Chimera 83 - Arezzo	CLP DIA	4.000 5.000	Foto Club La Chimera P.za Grande, 21 52100 AREZZO	Abate N. - Bagnoli A. - Palazzeschi L. - Di Maio R. - Mazzeschi L. - Sarno V. - Passero L. Seghetto G. - Tartaglia Polcini G. Tavanti B.
15.10.83	Raccomand.	Concorso Fotografico Premio Giovanni Cerrato - Way Assauto - Asti	B/N CLP DIA	4.000 6.000 7.000	Foto Cine Club Way-Assauto Corso Pietro Chiesa, 20 14100 ASTI	Martinengo L. - Col. U. - Buoso G.
15.10.83	Raccomand.	« Color Show 1983 » Cambiano	CLP DIA	6.000 8.000	Foto Club Cambiano c/o Bosio Livio Via Bongavelli, 3 10020 CAMBIANO (TO)	Balla G. - Benedetto P.I. - Ivaldi W. - Pierri G. Prieri R.
20.10.83	8337	2° Conc. Fotografico Nazionale « Città di Benevento »	B/N CLP DIA	6.000 7.000 8.000	Circ. Fotografico « Sannita » Viale Spinelli, 91 82018 S. Giorgio del Sannio (BN)	Ghigo M. - Appendin G. - Marsilia M. - Petretti C. - Fiorentino A. - Corvaia A. - Tedesco P. - Grassi
29.10.83	8339	37° Mostra Fotograf. Naz. « Città di Bergamo »	B/N CLP DIA SEQ. in (B/N e CLP)	5.000 6.000 6.000 6.000	Circ. Culturale « G. Greppi » c/o Dolazza Edoardo P.zza Varsavia, 12 24100 BERGAMO	Da Re S. - Macchi A. - Merisio P. Monari C. - Lucchetti D. - Gamberoni S. - Della Vite R. - Baldi G. - Moreschi E. - Zonca I.
30.10.83	Raccomand.	1° Mostra Fotografica a tema: « La Montagna - Ambiente da salvaguardare »	B/N CLP DIA	4.000 5.000 5.000	Esperanto Centro Torino - Via Pastrengo, 3 10128 TORINO	Pennacchietti F. - Moffa A. - Varetto C. - Barra - Bonetto P.
31.10.83	8317	Agfachrome Master 2° Edizione 1983	DIA	7.000	Innovazione Interventi di Marketing Concorso « Il Colore è un'opinione » Via Carducci, 8 - 20102 MILANO	Ghigo M. - Berengo Gardin G. - Turrioni G. - Roiter F. Starace F.
12.11.83	8344	17° Palio Fotocineamatore	B/N CLP DIA	4.000 5.000 6.000	Fotocineclub « Morando » Via F. Corridoni, 51 14100 ASTI	Georgerino F. - Martinengo L. - Millozzi G. - Roiter F.
12.11.83	Racc.	2° Concorso Naz. di Fotografia « Città di Noventa »	B/N CLP DIA	6.000 6.500 7.000	Club Fotoamatori c/o Graziani G. Via Pietro Mica, 23 35027 NOVENTA PADOVANA	Graziani G. - Prando P. - Zancan V. - Zanettin G. - Zannon G.
20.11.83	8323 Internaz.	XIII° Torriero d'Oro 1983 Alassio	DIA	4.000	Cine Club « W. Barinetti » P.O. Box 2 17021 ALASSIO	Berengo Gardin G. - Tani G. - Di Fabio I. - Balla G. - De Maestri R.
5.1.84	8402 Internaz.	1° Conc. Internazionale Diacolors GOLD RAIL (biennale)	DIA	5.000	G.F. Dopolavoro Ferroviario C.P. 254 - 521 AREZZO	Ghigo - Millozzi - Veggi - Buzzi - Carosso

SALONI INTERNAZIONALI

Temine di presentazione	Patrocinio FIAP	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
8.10.83	83/61	9 Internat. Farbdi Salon Linz 83		4. = US \$	Kameraklub Linz - Postfach 442 A - 4021 LINZ - Austria
12.10.83	83/63	48th. MIDLand Salon	B/N CLP DIA	5. = US \$	Aston & Erdington Phot. Soc. 3 Beausale Croft - Mount Nod CV5 7HL - Coventry GREAT BRITAIN
15.10.83	83/62	4e Salon International de Thionville	B/N CLP DIA	4. = US \$	Daniel Vathier Impasse de Biset, 7 F-57100 Thionville-Veymerange FRANCE
19.10.83	83/75	5e Biennale Int. Diapositives de Bordeaux	DIA	4. = US \$	Photoclub d'Aquitaine c/o Jean Lochet - B.P. 79 F - 33402 Talence - FRANCE
26.10.83	83/72	38th Hong Kong International Salon of Photography	B/N CLP DIA	5. = US \$	The Phot. Soc. of Hong Kong 4/F Hong Kong Arts Centre BLDG Harbour Road - Hong Kong
9.11.83	83/56	Omni Candid International	B/N CLP DIA	4. = US \$	Candic Munsterbilzen Postbus 2 3751 BILZEN - BELGIUM
15.11.83	84/06	Delta '84	B/N CLP	4. = US \$	M.me M.J. Maitrejean 354/62 Rue André Renard B - 4100 Seraing - BELGIUM
26.11.83	83/71	4th Foto Unit International Salon 83	B/N CLP	spese di porto ritorno	Foto Unit - 8/3 Babutala Road, DUM DUM 700-074 Calcutta - INDIA
26.11.83	84/01	Vigex 84	B/N CLP	5. = US \$	The Vigex Photo Exhibition - P.O. Box 952 3220 Geelong - AUSTRALIA
30.11.83	84/04	9th Smethwich Colour Intern. Exhibition	DIA	5. = US \$	Ronald Sills - 159 Hagley Road West Harborne, Birmingham 17 - GREAT BRITAIN



Paola Agosti
Reporter, autrice di libri fotografici



Folco Quilici
Regista - Scrittore



Roberto Rocchi
Fotografo delle attrici di "Playboy"



Klaus Zaugg
Fotografo pubblicità e moda



Manfredi Bellati
Fotografo moda e pubblicità



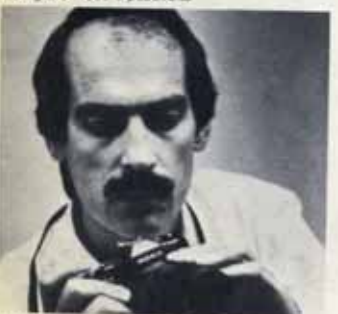
Enzo Ragazzini
Reporter, autore di libri fotografici



Mauro Vallinotto
Capo servizi fotografici "Panorama"



Elisabetta Catalano
Ritrattista



Enzo Isaia
Fotografo pubblicitario

**9 importanti fotografi lo dichiarano pubblicamente
...e lo dimostrano con un completo dossier tecnico
da oggi a vostra disposizione, gratis**

I  **LOVE**



**«I love New Yashica FX-D
QUARTZ**

**Inviare il coupon,
riceverete il Rapporto-Yashica
direttamente a casa vostra**

Esso contiene tutte le notizie tecniche, le recensioni, i lavori originali realizzati da importan-

ti professionisti con la nuova Yashica FX-D Quartz.

È uno strumento di consultazione completo, che vi darà l'esatta misura delle prestazioni offerte da questa fotocamera duttile e sofisticata.

Ritirate il fascicolo dal vostro negoziante oppure inviate il coupon a:
FOWA - Via Tabacchi, 28 - 10132 Torino
Senza spese né formalità, inviatemi il Rapporto Yashica FX-D
Nome e Cognome _____
Via e n. _____
C.A.P. _____